



# PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI 2023–2025

Legge n. 353/2000

Legge quadro in materia di incendi boschivi

Terza Parte



## Le attività di formazione

L'attività di prevenzione del rischio di incendi boschivi comprende anche tutte le azioni promosse per tenere alta l'attenzione della popolazione sul tema incendi boschivi, inserito nel più ampio contesto della salvaguardia e protezione degli ambienti naturali.

Così come, sia per obblighi normativi, in particolar modo legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, che soprattutto per mantenere quanto più efficiente il complesso sistema dell'antincendio boschivo che vede la partecipazione dei diversi enti già citati nel presente documento, è fondamentale che vengano pianificati e approntati diversi e molteplici percorsi formativi.

Di seguito vengono illustrate solo alcune azioni promosse da Regione Campania nell'ambito della formazione e della informazione, fermo restando che la formazione prevista per legge e legata alla sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs.81/08) spetta ad ogni Ente o Organizzazione di volontariato a cui fa riferimento il personale coinvolto nelle attività di lotta attiva.

Con Programma Operativo sottoscritto tra il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania e la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, rif. prot. CV2022/0000246 del 30/09/2022, nell'ambito della più ampia convenzione tra la Regione Campania e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, è stata prevista la realizzazione di corsi per DOS, Responsabile e Addetto di Sala Operativa e Operatore AIB volontario.

Il Programma prevede, in accordo con le linee guida nazionali e di quelle regionali in materia, la formazione e l'aggiornamento professionale, in materia di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, per figure professionali operanti in tale ambito.

In particolare, il Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania" supporta la Regione Campania, nell'organizzazione e nello svolgimento dei corsi e delle prove per il riconoscimento delle qualifiche professionali, da svolgersi anche presso il Centro di Addestramento di Castel Volturno (CE) mediante l'ausilio del Forest Fire Area Simulator (FFAS).

Tutto il programma formativo è svolto anche in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Direzione Regionale della Campania che assicura, in virtù di apposita convenzione, propri Dirigenti e funzionari in qualità di docenti e personale operativo per le lezioni teoriche e per le attività esercitative. Taluni corsi sono svolti presso i Comandi Provinciali dei VV.F.

Con nota prot. 143590 del 16/03/2023, la U.O.D. 50.18.01 Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile - Rapporti con gli Enti Locali - Formazione ha riepilogato i corsi, in riferimento alla formazione in materia di antincendio boschivo, erogati nel 2022, che sono stati calendarizzati come segue:



CORSO	CODICE	SEDE	PERIODO	IDONEI	RIFERIMENTO
Operatori Antincendio Boschivo (AIB) – Volontari	AIB-vol-01-2022- AIB-vol-02-2022- AIB-vol-03-2022- AIB-vol-04-2022-	su base provinciale (AV-BN, CE, NA, SA)	ed. 3/2022 - 4/2022 - 5/2022 - 6/2022	469	
Aggiornamento per Direttore delle Operazioni di Spegnimento in regione Campania	DOS_AGG 01-2022	Centro di addestramento di Castel Volturno del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania"	29/03/2022	22	nota conclusiva di comunicazione degli esiti prot. n. 324128/2022
Aggiornamento per Direttore delle Operazioni di Spegnimento in regione Campania	DOS_AGG 02-2022	Centro di addestramento di Castel Volturno del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania"	30/03/2022	21	nota conclusiva di comunicazione degli esiti prot. n. 324911/2022
Aggiornamento per Addetto di Sala	AGG_ADD-SALA 01-2022	Centro Direzionale di Napoli (isole C5-A6)	31/03/2022	14	nota conclusiva di comunicazione degli esiti prot. n. 182225/2022
Addetto di Sala	ADD-SALA 01-2022	Centro di addestramento di Castel Volturno del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania"	11-15/04/2022	24	nota conclusiva di comunicazione degli esiti n. 323630/2022
Aggiornamento per Direttore delle Operazioni di Spegnimento in regione Campania	DOS_AGG 03-2022	Centro di addestramento di Castel Volturno del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania"	20/04/2022	8	nota conclusiva di comunicazione degli esiti prot. n. 324728/2022
Aggiornamento per Addetto di Sala	AGG_ADD-SALA 02-2022	Centro Direzionale di Napoli Isola C5	21/04/2022	10	nota conclusiva di comunicazione degli esiti prot. n. 216151/2022
Direttori delle Operazioni di Spegnimento	DOS 01-2022	Centro di addestramento di Castel Volturno del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania"	09-13/05/2022 23-26/05/2022	11	nota conclusiva di comunicazione degli esiti n. 317375/2022
Responsabile Operativo di Sala	RESP-SALA 01-2022	Centro di addestramento di Castel Volturno del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania"	06-10/06/2022	17	nota conclusiva di comunicazione degli esiti prot. n. 333218/2022

**Tabella 22:** corsi di formazione regionali calendarizzati anno 2022.

Circa la programmazione per il corrente anno 2023, sulla scorta della programmazione del Comitato Didattico della Scuola di Protezione Civile "Ernesto Calcara" (rif. verbale n. 04/2022, prot. PG/2022/0644460), si prevedono le seguenti attività formative:



DENOMINAZIONE CORSO	N. CORSI
Aggiornamento DOS	3
Operatori AIB – Volontari (sez. L)	1 corso su 4 edizioni provinciali (AV-BN, CE, NA, SA)
Base AIB – Volontari (sez. P)	1 corso su 4 edizioni provinciali (AV-BN, CE, NA, SA)
Addetto di Sala	1
Responsabile di Sala	1
Aggiornamento AIB-VOL anni 2020-2021	1
Aggiornamento Addetto di Sala	1
Aggiornamento Responsabile di Sala	1
DOS	1

**Tabella 23:** corsi di formazione regionali calendarizzati anno 2023.

Al fine di potenziare il ruolo delle organizzazioni di volontariato già adibite alle attività AIB ed iscritte all'Elenco territoriale del volontariato regionale col Modulo AIB, la Giunta Regionale con deliberazione n. 464 del 27/10/2021 ha approvato il progetto per la costituzione delle "Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania", le "Procedure operative per la costituzione e gestione delle Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania" e il nuovo emblema da utilizzare sulle divise. Dei contenuti e finalità del progetto si dirà più avanti.

Per provvedere al perfezionamento della specifica formazione prevista dall'art. 5 della L. n. 353/2000, indispensabile per svolgere l'attività di lotta attiva, e per la celere organizzazione dei percorsi formativi, con la DGR n. 464/2021 si è deliberato di erogare i Corsi AIB, anche in modalità FAD sincrona e asincrona, in convenzione con i CSV Centri di Servizio per il Volontariato accreditati, previsti dal D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 Codice del Terzo settore.

In via prioritaria sono stati organizzati i Corsi provinciali di Operatore Antincendio Boschivo (AIB) da rivolgere a tutti i volontari delle OdV già iscritte all'Elenco territoriale con Modulo AIB, inserite di diritto nel costituendo Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania, in modo da potenziare il dispositivo delle squadre a terra, già per la campagna AIB 2022.

Le docenze sono state assicurate dai dirigenti, funzionari e DOS regionali, dai Vigili del Fuoco-Direzione Campania, dai Carabinieri Forestale Campania e dal COAU, anche con il supporto delle associazioni degli psicologi dell'emergenza.

I Corsi di formazione e addestramento per Operatori AIB – volontari da adibire alla lotta attiva sono stati organizzati a livello provinciale, prevalentemente presso le sedi regionali e nel 2023 presso i Comandi provinciali dei VV.F., per rispondere alle esigenze logistiche delle Organizzazioni di volontariato, per consentire maggior sinergia tra SOPI/SOUP e Squadre volontari AIB di riferimento e per garantire lo svolgimento in contemporanea di un numero considerevole di corsi.



## Le attività formative per le scuole

L'art. 5 rubricato "Attività formative" della legge n. 353/200 stabilisce che, ai fini della crescita e della promozione di un'effettiva educazione ambientale in attività di protezione civile, lo Stato e le Regioni promuovono, d'intesa, l'integrazione dei programmi didattici delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado.

In tale ambito, la Legge 20 agosto 2019 n. 92 ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole per sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

La precitata legge e le correlate "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 22 giugno 2020 n.35, prevedono, in particolare, l'approfondimento, nel quadro della proposta disciplinare di educazione civica, dei seguenti temi:

- "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale;
- formazione di base in materia di protezione civile;
- educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Nei temi dell'"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" rientrano in particolare:

- il traguardo 11.b: "aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030;
- il traguardo 13.3: "migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva".

Per valorizzare ulteriormente l'educazione ambientale nelle scuole delle regione Campania, attenzionare nei giovani il rispetto per il patrimonio boschivo e i buoni comportamenti da adottare per mitigare il rischio di incendi e divulgare le buone pratiche e le misure di autoprotezione in caso di evento, sono stati programmate due importanti iniziative: un protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per attività di protezione civile durante l'anno scolastico ed i campi estivi per ragazzi durante il periodo estivo.



## Protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale

Con delibera di Giunta Regionale n. 326 del 12/06/2023 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa ad oggetto: In Campania la scuola non rischia - Azioni integrate in materia di educazione civica e di sicurezza mediante la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole.

La Regione Campania ed il Ministero dell'istruzione e del merito – Ufficio scolastico regionale concordemente ritengono che l'attenzione ai temi dell'educazione civica e della protezione civile rappresenti una delle azioni che possa concretamente contribuire al miglioramento della qualità della vita e della sicurezza, allo sviluppo sociale e alla formazione dei giovani campani quali "Cittadini consapevoli".

A tal fine con tale accordo intendono promuovere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, la collaborazione, il raccordo e il confronto per il raggiungimento di obiettivi formativi di comune interesse, ottimizzando, aggiornando e mettendo a sistema le iniziative già sperimentate e/o in svolgimento su parte del territorio regionale.

In particolare, hanno interesse a sviluppare linee guida di pianificazione istituzionale relative alla "organizzazione e gestione della scuola durante l'emergenza della protezione civile", da concretizzarsi e formalizzarsi in un modello di intervento che preveda azioni comuni integrate e coinvolgenti di volta in volta gli Uffici scolastici regionali e/o gli Enti locali interessati valorizzando il ruolo della Sala Operativa Regionale SORU attiva in modalità H24.

L'accordo, in concreto, prevede:

- l'arricchimento dell'offerta formativa della scuola campana, proponendo o favorendo percorsi di insegnamento orientati alla prevenzione dei rischi (tra i quali il rischio incendi boschivi), alla gestione e al superamento delle situazioni di emergenza connesse ad eventi calamitosi, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie operanti sul territorio della regione Campania, sensibilizzando e coinvolgendo a tal fine dirigenti e docenti;
- la diffusione tra gli studenti della consapevolezza dei rischi ambientali cui è esposto il territorio regionale, con particolare riguardo al rischio alluvioni, frane, terremoti ed incendi boschivi, nonché della conoscenza delle attività poste in essere dal sistema complesso di protezione civile che opera a livello nazionale, regionale e locale, anche in collaborazione con le famiglie e il mondo del volontariato;
- l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione presso le scuole attraverso concorsi di idee, momenti di confronto e formazione finalizzati alle esercitazioni di protezione civile.

Con la sottoscrizione del protocollo di intesa, l'Ufficio Scolastico per la Campania si impegna a:



- promuovere le attività connesse ai temi del Protocollo d'intesa presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie operanti sul territorio della regione Campania;
- sensibilizzare in materia di protezione civile sul territorio campano i dirigenti scolastici, i docenti, gli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie;
- attivare iniziative di sensibilizzazione ed educazione presso le scuole attraverso concorsi di idee, momenti di confronto e formazione finalizzati alle esercitazioni di protezione civile;
- promuovere e diffondere le iniziative di cui al Protocollo d'intesa attraverso i propri strumenti di comunicazione.

La Regione Campania, per parte sua, si impegna a:

- mettere a disposizione la professionalità della propria struttura e delle componenti e delle strutture operative della Regione Campania per la progettazione e realizzazione di progetti formativi in tema di protezione civile rivolti al mondo della scuola;
- contribuire con proprie risorse, esperienze e conoscenze al miglioramento della formazione tecnico professionale, tecnologica operativa e didattica dei profili impegnati e responsabili in materia di protezione civile all'interno delle istituzioni scolastiche;
- collaborare all'arricchimento dell'offerta formativa della scuola campana proponendo o favorendo percorsi di insegnamento orientati alla prevenzione dei rischi e alla protezione civile esistenti sul territorio della regione Campania e favorendo la realizzazione di esercitazioni di protezione civile che vadano coinvolti le componenti del sistema, le strutture operative, le organizzazioni di volontariato e gli altri soggetti ed enti facenti parte del sistema nazionale di protezione civile;
- offrire un supporto tecnico e organizzativo al mondo della scuola coinvolgendo, laddove si riveli opportuno e necessario, anche altre istituzioni e componenti del Sistema Nazionale e Regionale di Protezione civile, e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte all'elenco territoriale della Regione Campania;
- mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, le esperienze progettuali, anche pregresse, in materia di protezione civile e di cittadinanza attiva, sviluppate anche in forma sperimentale mediante l'impiego del Volontariato Organizzato di protezione civile.

Al fine di assicurare l'attuazione del Protocollo d'intesa, consentire la pianificazione strategica e il monitoraggio degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati viene istituito un Comitato paritetico, composto da 3 rappresentanti dell'U.S.R. per la Campania e 3 rappresentanti della Regione Campania.

I rappresentanti dell'U.S.R. per la Campania sono individuati nel Direttore Generale o suo delegato e in due docenti destinati ai progetti nazionali ai sensi dell'art.1 comma 65 della legge n. 107/2015 individuati per l'a.s. di riferimento.



I rappresentanti della Regione Campania sono individuati nel Direttore Generale 50.18 per i lavori pubblici e la protezione civile o suo delegato, il Dirigente dello Staff 50.18.92 e un Dirigente designato dalla 50.11.00 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.

Con l'obiettivo di condivisione e armonizzazione degli interventi e delle iniziative nell'ambito delle istituzioni scolastiche della Campania, nei diversi contesti territoriali e sociali, assicurandone il monitoraggio degli esiti, le attività di indirizzo e organizzazione sono concordate con l'Assessore alla Scuola, alle Politiche Sociali e alle Politiche Giovanili.

Il Comitato paritetico cura in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e formazione;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi promossi in termini di crescita delle competenze di educazione civica acquisite dagli studenti.

Per lo svolgimento delle attività programmate, possono essere coinvolti, di volta in volta e d'intesa tra le parti, esperti esterni, sulla base degli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Il Comitato paritetico predisporrà periodicamente una relazione da inviare al Direttore Generale dell'U.S.R. per la Campania, al Presidente della Giunta regionale della Campania e all'Assessore alla Scuola, alle Politiche Sociali e alle Politiche giovanili della Regione Campania, evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e le criticità nell'attuazione del Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie.

## I campi scuola estivi di Protezione Civile

Il progetto "*Anch'io sono la protezione civile*", promosso dal Dipartimento della Protezione civile, nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile, con particolare riguardo anche alla prevenzione degli incendi boschivi, attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni in attività sia formative che di carattere pratico.

Il progetto è rivolto in particolare a giovani di età compresa tra i 10 e i 16 anni, e prevede l'organizzazione, da parte delle Organizzazioni di volontariato nazionali e territoriali di protezione civile, di campi scuola della durata di circa una settimana, in corrispondenza del periodo estivo (indicativamente tra l'8 giugno e l'8 settembre).

Le prime edizioni del progetto sono state realizzate con l'obiettivo specifico di sensibilizzare i giovani alla cultura del bosco come entità vivente, la cui cura e gestione sono alla base di un corretto criterio di conservazione del territorio e del paesaggio.

Dal 2010 si è ritenuto opportuno introdurre altri aspetti didattici integrando il tema ambientale (boschi e incendi) con quelli più generali riguardanti le "buone pratiche" di protezione civile.



Per i volontari l'esperienza del campo rappresenta una importante opportunità per presentare le attività della propria organizzazione anche attraverso la divulgazione di proprio materiale, al fine di coinvolgere quanto più possibile i ragazzi alla vita associativa, per avvicinarli alla Protezione civile e per farne magari anche dei futuri volontari. È l'occasione per ribadire il bagaglio di valori del volontariato, le attività di intervento e il senso di appartenenza alla comunità.

Gli obiettivi generali del progetto possono essere riassunti nei punti seguenti:

- contribuire alla tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, della vita umana e alla riduzione di danni derivanti a seguito di incendi boschivi e alla prevenzione dei rischi in genere;
- stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nei giovani (e nella comunità) circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;
- favorire la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;
- agevolare la crescita dei livelli di responsabilità locale attraverso la conoscenza e diffusione dei piani di protezione civile locali;
- sviluppare una cultura volta alla sicurezza in termini di resilienza per contribuire all'attività di prevenzione dei rischi.

L'insieme dei suddetti obiettivi vanno in questo modo a collocarsi all'interno di quel contesto di "prevenzione" che risulta indispensabile nella mitigazione dei rischi. Il gioco è la modalità didattica individuata per dialogare efficacemente con i ragazzi e favorire tra loro dinamiche di confronto, di scambio, di crescita.

Il percorso formativo si articola su più livelli facendo interagire il giovane partecipante con le attività proprie di "chi fa" protezione civile, stimolando nel giovane da una parte la consapevolezza di un proprio ruolo attivo e partecipato e, dall'altro, la presa di responsabilità nelle amministrazioni ospitanti i campi.

Gli obiettivi dei campi scuola "Anch'io sono la protezione civile" si possono, quindi, riassumere:

- incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico
- contribuire alla prevenzione dei rischi
- favorire la conoscenza dei compiti del Servizio Nazionale della protezione civile
- sensibilizzare i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza.

Con nota 20014CPC – DPC 7358 del 9 febbraio 2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso l'intendimento di riproporre la campagna relativa al suddetto progetto per l'anno 2023, dopo ben tre anni di sospensione dovuti alla pandemia da Covid-19. A ciascun campo è destinato un finanziamento di € 3.500,00 a rimborso delle spese sostenute ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 1/2018, oltre ai benefici art. 39 per un numero di volontari non superiore a 3 per campo.



La suddetta nota è stata trasmessa dalla DG Lavori Pubblici e Protezione civile a tutte le OdV iscritte all'Elenco Territoriale della Regione Campania e n. 61 Organizzazioni di volontariato hanno aderito.

Dei progetti presentati, solo n. 10 sono stati ammessi a finanziamento dal DPC per l'anno in corso, individuati sulla base di criteri di uniforme rappresentatività provinciale dell'iniziativa (n.2 per provincia), di maggiore vulnerabilità di alcuni territori alle varie tipologie di rischio, di maggior esperienza delle OdV nella gestione dei gruppi scuola.

La Regione Campania, con DGR n. 295 del 25/05/2023, ha deciso di estendere l'iniziativa a tutte le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile iscritte all'Elenco territoriale regionale, che hanno proposto l'organizzazione di un campo estivo di protezione civile, escluse dal finanziamento del Dipartimento, finanziando i predetti campi con fondi regionali.

Tanto al fine di promuovere e diffondere la cultura di protezione civile su tutto il territorio regionale, in particolare tra i più giovani, e contribuire a creare una consapevolezza dei rischi presenti sul nostro territorio e la conoscenza dei buoni comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Compatibilmente con le risorse che saranno stanziare anche negli anni successivi sul Bilancio gestionale, si provvederà anche in futuro al finanziamento di campi estivi per ragazzi, prendendo spunto dal progetto nazionale per costruire una iniziativa a regia regionale, e così contribuire alla tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, alla riduzione dei danni derivanti da incendi boschivi, alla prevenzione dei rischi, alla diffusione di pratiche di autoprotezione dai rischi maggiormente presenti sul territorio e sviluppare nei ragazzi una cultura di protezione civile per costruire "comunità resilienti".

## Esercitazioni AIB condotte nel 2022 sul territorio regionale

La Settimana Nazionale della Protezione Civile come ogni anno si svolge in corrispondenza del 13 ottobre, data in cui si celebra la "Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali" proclamata dalle Nazioni Unite.

L'iniziativa è finalizzata a diffondere la conoscenza e la "cultura di protezione civile", per contribuire a creare comunità resilienti, con cittadini consapevoli, capaci di percepire il rischio, scegliere e adottare comportamenti corretti per l'autoprotezione.

Per la Settimana Nazionale della Protezione Civile 2022, la Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha organizzato su tutto il territorio regionale, anche d'intesa con tutte le Prefetture, un calendario di eventi, manifestazioni ed esercitazioni che hanno riguardato, oltre che i consueti temi della protezione civile, della resilienza e della riduzione dei rischi, anche i temi del cambiamento climatico, dell'attuazione del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in materia di protezione civile e il sistema di accoglienza della popolazione ucraina, interessata da una crisi umanitaria senza precedenti.



Tra gli eventi sono state inoltre programmate due esercitazioni AIB, al fine di testare il modello di intervento di tutto sistema AIB regionale in caso di evento incendio boschivo, entrambe in provincia di Caserta:

- una all'interno dei giardini del Parco Reale della Reggia di Caserta,
- l'altra nel comune di Castel Morrone (CE), un piccolo comune immerso in un contesto naturalistico unico, protetto dal verde dei Monti tifatini e affacciato sulla valle del fiume Volturno.

La prima si è svolta nel **Parco della Reggia di Caserta**, una residenza reale, che assieme all'acquedotto Carolino e al belvedere di San Leucio, è stata inserita nel 1997 dall'UNESCO nella lista dei patrimoni dell'umanità. Essa ha previsto attività legate all'Antincendio boschivo, visto l'elevato valore paesaggistico e naturalistico del parco reale (una superficie di 120 ettari), con la presenza di un giardino all'italiana e di un giardino inglese.

L'esercitazione AIB, organizzata d'intesa con la Direzione del Museo, ha visto coinvolti Funzionari regionali, personale del Museo, le squadre ODV AIB, le OdV ANC Nucleo Reggia e del servizio vigilanza della Reggia, che ha assicurato la sicurezza in arrivo delle squadre e di tutti i partecipanti all'iniziativa.

L'esercitazione AIB all'interno della Reggia di Caserta ha avuto per oggetto l'attività di spegnimento di un incendio boschivo divampato nel bosco reale, sia con squadre AIB a terra che mediante l'impiego di un elicottero regionale adibito allo spegnimento incendi boschivi, il montaggio di una vasca antincendio regionale per il rifornimento idrico del mezzo aereo, nonché l'evacuazione della popolazione interessata insistente all'interno del perimetro (visitatori), con soccorso sanitario agli eventuali feriti.

Il giorno 10 ottobre 2022 alle ore 9:15 circa è stato avvistato un incendio (accensione di fumogeni) nei giardini reali della Reggia di Caserta; l'evento è stato immediatamente segnalato al numero verde regionale 800232525. La SORU ricevuta la segnalazione l'ha smistata alla SOPI di Caserta che ha aperto immediatamente una scheda di segnalazione incendio e contemporaneamente inviato sul posto una prima squadra AIB volontari e successivamente altre due.

Assunte informazioni dalle squadre confluite sul posto la SOPI ha inviato un Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per la valutazione e l'intervento di un mezzo aereo regionale sull'evento.

Vista la situazione e la presenza di vento che alimentava le fiamme si è valutato l'intervento dell'elicottero regionale e ne è stata fatta richiesta alla SOPI. La SOPI, su informazioni assunte dal DOS ha predisposto la richiesta nel sistema DSS e la ha inoltrata alla SORU, che valutato l'intervento ha concesso l'utilizzo dell'elicottero Bimotore (L1), dovendo lo stesso attraversare ed operare in zone antropizzate.

È stata posizionata la vasca mobile nella prima piazzola del viale centrale con ANC e vigilanza a fare sicurezza, mentre nella seconda piazzola è stata riservata all'atterraggio dell'elicottero per montaggio benna.



Durante le operazioni di spegnimento alcuni visitatori spaventati dall'accaduto hanno cercato di fuggire e purtroppo una persona anziana ha avuto un malore e nel cadere ha trascinato a terra un'altra persona.

Il DOS avvisato della situazione tramite la Sala Operativa ha allertato i soccorsi, per cui è stata impegnata un'ambulanza per soccorrere i "visitatori" infortunati.







Dopo l'esercitazione è stato organizzato un debriefing con tutti i principali attori per poter effettuare le opportune valutazioni su quanto realizzato, analizzare le criticità e proporre azioni migliorative.

Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di testare il modello di intervento in caso di evento incendio boschivo all'interno del bosco nel parco della Reggia, al fine di salvaguardare il più possibile il sito reale (manto erboso, viali, vasche borboniche, ecc.), ed in particolar modo:

- di sperimentare un nuovo modello di intervento da applicare in caso di incendio nei giardini del parco reale;
- l'efficienza del flusso di comunicazioni tra Direzione Reggia – SOPI – SORU;
- la capacità di risposta del sistema AIB regionale e la tempestività degli interventi;
- la capacità di coordinamento in caso concomitanza di eventi;
- il coordinamento con i servizi di vigilanza della Reggia e con il Nucleo Reggia ANC.
- la capacità operativa delle organizzazioni di volontariato nelle attività di supporto al Servizio AIB regionale;
- la viabilità interna da utilizzare per le attività AIB e per le attività di soccorso sanitario;
- il posizionamento della vasca AIB in caso di intervento di mezzo aereo;
- le attività di delimitazione del perimetro ed evacuazione dei visitatori.

La seconda esercitazione AIB è stata eseguita nel **comune di Castel Morrone** che nel 2022 è risultato uno tra i comuni più interessati da incendi boschivi della provincia di Caserta, ed ha avuto per oggetto l'attività di ricerca di un gruppo di escursionisti dispersi sulla Comola Grande di Castel Morrone (CE) a cura del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania (SASC) e contemporaneamente di spegnimento di un incendio boschivo divampato nell'area adiacente, sia con squadre AIB a terra che mediante l'impiego di un elicottero regionale adibito allo spegnimento incendi boschivi e soccorso sanitario agli eventuali feriti.

L'esercitazione vera e propria in loco ha coinvolto 3 Funzionari regionali, OdV Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per il recupero dei feriti, oltre che le squadre AIB Volontarie.

Il giorno 16 ottobre 2022 alle ore 9:15 circa è stato avvistato un incendio (accensione di fumogeni) nei pressi della Comola Grande, fenomeno carsico, composto da due crateri (insieme alla Comola Piccola) siti sul fianco di una collina chiamata Monte Fioralito; l'evento viene immediatamente segnalato al numero verde regionale 800232525.

La SORU ricevuta la segnalazione l'ha smistata alla SOPI di Caserta che ha aperto immediatamente una scheda di segnalazione incendio e contemporaneamente ha inviato sul posto una prima squadra AIB volontari e successivamente altre due.

Assunte informazioni dalle squadre confluite sul posto, la SOPI ha inviato un Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per la valutazione e l'intervento di un mezzo aereo regionale sull'evento.



Vista la situazione e la presenza di vento che alimentava le fiamme si è valutato l'intervento dell'elicottero regionale ed è stato richiesto alla SOPI. La SOPI, su informazioni assunte dal DOS ha predisposto la richiesta nel sistema DSS e la ha inoltra alla SORU. È stata utilizzata per l'intervento la vasca mobile posizionata nella piazzola limitrofa al campo sportivo.

Durante le operazioni di spegnimento alcuni escursionisti spaventati dall'accaduto hanno cercato di fuggire e purtroppo uno si è infortunato nei pressi della Comola Grande. Un altro escursionista ha segnala la presenza del ferito all'elicottero AIB che lo ha segnalato al DOS che ha avvisato la SOPI di Caserta che ha attivato i soccorsi tramite il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. A seguito della richiesta è arrivata sul posto una squadra terrestre CNSAS per ricerca e soccorso ferito.

La squadra di terra del CNSAS ha raggiunto la zona con proprio fuoristrada, a circa 500 m dalla Comola Grande, lasciato il fuoristrada e ha raggiunto a piedi il ferito, lo ha stabilizzato per il recupero con l'elicottero, non potendo trasportare il ferito via terra.

Sia il ferito che il pericolante sono stati portati in zona sicura e cioè al campo sportivo dove è stato allestito l'ammassamento soccorsi (PMA, vasca antincendio, punto atterraggio ecc.).

Successivamente la squadra di terra CNSAS ha recuperato l'altro escursionista, sfinito ed incapace di rientrare autonomamente. Nel frattempo, l'elicottero AIB stazionava nel campo sportivo dove l'ANPAS aveva predisposto una tenda (PMA) da dove il ferito è stato spostato in ambulanza in ospedale. Dopo aver prelevato il ferito l'elicottero AIB provvedeva a spegnere l'incendio, bonificato poi dalle squadre di terra.





Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di testare la capacità operativa delle organizzazioni di volontariato nelle attività di supporto al Servizio AIB regionale e contestualmente il modello di intervento in caso di ricerca dispersi, in particolar modo:

- verificare le procedure riguardanti il flusso di comunicazione tra le strutture regionali e il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania e la SORU;
- la capacità di risposta del sistema di Protezione civile in caso di ricerca dispersi;
- testare la capacità operativa delle organizzazioni di volontariato nelle attività di supporto al Servizio AIB regionale e la tempestività degli interventi;
- testare la capacità di coordinamento in caso concomitanza di eventi;
- testare il posizionamento della vasca AIB in caso di intervento di mezzo aereo;
- verificare le risorse aeree in caso di concomitanza di emergenze.



## Il Catasto delle aree percorse dal fuoco

La legge 21 novembre 2000 n. 353 (modificata dal decreto legge n.120 del 8/9/2021, convertito con Legge n.155 del 8/11/2021) definisce l'incendio boschivo, come *"fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree"* (art. 2).

La richiamata norma introduce un sistema di vincoli e divieti per le aree interessate dagli incendi, volto a scoraggiare gli incendi boschivi, soprattutto quelli dolosi, e le aspettative di chi, in esito all'incendio, suppone che i suoli percorsi dal fuoco possano essere destinati ad utilizzi diversi, rispetto a quello della destinazione di origine.

Il sistema della vincolistica può essere così riassunto:

- **divieto** di mutare, per almeno quindici anni, la destinazione d'uso della zona interessata dall'incendio, rispetto all'utilizzazione urbanistica antecedente all'evento. L'unica deroga a tale divieto è ammessa per la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente.
- **obbligatorietà** di richiamare espressamente la presenza del vincolo negli atti di compravendita che interessano aree percorse dal fuoco, introducendo la sanzione della nullità dell'atto, in caso di inadempienza;
- **divieto** decennale di realizzare edifici, strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive. Il divieto non opera quando, prima che si verificasse l'incendio, fosse già stata ottenuta l'autorizzazione o concessione alla realizzazione dell'opera, in conformità alle destinazioni d'uso vigenti al momento dell'incendio;
- **divieto** quinquennale di esercitare sui soprassuoli attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche;
- **divieto** decennale di pascolo e caccia sul soprassuolo delle zone boscate percorse dal fuoco;
- **divieto**, nei periodi a rischio di incendio boschivo, di tutte le azioni potenzialmente determinanti l'innesco di incendio, come individuate nei Piani regionali antincendio boschivo (Piani AIB).

L'art. 10 co. 2 della L. n. 353/2000 dispone che i comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. I comuni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono avvalersi, ai fini di cui al primo periodo, del supporto tecnico messo a disposizione dalle strutture organizzative della regione o da altri soggetti operanti nell'ambito territoriale della medesima regione muniti delle necessarie capacità tecniche.

Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i



comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

L'art. 3 co. 1 del D.L. n. 120/2021 conv. in legge n. 155/2021 stabilisce che il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri e i Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entro quarantacinque giorni dall'estinzione dell'incendio, provvedono a rilevare le aree percorse dal fuoco e a rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti non oltre il 1° aprile di ogni anno alle regioni e ai comuni interessati su apposito supporto digitale.

Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10.

Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali.

Con legge regionale sono disposte le misure per l'attuazione delle azioni sostitutive in caso di inerzia dei comuni nella pubblicazione degli elenchi definitivi dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente e delle relative perimetrazioni di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353.

Fino all'entrata in vigore delle predette normative regionali, gli elenchi)) definitivi dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente e delle relative perimetrazioni di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, qualora non siano approvati dai comuni entro il termine di novanta giorni complessivamente previsti dalla data di approvazione della revisione annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'articolo 3 della medesima legge n. 353 del 2000, sono adottati in via sostitutiva dalle Regioni.

A tal fine la pubblicazione finalizzata all'acquisizione di eventuali osservazioni è effettuata nel sito internet istituzionale della Regione e si applicano i medesimi termini previsti dal quarto e dal quinto periodo del medesimo articolo 10, comma 2.

Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e i Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano assicurano il monitoraggio degli adempimenti previsti dall'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e ne comunicano gli esiti alle Regioni, ai fini della tempestiva attivazione dei poteri sostitutivi e ai Prefetti territorialmente competenti.



## Attività di monitoraggio, pattugliamento e avvistamento

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, cioè che hanno lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo, sia come forma di lotta attiva volta a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

L'avvistamento gioca un ruolo strategico per l'efficienza complessiva delle Attività AIB. Quanto più ampia e diffusa è la rete dell'avvistamento e quanto più strette sono le maglie, tanto maggiore è la probabilità di interventi tempestivi e minore il danno conseguente. Occorrono quindi segnalazioni precoci capaci di consentire con il minimo sforzo il massimo del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione a mezzo aereo e avvistamento a mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo. Non va comunque dimenticato che la maggior parte delle volte è il comune cittadino il primo avvistatore e che, pertanto grande rilevanza hanno i numeri verdi per la segnalazione degli incendi.

L'attività di monitoraggio, pattugliamento e avvistamento del territorio, oltre al lavoro di vigilanza utile svolto dai Carabinieri Forestali e dalle altre forze dell'ordine, è svolto dalle squadre di pattugliamento, nel periodo di massima pericolosità dalla SMA Campania Spa, ma soprattutto delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile specializzate nell'antincendio boschivi e confluite nelle Squadre AIV volontari di cui alla DGR n. 464/2021.

Le squadre, se abilitate alla lotta attiva, sono anche impiegate per un primo tempestivo intervento sul fuoco, e allo scopo sono debitamente attrezzate ed equipaggiate.

## Attività informativa a cura dell'Ufficio Stampa di Regione Campania

L'Ufficio stampa supporta le strutture di Protezione Civile di Regione Campania con le seguenti attività a carattere informativo:

- predisposizione e invio alla mailing list dei giornalisti accreditati presso l'Ufficio stampa della Regione di appositi comunicati stampa inerenti alle attività di Protezione civile necessarie alla prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi;
- predisposizione e invio di comunicati stampa per garantire una corretta informazione di servizio al cittadino sui numeri verdi attivati dalla Protezione civile o comunque da chiamare in caso di avvistamento incendi e delle norme da seguire in caso di incendio;
- comunicazione del rischio incendi;
- informazione ai cittadini, attraverso comunicati stampa, della suscettività incendi o degli interventi in atto.

Oltre ai comunicati stampa, è previsto supporto alle attività di Protezione civile con una comunicazione multimediale svolta attraverso le pagine Facebook della Regione Campania e dell'Ufficio stampa Protezione Civile Regione Campania nonché del portale regionale (sezione dedicata alle tematiche di protezione civile) all'indirizzo [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).



## **PARTE V – LA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**

### **L'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA**

#### **Il Decision Support System - Sistema informativo di supporto alle decisioni**

Dall'anno 2009, con continue successive evoluzioni ed implementazioni, è in uso delle Sala Operative di gestione degli incendi boschivi di Regione Campania il Decision Support System (DSS), strumento informativo di supporto alle decisioni.

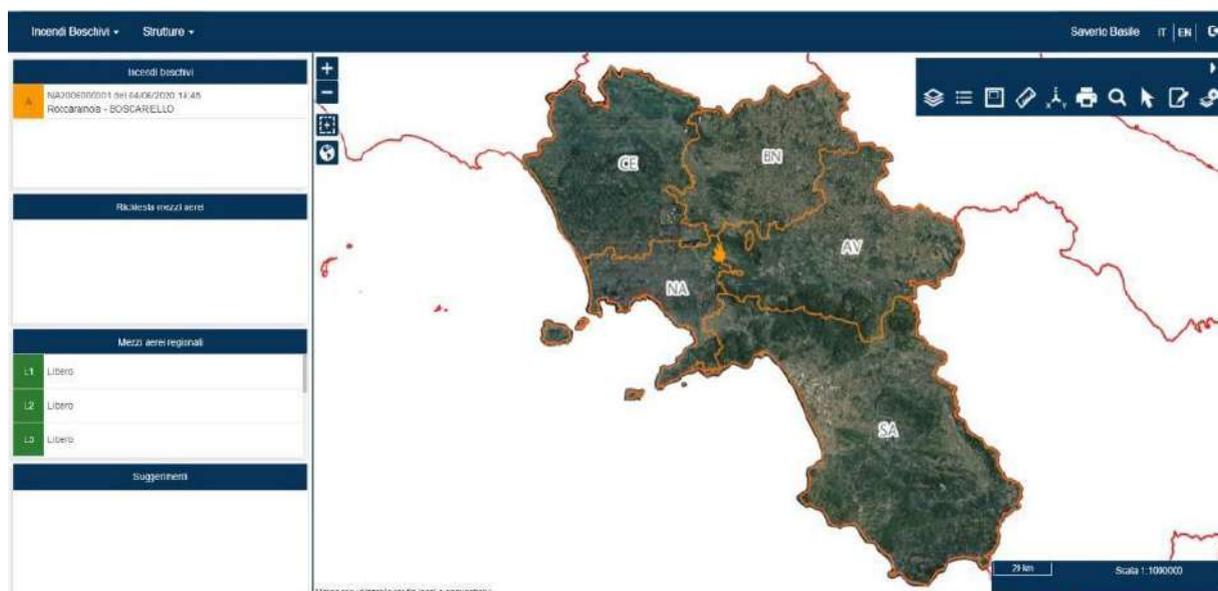
Realizzato dalla SMA Campania, società in house providing della Regione Campania, è nato inizialmente per gestire esclusivamente le attività di antincendio boschivo; mentre oggi, con l'introduzione di diversi moduli applicativi, viene utilizzato per diverse altre attività, soprattutto correlate all'attività AIB, quali ad esempio la gestione dei cantieri forestali ai fini della prevenzione incendi, oppure il controllo del territorio attraverso il censimento delle discariche abusive e dei roghi tossici nelle aree del cosiddetto ambito "Terra dei Fuochi". Di recente, inoltre, il sistema è stato ulteriormente implementato prevedendone la gestione delle squadre AIB delle organizzazioni di Volontariato iscritte nell'elenco territoriale di Protezione Civile regionale.

Il modulo Gestione AIB, oltre che supportare il personale delle Sale Operative nella gestione di un evento calamitoso incendiario, ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico di documentazioni relative agli incendi, facilitando così le successive elaborazioni statistiche e la redazione di report di dati sia in formato tabellare, sia come cartografie.

Come stabilito dalle strategie regionali, il sistema DSS è stato nel tempo integrato nella piattaforma I.Ter Campania, accentratore (Data Hub) di informazioni intersettoriali che pubblica non solo i dati del SIT, ma anche altri dati con o senza componente spaziale, portando il sistema ad una nuova release tecnologica.

Il DSS fornisce un'interfaccia web, facile da utilizzare, che consente ai suoi utenti di interagire con un server, al fine di registrare informazioni relative agli incendi e per monitorare l'evoluzione delle attività in corso.

Il sistema gestisce la visibilità dei dati nonché l'accesso alle funzionalità offerte utilizzando criteri di profilazione degli utenti dettati dal ruolo e dalle competenze territoriali dell'utilizzatore.



**Figura 1:** interfaccia tipo home page del DSS

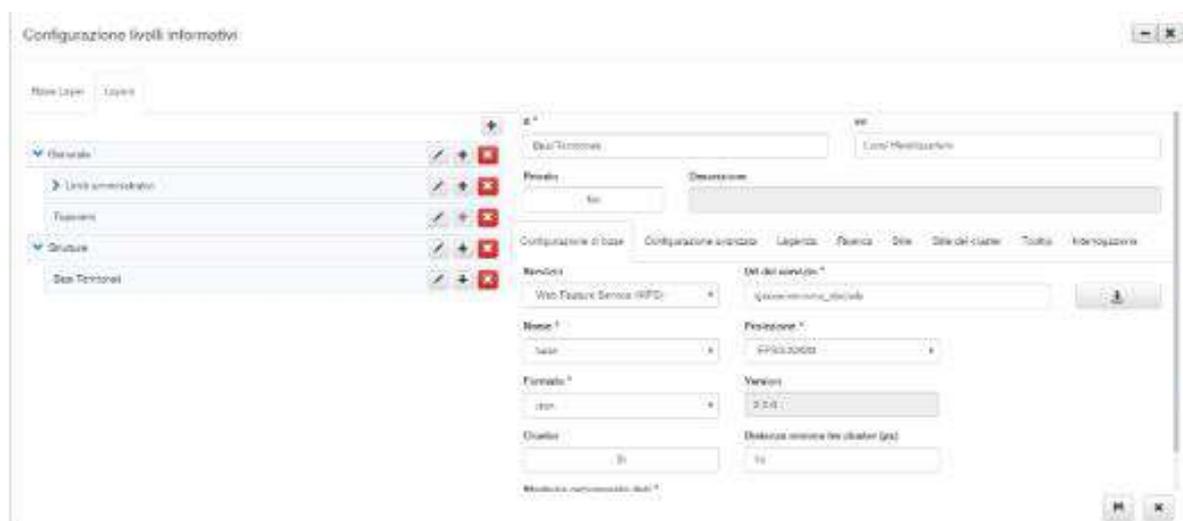
Nell'anno 2019, tutte le funzioni presenti nella precedente soluzione (navigazione mappa, misurazioni di distanze e aree, cambi di sistema di riferimento, stampa della mappa, ricerca, legenda, overview) sono state integrate con funzioni per l'integrazione on-fly (durante la sessione di navigazione) di servizi WMS, in ottica di interoperabilità per l'integrazione di mappe da altri siti istituzionali (Portale Cartografico Nazionale, SIT Regionale, etc.).

Superando la visione statica del precedente sistema DSS, al fine di consentire una autonoma ed agevole gestione dei dati cartografici (soprattutto da parte degli utenti coinvolti in tale ambito) si è predisposto un modulo che consente la gestione dei layer cartografici della piattaforma, in modo che l'Amministrazione possa gestire, in eventuali attività di sviluppo, la modifica dell'alberatura e l'aggiornamento dei dati stessi. Tra l'altro, si è introdotta la possibilità di integrare mappe open come Open Street Map per agevolare la consultazione territoriale.

Nel corso dell'ultimo triennio si è realizzata una ulteriore implementazione del sistema. Le principali modifiche riguardano il modulo AIB e più precisamente:

- agevolare la gestione della forza disponibile nell'ambito dell'attività AIB e la sua dislocazione sugli eventi di incendio;
- aggiornamento della scheda di segnalazione per adeguamento alle nuove disposizioni circa l'ex Corpo Forestale dello Stato a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 agosto 2015 n. 124;
- Upgrade nella gestione degli interventi aerei sull'evento di incendio al fine di meglio distinguere la scheda di gestione dei mezzi aerei nazionali.

- Upgrade del modulo di gestione della manutenzione degli apparati tecnologici al fine di poter agevolmente archiviare l'anagrafica delle stazioni, le sostituzioni e il magazzino.



**Figura 2:** Pannello di gestione e configurazione dei livelli informativi

## La APP mobile SMA Campania

Dall'anno 2015 qualsiasi cittadino può scaricare da Google Play Store, per i dispositivi Android, e da App Store per i dispositivi Apple, un'applicazione studiata da SMA Campania per segnalazioni di incendio boschivo o di rifiuti, nonché per individuazione di discariche abusive.

Nel 2019 è stata reingegnerizzata la APP mobile SMA Campania (unica per cittadino, VIP, operatore SMA, operatore Esercito, Vigile del Fuoco, etc.), che comprende un processo di rifacimento tecnologico, rinnovo della user experience e della user interface seguendo i moderni pattern mobile. Le funzionalità sono state integrate in sistemi che agevolano la comunicazione fra sala operativa e chi opera sul territorio: invio notifiche, upgrade della navigazione delle informazioni di posizione e aggiornamento informazioni direttamente dal campo. Le funzioni implementate nell'anno 2019, in particolare per l'attività AIB, riguardano:

- Segnalazione incendi da parte dei cittadini e/o operatori dedicati alle attività di avvistamento
- Invio delle segnalazioni di incendio dalla SOPI alla squadra dedicata all'intervento che ha la possibilità anche di correggere il posizionamento della segnalazione, una volta arrivata sul posto.
- Navigazione dal punto di partenza al punto di arrivo in cui è avvenuto l'evento.



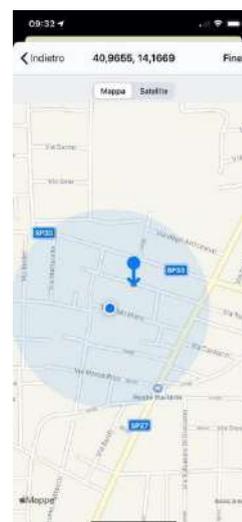
**Figura 3:** la App mobile SMA Campania utilizzata da qualsiasi cittadino per la segnalazione dell'evento calamitoso



**Figura 4:** schermata iniziale APP SMA Campania



**Figura 5:** inserimento dei dati dell'evento con rilievo automatico della localizzazione e delle coordinate del luogo dell'evento..



**Figura 6:** Rilievo automatico coordinate con possibilità di correzione risposto alla propria posizione. Pallino blu posizione operatore – freccia correzione fatta da operatore della posizione



## Dotazione tablet per il personale DOS

Per gestire le attività di lotta attiva agli incendi boschivi, SMA Campania ha provveduto a fornire, nel 2019, alla Regione Campania n.42 dispositivi tablet del tipo Samsung SM – T819.

I dispositivi sono stati distribuiti secondo le indicazioni fornite da Regione Campania, con note prot. 526553 del 04/09/2019 e prot. 526583 del 04/09/2019.

Di seguito il dettaglio della assegnazione dei dispositivi su definiti:

- n. 1 dispositivo alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- n. 11 dispositivi allo Staff di Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza (personale SORU)
- n. 4 dispositivi al Genio Civile di Avellino (personale SOUP/SOPI Av);
- n. 4 dispositivi al Genio Civile di Benevento (personale SOUP/SOPI Bn);
- n. 6 dispositivi al Genio Civile di Caserta (personale SOUP/SOPI Ce);
- n. 8 dispositivi al Genio Civile di Napoli (personale SOUP/SOPI Na);
- n. 8 dispositivi al Genio Civile di Salerno (personale SOUP/SOPI Sa).

Gli apparati tablet permettono al DOS di visualizzare gli scenari evolutivi previsionali nella gestione di un incendio, attraverso l'applicazione mobile del Decision Support System (DSS), oltre che utilizzare le funzioni della APP SMA Campania per "cittadino VIP", al fine di effettuare segnalazioni di incendio, trasmettendo alla SOUP/SOPI territorialmente competente tutte le informazioni necessarie.

## La rete regionale di radiocomunicazioni d'emergenza a fini di protezione civile

La rete radio a servizio del sistema regionale di protezione civile è costituita dall'insieme dei sistemi, apparati e infrastrutture tecnologiche funzionali alla gestione e conduzione del flusso delle comunicazioni, sia in situazioni o condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, determinate da eventi attesi e/o in atto sul territorio regionale, che in condizioni cd. "ordinarie", a supporto dello scambio di dati e informazioni fra i vari soggetti istituzionali coinvolti nelle attività da svolgere.

La configurazione, l'architettura e la tipologia della rete, anche in termini di collegamenti e funzionalità operative, è stata ampiamente descritta nelle edizioni precedenti del Piano e, in particolare, nel Piano AIB 2021÷2023, cui di seguito si fa rinvio per ogni richiamo o riferimento in quanto di seguito riportato, in relazione agli interventi programmati e realizzati di recente, ai



fini del potenziamento delle caratteristiche e funzionalità della rete, a servizio delle attività da svolgere nella prossima campagna estiva AIB in Campania.

Sulla scorta delle lezioni apprese nella precedente campagna AIB e della ricognizione delle esigenze ravvisate dagli operatori del settore, sono stati programmati e realizzati alcuni interventi, descritti in dettaglio nel seguito del presente elaborato, finalizzati a rendere più efficaci ed efficienti, nonché conformi agli standard richiesti per l'uso corretto degli apparati e la loro tracciabilità, le comunicazioni da instradare sulla rete, realizzata nell'ambito dell'O.S. 5.3 del FESR Campania 2014/2020, sulla base di un progetto predisposto in conformità e attuazione degli indirizzi operativi delineati nel Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le comunicazioni (MiSE) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile (DPC), pubblicato sulla G.U. n. 194 del 22/08/2011.

In base a quanto stabilito nel Protocollo e in attuazione degli indirizzi operativi adottati in ambito regionale in relazione alla conduzione e gestione della rete<sup>3</sup>, l'utilizzo della rete regionale presuppone la registrazione degli apparati collegati, mediante attribuzione ad essi di uno specifico identificativo "ID", che ne rende possibile la gestione e l'univoca tracciabilità, da parte della Centrale Operativa della rete, di tutte le comunicazioni effettuate e l'attivazione di una specifica licenza software, da associare al predetto ID, per la fruizione, in sicurezza e riservatezza, dei protocolli di comunicazione attivati sulla rete.

In relazione all'esercizio delle comunicazioni di protezione civile sulla rete regionale, si evidenzia, come prescritto dal suddetto Protocollo, che esso è vincolato all'impiego delle frequenze concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Regione e l'utilizzo corretto delle frequenze concesse per la ricetrasmisione delle comunicazioni intercorrenti fra gli apparati collegati alla rete regionale è demandato alla totale responsabilità della Regione, non essendo ammessa la cessione a terzi delle frequenze assegnate.

Ai fini, pertanto, del corretto esercizio della rete regionale di radiocomunicazione realizzata, tutti gli apparati che operano sulla rete devono rientrare nella disponibilità della Regione che, temporaneamente, ne può autorizzare l'uso a soggetti terzi, che concorrono alle attività istituzionali di protezione civile, previa idonea configurazione e univoca identificazione all'interno del sistema di gestione e controllo di funzionalità, implementato nella Centrale Operativa.

L'utilizzo, sull'infrastruttura regionale di comunicazione, di apparati di proprietà non regionale, con configurazione autonoma, quindi, non è possibile, in quanto non risulterebbe possibile provvedere alla verifica e controllo dell'utilizzo delle frequenze assegnate dall'ex MiSE - oggi MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy).

La Regione, pertanto, ai fini dell'utilizzo sulla rete di apparati approvvigionati da altri soggetti, che concorrono alle attività di protezione civile e, nella fattispecie, a quelle previste nella

---

<sup>3</sup> Al riguardo, si fa rinvio all'apposito disciplinare, all'uso predisposto ai fini dell'uso e della custodia degli apparati radio digitali in uso alla Protezione Civile della Regione Campania, nonché per l'esercizio delle comunicazioni transittanti sull'infrastruttura di rete regionale, in fase di formale adozione da parte della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, nella versione aggiornata per la campagna AIB 2022.



campagna AIB, provvederà all'acquisizione di tali apparati e alla configurazione e attivazione dell'ID assegnato in centrale, con contestuale individuazione dell'operatore assegnatario.

A tal fine, si evidenzia che la Regione ha provveduto, nell'ambito degli interventi programmati per il potenziamento delle caratteristiche e funzionalità della rete, a servizio delle attività da svolgere nella campagna estiva AIB 2022 in Campania, all'acquisizione di un consistente numero di licenze software (160), comprensive dei servizi di configurazione degli apparati, necessarie per l'inserimento, all'interno del database, delle informazioni necessarie ad individuare univocamente gli apparati collegati alla rete e identificarli tramite le postazioni operatore attualmente in esercizio.

Oltre al suddetto approvvigionamento di licenze, gli ulteriori interventi programmati e realizzati, per l'efficientamento dei servizi a supporto dell'AIB, hanno riguardato:

- l'approvvigionamento di n. 35 nuove radio TBT, in grado di operare in frequenza aeronautica e che consentiranno ai DOS di parlare con i mezzi aerei nel corso delle operazioni di spegnimento incendi; tutte le radio sono integrate da batteria di riserva e caricabatteria da auto in modo da garantire la maggior autonomia possibile ai DOS e sono programmabili sia con la canalizzazione di 25 KHz, che con quella di 8,33 KHz;
- la verifica dello stato della rete a campo e il ripristino di funzionalità delle due sottoreti (NORD E SUD) operanti in banda UHF/VHF, che ha consentito agli operatori di comunicare, nella campagna AIB 2022, utilizzando i terminali portatili, veicolari e le postazioni fisse installate presso alcuni comuni, la SOPI di Caserta e le postazioni fisse della SORU e selezionando il canale opportuno, esclusivamente all'interno della sottorete di propria competenza territoriale: NORD (Caserta, Avellino e Benevento) o SUD (Napoli e Salerno).

In relazione all'uso della rete regionale a larga banda per le comunicazioni radio fra gli operatori regionali impegnati nella campagna estiva A.I.B. 2023 e per quelle delle organizzazioni del volontariato di protezione civile (associazioni e nuclei operativi comunali) che opereranno a supporto della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, si è provveduto, già nel 2022, all'aggiornamento, per l'adozione da parte di tutti gli Uffici della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, del disciplinare precedentemente predisposto, per la campagna 2020 e diffuso, ai fini dell'adozione da parte di tutti gli Uffici della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, con nota prot. n. 0241163 del 20/05/2020.

Si riportano, di seguito, gli elementi specifici, inerenti all'organizzazione e programmazione delle attività di comunicazione per la campagna A.I.B. 2023, rinviando al suddetto disciplinare, per gli altri aspetti gestionali e operativi relativi all'uso generico degli apparati, dell'infrastruttura di rete regionale e delle frequenze da impegnare per le comunicazioni.

L'utilizzo efficiente degli apparati radio (stazioni fisse, veicolari e portatili), tenuto conto dell'ambito spaziale di operatività dei collegamenti nel territorio regionale suddiviso su base provinciale (allo stato attuale si dispone di n. 4 frequenze/risorse autorizzate sul territorio regionale costituito da n. 5 province), è subordinato al settaggio dei canali, come di seguito riportato:



<b>Scritta display</b>	<b>Tipologia Servizio</b>
247 NA-SA IST	Altre emergenze di protezione civile (Province NA e SA)
248 NA-SA VOL	Servizio di A.I.B. - Provincia di Napoli
447 NA-SA IST	Servizio di A.I.B. - Provincia di Salerno NORD (Agro Nocerino, Alto Sele)
448 NA-SA VOL	Servizio di A.I.B. - Provincia di Salerno SUD (Cilento, Vallo di Diano)
275 CE-BN-AV IST	Altre emergenze di protezione civile (Province CE, AV e BN)
276 CE-BN-AV VOL	Servizio di A.I.B. - Provincia di Caserta
475 CE-BN-AV IST	Servizio di A.I.B. - Provincia di Avellino
476 CE-BN-AV VOL	Servizio di A.I.B. - Provincia di Benevento

La suddetta suddivisione consente di destinare un canale al servizio di A.I.B. per ciascuna provincia (per estensione territoriale si è suddivisa la provincia di Salerno in due zone: Salerno NORD con le zone di Agro Nocerino-Sarnese, Alto Sele, Tusciano, Piana del Sele e Salerno SUD con Cilento e Vallo di Diano) e di disporre di un ulteriore canale per ciascuna sottorete, da destinare ad emergenze di protezione civile non riconducibili al servizio di A.I.B.

Per consentire, inoltre, un'efficace azione piramidale di coordinamento tra i soggetti territorialmente interessati durante la gestione delle emergenze di protezione civile, oltre alla disponibilità delle radio portatili e veicolari, sono state installate alcune postazioni radio fisse (equiparabili per caratteristiche tecniche alle radio portatili o veicolari, quindi funzionanti esclusivamente con le frequenze della sottorete di competenza territoriale) presso i seguenti siti:

1. SORU di Protezione Civile regionale
2. Comune di Napoli – Sede della Protezione civile – via Cupa Principe;
3. Comune di Salerno – Sede Gruppo volontari di Protezione civile – via Dei Carrari;
4. Comune di Caserta – Comando di Polizia Municipale – viale Vincenzo Lamberti;
5. Comune di Benevento – Comando di Polizia Municipale – via Santa Colomba;
6. Comune di Pozzuoli (NA) – Sede della Protezione civile – via Elio Vittorini;
7. Comune di S. Antonio Camerota (SA) – Centro Polivalente Comunale – loc. Sirene S. Anna;
8. Comune di Baronissi (SA) – Comando di Polizia Municipale – via dei Greci;
9. Comune di Ariano Irpino (AV) – Comando di Polizia Municipale – piazza Mazzini;
10. Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) di Prot. Civile del Genio Civile di Caserta – Struttura Reg.le ex CIAPI – Via Carlo III;
11. Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) di Prot. Civile del Genio Civile di Napoli – Centro Direzionale di Napoli Isola A6;



12. Centro Operativo "S. Marco" – Presidio regionale di Protezione Civile di S. Marco Evangelista (CE);
13. Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile (UOD 50.18.02).

L'utilizzo della rete regionale è subordinato alla registrazione degli apparati che ne fanno uso, mediante attribuzione ad ogni apparato di uno specifico identificativo "ID", che ne rende possibile la gestione, da parte della Centrale Operativa della rete, sia in termini di verifica di funzionalità e operatività, che in relazione alla tracciabilità di tutte le comunicazioni effettuate.

L'operatività degli apparati sulla rete, con attivazione di tutte le funzionalità gestite dalla Centrale Operativa, ivi comprese quelle che consentono la fruizione dei protocolli di comunicazione, utilizzati dall'Amministrazione per tutelare la sicurezza e riservatezza delle informazioni scambiate, è assicurata da una specifica licenza software, associata all'ID dell'apparato.

Ai sensi del Protocollo di intesa tra il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, pubblicato sulla G.U. n. 194 del 22/08/2011, che disciplina l'esercizio delle reti di radiocomunicazione, a fini di protezione civile, realizzate dalle Regioni e dalle Province Autonome, a cui è demandata la totale responsabilità sull'uso corretto, ovvero esclusivamente per le finalità istituzionali di protezione civile, delle frequenze autorizzate, la "fruizione" dell'infrastruttura di radiocomunicazione regionale da parte di nuovi apparati, anche di terze parti, dotati delle caratteristiche e requisiti necessari per il collegamento sulla rete, deve essere preventivamente sottoposta alla conoscenza dell'Amministrazione Regionale, per eventuali azioni e/o interventi necessari a regolamentarne gli aspetti operativi.

In particolare:

1. ogni apparato da collegare alla rete dovrà essere preventivamente sottoposto a verifica di funzionamento, nei termini che saranno indicati dall'Amministrazione (integrità, operatività, funzionamento apparato e batteria di ricarica, etc.);
2. preliminarmente all'utilizzo alla rete regionale, dovrà essere trasmesso l'elenco nominativo degli operatori assegnatari degli apparati che saranno collegati alla rete e a cui saranno associate le licenze software e, quindi, gli ID attribuiti agli apparati, che ne consentiranno la tracciabilità e il monitoraggio delle comunicazioni presso i sistemi implementati nella Centrale Operativa e/o le postazioni operatore abilitate;
3. ogni licenza – e connessa configurazione dell'apparato, concessa per l'uso temporaneo della rete, potrà essere motivatamente revocata dalla Regione (nei casi, ad es., di non rispetto delle condizioni d'uso degli apparati e delle frequenze, autorizzate dal Ministero competente, MiSE – Dipartimento Comunicazioni, ai fini dell'uso esclusivo di protezione civile).



## Integrazione e implementazione nella rete esistente delle comunicazioni del servizio regionale A.I.B.

Nell'ambito delle azioni programmate dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 568 del 19/11/2019, per il potenziamento dei sistemi di monitoraggio e di telecomunicazione in dotazione alla protezione civile regionale, il Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile ha predisposto un progetto di "Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile, realizzata nell'ambito dell'O.S. 5.3 del FESR Campania 2014/2020", suddiviso in due lotti funzionali, di cui il primo dedicato ad interventi di "Integrazione e implementazione della rete radio analogica a servizio dell'AIB regionale nell'attuale rete regionale di radiocomunicazioni in emergenza". Il progetto prevede l'ampliamento e potenziamento dell'attuale rete, operante in tecnologia dual-mode analogica/DMR Tier 2, attraverso l'integrazione e implementazione delle comunicazioni radio relative al servizio AIB regionale. La realizzazione, sulla rete regionale a larga banda dei vari interventi in progetto renderà possibile l'utilizzo della rete da parte di tutti gli operatori regionali e che attualmente, ai fini delle comunicazioni A.I.B., fanno riferimento alla rete radio analogica regionale utilizzata, mentre l'utilizzo da parte degli operatori dei soggetti esterni alla protezione civile regionale e coinvolti nel servizio A.I.B. a vario titolo (Centri Operativi territoriali, Comunità Montane, province, Società SMA Campania S.p.A.) sarà possibile previa realizzazione, come già accennato in precedenza, dei necessari interventi di adeguamento delle reti radio di proprietà dei predetti soggetti e l'utilizzo di apparati digitali tecnologicamente in grado di connettersi alla rete regionale a larga banda. In relazione agli interventi del presente progetto, di seguito si riportano gli obiettivi principali: - ampliamento della copertura radioelettrica per assicurare il servizio radio in alcune aree critiche oggi non coperte dalla rete radio esistente; - incremento sostanziale della dotazione di apparati digitali in dotazione al personale regionale a vario titolo coinvolto in tutte le emergenze di protezione civile. Nelle more di un intervento di potenziamento strutturale complessivo della rete, a parità di numero di frequenze assegnate (2 per la sottorete NORD e 2 per la sottorete SUD), l'utilizzo esclusivo di apparati digitali consentirà una più efficace gestione dei canali disponibili: grazie alla tecnologia a standard DMR Tier 2, su ciascuna delle reti bicanali di Protezione Civile attualmente sono disponibili 4 time slots (quindi 4 canali per le comunicazioni radio digitali), il che consentirà un utilizzo modulare e più flessibile rispetto alle necessità del territorio sia in termini di provincializzazione che di diversificazione delle emergenze;

- integrazione con gli esistenti sistemi di radiocomunicazioni per le emergenze presenti in Regione Campania al fine di assicurare comunicazioni radio immediate ed affidabili tra il personale del Servizio AIB direttamente operante sul territorio e il personale degli altri Enti coinvolti;
- potenziamento della Centrale Operativa Regionale di Coordinamento di Protezione Civile (SORU) allo scopo di poter gestire i terminali radio DMR aggiuntivi;
- potenziamento della dorsale in ponte radio pluricanale GHz regionale realizzata recentemente dalla Protezione Civile per il collegamento dei nuovi siti di ridiffusione bicanali;
- acquisizione di apparati terminali digitali DMR compatibili con le funzionalità già adottate



dal servizio di Protezione Civile regionale;

- interoperabilità del Servizio AIB con tutti i servizi digitali DMR quali le chiamate individuali e di gruppo (in chiaro e riservate), la messaggistica, gli allarmi, la localizzazione, i dati relativi a sensori di monitoraggio, ecc., anche tra gli utenti sul campo di differenti Enti regionali che operano nell'emergenza.

## Disciplinare per l'uso della rete radio regionale

L'uso dell'attuale rete regionale a larga banda per le comunicazioni radio fra gli operatori regionali impegnati nella campagna estiva A.I.B. e per quelle delle organizzazioni del volontariato di protezione civile (associazioni e nuclei operativi comunali) che opereranno a supporto della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, sarà regolamentato da apposito disciplinare, a cura della UOD 50 18 02 Centro Funzionale Multirischi finalizzato a definire le modalità generali di gestione ed utilizzo degli apparati che opereranno sulle frequenze della rete disponibili, nella banda riservata al servizio A.I.B., secondo protocolli operativi specifici, finalizzati ad assicurare il monitoraggio continuo dell'efficienza dei collegamenti e delle comunicazioni da realizzare.

## I punti di approvvigionamento idrico per le attività AIB

La fenomenologia degli incendi boschivi nella Regione Campania presenta elevata frequenza e insorgenza degli stessi in zone inaccessibili e spesso con scarse risorse idriche. Ne deriva che la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, particolarmente flessibile, permetterà di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento. È necessario, quindi, ovunque necessari, creare riserve d'acqua attraverso la costruzione e la collocazione di vasche, serbatoi, cisterne ed invasi, da utilizzare in caso di necessità.

La disponibilità della risorsa acqua contenuta nelle vasche permette di accorciare materialmente i tempi di percorrenza dei mezzi per l'approvvigionamento della materia prima e pertanto, di aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto.

Sul territorio regionale sono individuati i punti di pescaggio idrico, distinti per tipologia, anche in considerazione della possibilità che possano essere utili ai mezzi aerei (prevalentemente elicotteri).

Rientrano tra questi:

- invasi artificiali;
- invasi naturali;
- anse o slarghi dei principali corsi d'acqua;
- vasche antincendio;
- vasche private ad uso agricolo o industriale;



- piscine private o pubbliche
- bacini idrici utilizzabili principalmente da aeromobili dello Stato (Canadair)

a cui ovviamente si aggiunge il mare, utile al rifornimento dei mezzi aerei impiegati nell'attività di spegnimento degli incendi delle aree boscate prossime alle zone costiere.

Ogni anno, prima dell'inizio della campagna AIB, spetta a ciascuna UOD del Genio Civile/SOUP/SOPI competente per territorio, avvalendosi anche del personale SMA Campania ivi presente, provvedere al censimento e alla verifica della funzionalità dei punti di approvvigionamento presenti sul proprio territorio e consequenzialmente aggiornare il censimento dei punti acqua nel sistema DSS da cui si potrà, ogni qual volta si presenti la necessità, individuare il punto di approvvigionamento idrico rispondente alla specifica circostanza.

Le UOD del Genio Civile di ogni provincia, al fine di incrementare il numero di siti utili all'approvvigionamento idrico soprattutto per favorire l'attività degli elicotteri impiegati nello spegnimento degli incendi, ogni anno devono approntare opportuno studio di verifica di luoghi idonei ad ospitare vasche mobili nel periodo di massima allerta, stipulando quindi opportuni accordi con gli enti proprietari e/o gestori che, in molti casi, ne curano anche la corretta alimentazione di acqua e ne garantiscono il presidio ai fini della sicurezza.

Per consentire una efficace azione a seguito dell'intervento di un mezzo aereo (elicottero), è necessario che il punto acqua sia ubicato ad una distanza (lineare) dall'area boscata che brucia non superiore ai 5 km. Pertanto, qualora la SOUP non ritenga sufficiente il numero di punti d'acqua disponibili, deve provvedere al loro potenziamento, collocando sul territorio, preferibilmente prima dell'inizio della campagna AIB e nelle aree solitamente e ciclicamente interessate da incendi, le vasche mobili di cui ciascuna SOUP è dotata.

Altre vasche mobili vanno tenute in disponibilità degli operatori SOUP, da montare all'occorrenza, in prossimità dell'incendio, nel caso non ci siano vasche o punti acqua fissi nelle vicinanze. Le vasche mobili, al contrario di quelle in muratura, oltre a non determinare alcun impatto ambientale, consentono flessibilità d'impiego potendo seguire l'avanzamento del fronte del fuoco.

Particolare attenzione viene riservata ai bacini idrici utilizzabili dai velivoli dello stato (Canadair) impegnati nelle attività AIB. A tal fine, le UOD del Genio Civile di ogni Provincia effettuano una accurata ricognizione dei bacini idrici ricadenti nel territorio di propria competenza, verificandone la praticabilità degli stessi ed attestandone l'operatività e la sicurezza del rifornimento idrico della flotta aerea di Stato.

Con nota PG/2023/0297357 del 09/06/2023 la DG Lavori Pubblici e Protezione Civile, a seguito delle opportune verifiche eseguite dai Geni Civili nei bacini idrici di propria pertinenza, ha comunicato al Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze – COAU, il "Bacino idrico Campolattaro (BN)" come punto idoneo all'approvvigionamento idrico dei velivoli Canadair.



## GLI ENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI

Di seguito si descrivono le competenze associate ad ogni Ente coinvolto nella organizzazione della Lotta Attiva agli Incendi Boschivi in relazione a quanto definito dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il coordinamento delle attività è assicurato dalla Regione Campania tramite le SOPI/SUOP e la SORU/SOUPR.

Di seguito, la sintesi delle unità di terra assicurate da tutti gli Enti ed Organizzazioni che partecipano al sistema di lotta attiva agli incendi boschivi.

Nei paragrafi che seguono, sono declinate le tipologie di Enti ed Organizzazione, il ruolo ed il contributo di ciascuno.

<b>ENTI/ORGANIZZAZIONI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CONTRASTO AL FUOCO ANNO 2023</b>			
<b>ENTI</b>	<b>UNITA' AIB</b>	<b>D.O.S.</b>	<b>TOT</b>
REGIONE CAMPANIA	-	12	12
ENTI DELEGATI	979 <sup>4</sup>	66 <sup>5</sup>	1045
SMA CAMPANIA	224	-	224
VIGILI DEL FUOCO	50	7	57
SQUADRE AIB VOLONTARI (lotta attiva e pattugliamento)	609	19 <sup>6</sup>	628
SQUADRE AIB VOLONTARI (solo pattugliamento)	178	-	178
<b>TOTALE</b>	<b>2040</b>	<b>104</b>	<b>2144</b>

<sup>4</sup> Il dato si riferisce alla forza comunicata dagli Enti delegati nel 2022. Il dato 2023 è in corso di aggiornamento.

<sup>5</sup> Il dato si riferisce ai DOS già formati al 31/12/2022 unitamente a coloro che hanno frequentato il Corso DOS 2023, in fase di conclusione.

<sup>6</sup> Il dato si riferisce ai DOS già formati al 31/12/2022 unitamente a coloro che hanno frequentato il Corso DOS 2023, in fase di conclusione.



## La Regione Campania

Per quel che riguarda la lotta attiva agli incendi boschivi, ai sensi dell'art. 14 co. 4 L.R. n. 12/2017 "la protezione civile regionale interviene con S.M.A. Campania per fronteggiare l'emergenza in caso di incendio boschivo. Il raccordo avviene attraverso la Sala operativa regionale e le SOPI territorialmente competenti".

Le attività di difesa dei boschi dagli incendi e, più segnatamente, gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera g), della L. R. n. 11/1996 sono esercitate dagli Enti delegati, in conformità all'apposito Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto dalla competente Struttura Regionale Centrale competente in materia di protezione civile, alla quale sono demandate il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), della L. R. n. 11/1996.

Alla struttura di protezione civile compete, quindi, la pianificazione AIB e il coordinamento della lotta attiva.

I ruoli e compiti di ciascuno sono definiti nel presente Piano.

La pianificazione, orientata agli aspetti di protezione civile relativi alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, viene a configurarsi come sinergica e complementare a quella specifica AIB, relativa allo spegnimento e alla bonifica delle aree percorse dal fuoco.

La partecipazione delle strutture tecniche operative regionali della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile è regolamentata da questo Piano e dalle Delibere di Giunta Regionale n. 6932 del 21 dicembre 2002 e n. 854 del 7 marzo 2003 per quel che riguarda in particolare il rischio di interfaccia urbano-foresta.

Il dispositivo programmato tende ad un potenziamento del sistema di contrasto attivo A.I.B., per un periodo giornaliero, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 durante tutto il periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi.

Gli Enti interessati, di seguito indicati in dettaglio, concorrono al dispositivo, nelle attività connesse alla campagna antincendio, secondo quanto di seguito descritto.

Ovviamente, al verificarsi di eventi di eccezionale gravità o in presenza di condizioni meteo particolarmente favorevoli all'innescio di incendi boschivi, si potranno e dovranno disporre ulteriori azioni di potenziamento in termini di unità impiegate e/o prolungamento del tempo di attivazione per fronteggiare le eventuali sopravvenute emergenze.

Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi viene dichiarato dalla D.G. per i Lavori Pubblici e Protezione Civile dichiara, ai sensi dell'art. 75 del reg. regionale n. 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

La D.G. 50.18 provvede, inoltre, a sottoscrivere le convenzioni con gli Enti e soggetti che concorrono alle attività di pattugliamento e lotta attiva (SMA Campania s.p.a., Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e Squadre AIB Volontari Regione Campania DGR 464/2021).



La D.G. assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione con la Presidenza della Giunta Regionale.

Di seguito, si indicano le strutture regionali competenti in materia di lotta attiva AIB e gli orari di operatività:

<b>Struttura</b>	<b>Orario</b>
Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.)	h 24 – 7/7 - 4 turni alternati da 12 ore
Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.) Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Centri Operativi Territoriali (C.O.T.)	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Presidio Regionale San Marco	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Centro Funzionale U.O.D.	Turni secondo D.D. 4/2015

**Tabella 1:** strutture regionali competenti in materia di lotta attiva AIB.

## La SORU Sala Operativa Regionale Unificata con funzioni di SOUPR

La Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), che ingloba nel proprio interno la S.O.U.P.R. (Sala Operativa Unificata Permanente Regionale) istituita in forza del art. 7 comma 3 della L. 353/2000, è la struttura incardinata nello Staff 50 18 92 Protezione Civile - Emergenza e Post Emergenza ed assicura il coordinamento e la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di emergenza, con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali e di SMA Campania S.p.A., avvalendosi, in caso di necessità, anche dei rappresentanti dei VV.F., dei Carabinieri Forestale, degli Enti Locali e delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile.

In particolare, per l'antincendio boschivo la S.O.R.U. svolge funzione di coordinamento delle S.O.P.I., alle quali compete territorialmente, in via principale ed esclusiva, la gestione degli eventi incendiari.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti e Amministrazioni coinvolti nella gestione delle emergenze.

Tali competenze, di coordinamento e circolazione delle informazioni, sono espletate anche mediante l'elaborazione periodica della reportistica afferente all'andamento della campagna antincendio boschivo e le comunicazioni al Dipartimento della Protezione Civile.



Lo Staff 50 18 92, infatti, oltre a curare la stesura del Piano AIB triennale e gli aggiornamenti annuali, elabora, con il supporto di SMA Campania, una reportistica periodica, durante il periodo di massima pericolosità, solitamente quindicinale, che viene inviata alla D.G. 18 e ai Geni Civili.

Tale reportistica riporta una serie di informazioni utili quali ad esempio:

- numero degli eventi incendiari e indicazioni sulle superfici percorse dal fuoco;
- analisi delle squadre operative impiegate nelle attività di estinzione;
- analisi della frequenza di impiego dei mezzi aerei nazionali e regionali;
- raffronto dei dati indicati nei punti suindicati con l'andamento degli incendi negli anni precedenti;
- elaborazioni cartografiche che sintetizzano e riportano in mappa tutti gli elementi indicati nei punti precedenti.

Il personale regionale di Sala Operativa SORU è diviso in 4 turni in modo da garantire l'operatività della stessa h24 con il supporto del personale SMA Campania S.p.a.

Il personale assegnato al Presidio San Marco Evangelista, prevalentemente di SMA Campania S.p.a., operativo h12, svolge essenzialmente attività logistica e solo in casi eccezionali può essere di supporto all'AIB.

Dal punto di vista operativo, il modello di intervento affida la gestione degli eventi alle Sale Operative Provinciali Integrate (S.O.P.I./S.O.U.P.P.) competenti per territorio, che attivano la squadra operativa (regionale, di SMA Campania, di Ente Delegato, dei VV.F., delle Organizzazioni di Volontariato) più vicina al luogo dell'evento e designano il DOS Direttore Operazioni di Spegnimento da inviare sul luogo dell'evento, quando le condizioni lo richiedono, ovvero se la squadra intervenuta non risolve velocemente l'intervento (principio d'incendio) o se l'evento incendiario richiede l'intervento di altre forze o mezzi per la risoluzione.

Alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. competono, invece, i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei, comunque a disposizione della Regione per l'intervento diretto sul fuoco.

In particolare, gli addetti di SORU/SOUPR:

- ricevono quotidianamente dagli equipaggi dei velivoli AIB regionali l'operatività o l'eventuale inoperatività per avaria o manutenzione, il nominativo dei piloti, eventuali cambi turno e tutte le eventuali informazioni. In caso di cambio turno riceve mail con i nominativi del pilota e/o tecnico smontante e quello/i montante con specifica dell'orario di cambio. Annotano le informazioni nel registro giornaliero AIB;
- aggiornano il registro cronologico con i nominativi degli addetti presenti in Sala Operativa distinti per Amministrazione/Ente di appartenenza (Regione/SMA Campania/VV.F./Carabinieri Forestale);
- ricevono dal personale SMA Campania la forza giornaliera presente nelle basi territoriali e nelle sale operative con i dati del personale i capisquadra, i mezzi disponibili e i recapiti telefonici. Inserendo le informazioni nel registro giornaliero;



- ricevono dal rappresentante VV.F. la forza giornaliera delle squadre aggiuntive AIB VV.F. con i nominativi dei capisquadra e recapiti telefonici nonché la disponibilità dei DOS ed autisti VV.F. loro posizionamento e recapiti telefonici e sigla DOS. Inseriscono le informazioni nel registro giornaliero;
- in caso di segnalazione di incendio, annotano la notizia nel brogliaccio AIB e trasmettono le informazioni alla SOPI di competenza avendo cura di annotare nel predetto brogliaccio il nominativo del ricevente in SOPI;
- nel periodo di massima pericolosità ricevono giornalmente, con nota protocollata, dal Centro Funzionale Multirischi, le stime relative alle condizioni di suscettività all'innesco e propagazione d'incendi della giornata e del giorno successivo, su scala provinciale;
- collazionano il bollettino di "Avviso condizioni di suscettività all'innesco e propagazione di incendi boschivi" e lo inviano tramite SIT alle UOD Genio Civile, alle Comunità montane, Province, Città Metropolitana di Napoli, ai Sindaci, ai Comandi regionale, provinciali e reparti Parco CC Forestale, Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F., ai Parchi e Riserve Nazionali e Regionali, alla SMA Campania e alle Organizzazioni di volontariato specializzate in AIB.

In caso di richiesta mezzo regionale preannunciata telefonicamente dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P., gli addetti di SORU/SOUPR:

- a. valutano la correttezza e completezza delle informazioni inviate (in particolare la presenza di ostacoli al volo, che, se indicate dovranno essere a distanza tale da non determinare pericolo al volo), e in caso di sicurezza dell'intervento, dispongono l'invio del mezzo aereo regionale più prossimo all'evento, dandone comunicazione telefonica al COAU;
- b. allertano telefonicamente la base del velivolo individuato per l'intervento indicando il comune e la zona dell'evento;
- c. in caso di concomitanza di eventi indicano le priorità delle richieste;
- d. trasmettono sollecitamente alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento;
- e. informano la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sulla concessione o meno del velivolo regionale e la informa sull'arrivo previsto del mezzo;
- f. in caso di necessità di distacco delle linee elettriche, non ne autorizzano l'intervento non essendoci i requisiti di sicurezza sia per il velivolo, sia per gli operatori a terra, fino ad avvenuto distacco o dell'allontanamento del fronte di almeno 500 m;
- g. tengono rapporti costanti con le diverse S.O.P.I./S.O.U.P.P. per avere aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnate;
- h. provvedono a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, comunicando alle S.O.P.I./S.O.U.P.P. gli spostamenti;



- i. provvedono alla registrazione delle missioni effettuate dagli elicotteri con tutte le informazioni utili;
- j. fungono da riferimento per le squadre a presidio degli eventi in caso di eventi notturni;
- k. preallertano il pilota per l'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo.

In caso di richiesta mezzo nazionale gli addetti di SORU/SOUPR:

- a. ricevuta la richiesta, valutano la correttezza e completezza delle informazioni inviate, in particolare la presenza di ostacoli al volo, ed in caso di sicurezza dell'intervento, trasmettono la richiesta al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), mediante procedura telematica, preannunciandola telefonicamente;
- b. in caso di concomitanza di eventi, sentite le S.O.P.I./S.O.U.P.P., indicano le priorità delle richieste da trasmettere al COAU;
- c. informano il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
- d. acquisiscono dal COAU i tempi di arrivo del mezzo nazionale;
- e. informano la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sulla concessione o meno del velivolo nazionale e la informa sull'arrivo previsto del mezzo;
- f. indicano nel sistema DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale, allegando una scansione della scheda di richiesta della S.O.P.I./S.O.U.P.P. nonché, a fine intervento, la scheda finale scaricata dalla procedura informatica del COAU;
- g. in caso di necessità di distacco delle linee elettriche, si accertano dello stato della richiesta di distacco effettuata dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. e l'annotano nella procedura informatica;
- h. provvedono, qualora le condizioni lo rendessero necessario, a richiedere il trasferimento mezzi nazionali su altre missioni che risultassero prioritarie;
- i. provvedono alla compilazione della scheda informatica COAU con i dati comunicati, dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P., di arrivo in zona dei velivoli, del numero di lanci effettuati (con o senza additivo) e l'allontanamento dalla zona d'intervento del mezzo;
- j. mantengono i contatti con le S.O.P.I./S.O.U.P.P. provinciali ed il C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento aggiornando la scheda mezzo nazionale, on line, con le informazioni ricevute dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P.

Tutte le attività sopra descritte vengono assolte dagli addetti di Sala Operativa, sia personale regionale, personale di SMA Campania S.p.A. ed, eventualmente, dai volontari delle Squadre AIB Campania che informano regolarmente il funzionario di turno e/o il Dirigente dello Staff, qualora non siano fisicamente presenti in Sala operativa.

Qualora il funzionario di turno e/o il Dirigente dello Staff non siano presenti in SORU e non siano raggiungibili telefonicamente, gli addetti di SORU provvedono comunque a tutti gli adempimenti



di competenza, prima descritti ed elencati, provvedendo ad annotare nei Registri AIB e cronologico le attività svolte.

Gli addetti di SORU/SOUPR provvedono agli adempimenti sopra descritti, seguendo le procedure descritte nel presente Piano, aggiornando anche il registro cronologico in uso presso la SORU.

Al cambio turno, l'addetto di SORU con funzione di capo turno, aggiorna il turno subentrante di tutte le principali attività della giornata, con particolare riferimento agli incendi ancora in atto e alle azioni poste in essere dalle SOPI/SOUP per gli incendi notturni e le attività di presidio.

La presenza del personale SMA Campania S.p.A. nella SORU è da intendersi come unità di personale addetto a tutte le attività inerenti all'AIB e alle attività ed interventi di protezione civile, come sopra descritte per gli addetti di SORU, secondo le previsioni del Piano regionale AIB vigente che per le attività di Protezione Civile.

A tal fine, la SMA Campania S.p.A. designa formalmente un responsabile di SORU incaricato di relazionarsi con il Dirigente e Funzionario di turno.

Inoltre, la SMA Campania S.p.A. fornisce alla SORU i nominativi degli addetti di SORU e le relative turnazioni settimanali/mensili, in modo da consentire al Funzionario/Dirigente i dovuti controlli sulla corretta esecuzione e adempimento degli obblighi scaturenti dalla convenzione sottoscritta tra la DG 50.18 e SMA Campania S.p.A.

La SORU, inoltre, monitora gli interventi AIB di rilevanza regionale, provvedendo a chiedere alle Prefetture di valutare la necessità e/o opportunità di convocare il CCS per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni e/o che minacciano centri abitati.

In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre Amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Uffici diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. informa le SOUPR delle regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni.

Il Dirigente dello Staff, in casi di particolare complessità o gravità, tiene informato il Direttore Generale.



## Le Sale Operative Provinciali Integrate con funzioni di SOUP

Le S.O.P.I./S.O.U.P.P. sono il centro di coordinamento per il territorio di competenza e sono funzionalmente dipendenti dalle relative U.O.D. – Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Le Sale Operative, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Operativa Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano, specie nei rapporti con gli Enti Delegati e con le altre Amministrazioni.

A tali strutture sono affidati i seguenti compiti:

- raccolgono e inoltrano alle strutture territoriali le segnalazioni incendi pervenute, previa classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;
- inviano le squadre operative e i mezzi terrestri, selezionandole con criterio di prossimità fra quelle messe a disposizione da tutti i soggetti che partecipano al Sistema A.I.B. e ne coordinano le attività;
- designano ed inviano il DOS Direttore Operazioni di Spegnimento tra quelli disponibili;
- inoltrano alla S.O.R.U./S.O.U.P.R., su richiesta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), le schede di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali;
- contattano il Sindaco del comune interessato dall'incendio, per gli adempimenti di propria competenza in qualità di Autorità locale di protezione civile, e gli altri Enti o Amministrazioni per le problematiche connesse alle emergenze in atto;
- collaborano con le forze di polizia;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione, richiedono alla S.O.R.U./S.O.U.P.R., anche su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), attivazione, impiego e dislocazione di altre squadre a terra provenienti da altre province, qualora disponibili, in supporto allo spegnimento;
- in caso di incendio che si propaga oltre il confine provinciale di competenza, si interfacciano con l'altra S.O.P.I./S.O.U.P.P. interessata, concordando in maniera sinergica l'intervento delle squadre e del DOS disponibili e più prossimi al luogo dell'evento, indipendentemente dalla competenza territoriale, tenendo informata la S.O.R.U./S.O.U.P.R.;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione, che minacci zone di interfaccia, contattano i Vigili del Fuoco per gli interventi di competenza e chiedono l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi, nonché l'attivazione di Organizzazioni di Volontariato di protezione civile a supporto dell'eventuale attività di evacuazione della popolazione, qualora disposta dal Sindaco o dal DOS/ROS;
- provvedono agli adempimenti connessi alla disattivazione delle linee elettriche informando la S.O.R.U./S.O.U.P.R.;
- chiedono la chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali o la costituzione di unità speciali di intervento;



- si raccordano con le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi extra territoriali;
- forniscono informazioni alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. in caso di incendi nei pressi del confine regionale;
- in caso di incendio che si protrae nelle ore notturne, organizzano le attività di presidio, anche d'intesa con il Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, informando la S.O.R.U./S.O.U.P.R. sulle azioni poste in essere e sul dispositivo di intervento già pianificato per il giorno successivo;
- eseguono gli opportuni accertamenti sulla dimensione dell'incendio;
- raccolgono e trasmettono i dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- forniscono informazioni dettagliate tramite strumentazione elettronica alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. per la migliore valutazione dello scenario d'evento regionale;
- alimentano il sistema informativo DSS per tutti gli eventi di propria competenza.

Le Sale Operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli Enti ed Organizzazioni che partecipano alle attività di antincendio boschivo. Si precisa, altresì, che, nelle more della formale costituzione e attivazione delle S.O.P.I./S.O.U.P.P., ai fini del presente modello organizzativo e in relazione a tutti gli altri aspetti e/o contenuti del Piano triennale, devono intendersi le S.O.U.P. quali strutture equivalenti, in via temporanea e provvisoria, alle S.O.P.I./S.O.U.P.P.

Tutte le attività sopra descritte vengono assolate dagli addetti di Sala Operativa, sia personale regionale, personale di SMA Campania S.p.A. ed eventualmente con i volontari delle Squadre AIB Campania, che informano regolarmente il funzionario di turno e/o il Dirigente del Genio Civile qualora non siano fisicamente presenti in SOPI.

Qualora il funzionario di turno e/o il Dirigente non siano presenti in SOPI/SOUP e non siano raggiungibili telefonicamente, gli addetti di Sala provvedono comunque a tutti gli adempimenti di competenza sopradescritti ed elencati, assicurandosi di annotare nei Registri AIB e cronologico le attività svolte.

Delle attività delle S.O.P.I./S.O.U.P.P. risponde, comunque, il Dirigente del Genio Civile competente per territorio ed il Funzionario di turno, come individuato dal Dirigente del Genio Civile, nel rispetto delle mansioni e nei limiti delle responsabilità poste in capo ai Funzionari dalla legislazione vigente e dal CCNL di comparto.

Qualora il Dirigente del Genio Civile non abbia nominato formalmente il Funzionario responsabile dell'AIB o comunque Funzionari di turno in SOUP, il medesimo Dirigente del Genio Civile rimane responsabile di tutte le attività della SOUP e dell'organizzazione degli addetti di Sala operativa.

Entrambi devono essere sempre reperibili telefonicamente per ogni emergenza. Gli addetti di sala radio S.O.P.I./S.O.U.P.P., devono provvedere all'adempimento di tutte le attività tenendo costantemente informato delle attività il Funzionario di turno, il quale notizia il Dirigente del Genio Civile.



Sempre in capo al Dirigente del Genio Civile rimane la responsabilità e l'organizzazione della sala radio SOUP per assicurare la adeguata presenza di personale (funzionari e operatori di sala radio) in maniera da garantirne la funzionalità, anche in vista del pensionamento di molte unità di personale, utilizzando il personale SMA, del Genio Civile compresi gli ex LSU ormai stabilizzati e/o personale volontario opportunamente formato con specifici percorsi per operatori di sala.

La presenza del personale SMA Campania S.p.A. nelle SOPI/SOUP è da intendersi come unità di personale addetto a tutte le attività SOPI/SOUP inerenti all'AIB oltre agli interventi di protezione civile, ivi compresa:

- la gestione dei sistemi informativi DSS AIB e *Multirisk* di Protezione Civile
- la presa in carico delle segnalazioni di incendi
- la gestione delle squadre AIB ed invio delle predette squadre in caso di incendio
- la individuazione dei DOS responsabili delle attività in caso di evento
- la richiesta di mezzi aerei regionali e nazionali
- le interlocuzioni con gli Enti e soggetti convenzionati o comunque partecipanti al sistema regionale AIB Campania

e quant'altro previsto nelle competenze delle SOPI/SOUP sia per le attività AIB secondo le previsioni del Piano regionale AIB vigente che per le attività di Protezione Civile.

A tal fine, la SMA Campania S.p.A. designa formalmente un responsabile di SOPI/SOUP incaricato di relazionarsi con il Dirigente e Funzionario di turno della SOPI/SOUP, nonché con la SORU e con il Dirigente dello Staff 50.18.92.

Inoltre, la SMA Campania S.p.A. fornisce a ciascuna SOPI/SOUP nonché alla SORU i nominativi degli addetti di SOUP e le relative turnazioni settimanali/mensili, in modo da consentire al Funzionario/Dirigente i dovuti controlli sulla corretta esecuzione e adempimento degli obblighi scaturenti dalla convenzione sottoscritta tra la DG 50.18 e SMA Campania S.p.A.

Anche i volontari possono supportare le attività di sala operativa, come da art. 6, *sottosezione S - supporto alle sale operative* della Delibera della Giunta Regionale n. 464 del 27.10.2021 "*Attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - potenziamento del ruolo del volontariato organizzato di protezione civile mediante costituzione delle Squadre Volontari Aib della Regione Campania*".

I volontari di OdV iscritte alle Squadre, che abbiano ottenuto l'attestato di partecipazione ai Corsi per Addetti di Sala Operativa, possono richiedere l'iscrizione alla Sottosezione S e candidarsi a supportare le sale operative (SOUP o SOUPR) nelle attività di gestione degli interventi. Il supporto può essere occasionale ovvero coprire tutta la durata della Campagna AIB ovvero tutto l'anno. Le modalità di svolgimento del supporto sono definite con provvedimento dirigenziale.

Ogni Genio Civile trasmette mensilmente alla SORU i turni di reperibilità del personale di sala radio S.O.P.I./S.O.U.P.P. e dei DOS, oltre che dei Funzionari di turno.



L'intervento di una squadra (regionale, di SMA Campania, di Ente Delegato, dei VV.F., delle Squadre Volontari Aib della Regione Campania) su un incendio boschivo deve essere disposto, in via ordinaria, sempre dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio. La SOPI dispone l'attivazione di una squadra operativa, inviando la squadra più vicina al luogo dell'evento.

È obbligo e cura di ogni soggetto operante, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, notificare la S.O.P.I./S.O.U.P.P. delle attività in atto e della conclusione delle stesse.

Per ogni evento dovranno essere forniti i dati relativi all'incendio oggetto dell'intervento.

Al rientro in sede della squadra dovrà essere inviato alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. di competenza il rapporto d'intervento e comunicato la rimessa in disponibilità della stessa. La S.O.P.I./S.O.U.P.P. inserirà, direttamente o per il tramite dei tecnici SMA Campania, come allegato digitale i rapporti d'intervento alla scheda incendio del DSS.

Le S.O.P.I./S.O.U.P.P., inoltre, tramite la S.O.R.U./S.O.U.P.R., potranno chiedere il concorso del Sistema Regionale di Protezione Civile per ogni altra eventuale necessità.

A livello territoriale la struttura regionale impegnata nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale (C.O.T.), funzionalmente dipendente dalla U.O.D. Genio Civile – Presidio di Protezione Civile, che interviene sugli incendi boschivi, sotto il coordinamento della competente S.O.P.I./S.O.U.P.P., con mezzi e uomini propri. Attualmente sono presenti solo DOS, in quanto il personale AIB regionale è quasi tutto in quiescenza.

Il personale Istruttore Tecnico di Policy AIB, idoneo alla mansione, deve essere adibito all'attività di spegnimento attivo, anche se riveste la qualifica di DOS Direttore delle Operazioni Spegnimento, qualora l'evento non richieda l'intervento di mezzi aerei.

In caso di evento che richieda l'intervento di mezzi aerei il personale Istruttore Tecnico di Policy AIB con qualifica di D.O.S. potrà essere designato dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. di competenza per assumere tale ruolo.

Le funzioni e i compiti del D.O.S. sono riportate più avanti in uno specifico paragrafo dedicato alle attività dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento.

Come già detto, anche nell'anno 2023, è prevista la fuoriuscita di dipendenti regionali a causa dei previsti pensionamenti. Ponendo l'attenzione sul personale DOS, ad esempio, si evidenzia che la dotazione di personale DOS al 15 giugno 2023 risulta essere di n. 15 unità e, quindi, in drastico ridimensionamento rispetto all'anno precedente (n.33 unità).

Come si evince dalle tabelle riportate di seguito, si osserva che i DOS regionali passeranno da n.15 a n.12 unità al 01 luglio 2023.

<b>Quadro riepilogativo personale di Regione Campania impiegato nel Servizio AIB.</b>					
<b>UOD Genio Civile/STAFF Protezione Civile</b>	personale adibito alla lotta attiva (n.)		personale impiegato in Sala Operativa (n.)	TOTALE	
	Istruttori vigilanza	DOS			
Avellino	-	2	5	7	
Benevento	-	1	6	7	
Caserta	2	1*	3	6	*in quiescenza dal 01/07/2023
Napoli	-	5	1	6	
Salerno	-	4*	3	5	*n. 2 in quiescenza dal 01/07/2023
STAFF Protezione Civile, Emergenza e Post Emergenza	-	2	18	20	Il personale di Sala Operativa SORU è suddiviso in 4 turni in modo da garantire l'operatività h24.
<b>Totale Regione Campania</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>36</b>	<b>53</b>	

**Tabella 2:** personale di Regione Campania impiegato nel Servizio AIB.



**Figura 7:** cartografia sedi operative AIB di Regione Campania.



## La SMA Campania S.p.A.

La SMA Campania è una società in *house providing* della Regione Campania, le cui attività sono finalizzate alla prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, al risanamento ambientale, al monitoraggio del territorio, al riassetto idrogeologico, alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici, all'accrescimento del pregio ambientale, al potenziamento dell'azione di bonifica dei siti inquinati sul territorio regionale, al miglioramento dei sistemi di gestione del rischio e di supporto alla pianificazione strategica e territoriale, al miglioramento delle reti depurative.

Il servizio di antincendio boschivo, oltre ad essere una attività condotta dalla società sin dall'anno della sua costituzione (2001), rappresenta di fatto, unitamente al servizio di manutenzione boschiva e di prevenzione dei rischi naturali antropici, l'attività principale della società regionale.

I ruoli e compiti della SMA Campania nel servizio di antincendio boschivo e, più in generale, nelle attività di protezione civile sono chiaramente definiti negli artt. 9 e 14 della citata L.R. n.12 del 22 maggio 2017 "Sistema di Protezione Civile in Campania", ovvero:

### art.9 (Funzioni e compiti degli enti e delle società partecipate):

Gli enti e le società partecipate regionali del polo ambientale e del governo del territorio concorrono al funzionamento del sistema di protezione civile regionale.

Gli enti e le società, di cui al comma 1, operano in stretto raccordo con le altre strutture regionali competenti in materia di salvaguardia territoriale e di difesa del suolo, allo svolgimento di funzioni di gestione e di implementazione dei sistemi tecnologici ed organizzativi, nonché alle attività di prevenzione, monitoraggio e previsione e al supporto delle attività logistiche, informative e formative.

Gli enti e le società, di cui al comma 1, fanno parte della Colonna mobile regionale con proprio personale, mezzi ed attrezzature. Essi accedono alle misure di sostegno previste dall'articolo 4, comma 4. In caso di dichiarazione dello stato di calamità naturale e di emergenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, può autorizzare gli enti e le società di cui al comma 1 a prestare servizio al di fuori del territorio della Regione Campania.

### art.14 (Incendi Boschivi):

La Giunta regionale, con piano approvato, nel rispetto dei principi della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) programma in sinergia con la società SMA Campania (Sistemi per meteorologia e l'ambiente) i criteri direttivi di cui ai successivi commi, le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

La protezione civile regionale interviene con SMA Campania per fronteggiare l'emergenza in caso di incendio boschivo. Il raccordo avviene attraverso la Sala operativa regionale e le SOPI territorialmente competenti.

Con delibera della Giunta Regionale n. 767 del 28/12/2022, previa ricognizione al fine di accertare l'entità delle commesse di SMA Campania S.p.A. già in essere o che si prevede di attivare, nel rispetto delle vigenti disposizioni, nel triennio 2023-2025, è stato conferito mandato alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, di concerto con le altre Direzioni Regionali competenti ed avvalendosi del supporto dell'Avvocatura regionale, di adottare uno schema di convenzione quadro per definire la cornice unitaria cui dovranno



uniformarsi le singole commesse e gli atti applicativi che disciplineranno i rapporti tra Regione Campania e SMA Campania S.p.A.

In attuazione di quanto deliberato, con decreto dirigenziale n. 3 del 23/01/2023 della Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, è stata approvata la convenzione quadro per il periodo 2023-2025 che regola i rapporti fondamentali fra la Regione Campania e la SMA quale società unica regionale per l'espletamento in house providing d'interventi e servizi in campo ambientale, depurazione e idrico integrato, protezione civile e difesa suolo, in attuazione dei programmi strategici di settore dell'amministrazione regionale, sostenuti con utilizzo di risorse rivenienti dalla programmazione dei fondi strutturali, dei fondi nazionali per lo sviluppo e coesione, ovvero da risorse proprie del bilancio regionale.

La convenzione quadro, approvata con D.D. n.3/2023, è stata sottoscritta dai Direttori Generali delle Direzioni interessate e dal presidente del CDA di SMA Campania spa, con le postille aggiunte dalla società SMA Campania spa e dalla DG 501800, ed è stata trasmessa con nota prot. n. PG/2023/0054920 del 01/02/2023.

La SMA cura l'attuazione di interventi e la fornitura di servizi richiesti dalla Regione e ad essa affidati mediante specifiche commesse, che saranno regolate con distinte convenzioni attuative della convenzione quadro.

Gli ambiti di intervento riguardano, tra gli altri, interventi e servizi volti alla salvaguardia e tutela ambientale, alla protezione della natura, alla tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, alla manutenzione dei beni demaniali e del patrimonio regionale, allo sviluppo sostenibile e all'innovazione tecnologica applicata alla tutela ambientale, alle attività di risanamento ambientale, con particolare riferimento alla prevenzione dei rischi da incendi boschivi e dissesto idrogeologico, al contrasto dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e roghi tossici, la protezione civile e la lotta attiva agli incendi boschivi.

La convenzione attuativa tra la società in house SMA Campania s.p.a. e la Direzione generale lavori pubblici e protezione civile è in corso di stipula.

La SMA Campania impiegherà il proprio personale dislocato presso unità logistiche presenti su tutto il territorio regionale. Nello specifico il personale dedicato alle attività sarà dislocato presso le unità territoriali denominate Basi Territoriali, diffuse sul territorio; presso le Sale Operative Provinciali Integrate (S.O.P.I.); presso la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.); presso gli uffici tecnico/amministrativi di Caserta e Napoli, presso il magazzino di San Marco Evangelista.

Inoltre, saranno garantite, per le attività di manutenzione dell'intero parco tecnologico, due strutture operative ubicate a Caserta (Area Nord) e a Fisciano (Area Sud).

Il personale impiegato sarà così differenziato:

- responsabile Unico del Procedimento (RUP), che svolge tutti i compiti relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto,
- assistente al RUP, uno o più impiegati tecnici/amministrativi che supportano il RUP nello svolgimento delle proprie funzioni,



- referente di SOPI/SORU, impiegato, solitamente per le SOPI anche addetto di sala operativa
- personale con mansioni di addetto di sala operativa, da intendersi delegato a tutte le attività di sala operativa inerenti tutti i rischi di Protezione Civile (meteo-idrogeologico, sismico, vulcanico, antincendio boschivo, ecc.);
- Impiegati amministrativi, referenti di Base Territoriale delegati a garantire, presso le basi, la gestione amministrativa degli interventi e le squadre di operai,
- Operai, organizzati in squadre operative, delegati all'esecuzione delle attività programmate.

Il personale impiegato sarà diversamente organizzato sia in termini numerici che funzionali a seconda del periodo di intervento. Infatti, l'attività sarà suddivisa in due periodi:

**Periodo di non massima pericolosità per gli incendi boschivi, dal 1 ottobre al 14 giugno;**

Basi Territoriali:

- 14 BT operative dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:10 presso le quali operano referenti di Base Territoriale, personale operaio addetto alle attività AIB e piccoli interventi di Protezione Civile,
- 1 BT operativa per provincia nei giorni festivi, sabato e domenica dalle ore 08:00 alle ore 16:10 presso le quali operano referenti di Base Territoriale, personale operaio addetto alle attività AIB e piccoli interventi di Protezione Civile,

Presidi:

- 1 Presidio di Protezione Civile di supporto alla gestione del Centro Logistico materiali e mezzi di colonna mobile della D.G. 50 18 92 composto da impiegati amministrativi e operai addetti alle attività AIB e di Protezione Civile, operativo dal lunedì alla domenica dalle 07:50 alle 20:10,

Sedi manutentive:

- 2 sedi aperte dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 16:10 presso le quali operano operatori e impiegati specializzati nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature tecnologiche supportanti le attività AIB,

Sale Operative:

- 1 SORU (SOUPR), Sala Operativa Regionale Unificata con operatività h24 per l'intero anno, presso la quale operano addetti di sala operativa SMA Campania sette giorni su sette dalle 07:50 alle 20:10,
- 5 SOPI (SOUP), Sale Operative Provinciali Integrate con operatività h12 per l'intero anno, presso le quali operano addetti di sala operativa SMA Campania sette giorni su sette dalle 07:50 alle 20:10.

**Periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, dal 15 giugno al 30 settembre;**

Basi Territoriali:

- 14 BT operative dal lunedì alla domenica dalle ore 07:50 alle ore 20:10 presso le quali operano referenti di Base Territoriale, personale operaio addetto alle attività AIB e piccoli interventi di Protezione Civile,

Presidi:



- 1 Presidio di Protezione Civile di supporto alla gestione del Centro Logistico materiali e mezzi di colonna mobile della D.G. 50 18 92 composto da referenti di Base Territoriale e operai addetti alle attività AIB e di Protezione Civile, operativo dal lunedì alla domenica dalle 07:50 alle 20:10,

Sedi manutentive:

- 2 sedi aperte dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 16:10 presso le quali operano operatori e impiegati specializzati nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature tecnologiche supportanti le attività AIB,

Sale Operative:

- 1 SORU (SOUPR), Sala Operativa Regionale Unificata con operatività h24 per l'intero anno, presso la quale operano addetti di sala operativa SMA Campania sette giorni su sette dalle 07:50 alle 20:10,

- 5 SOPI (SOUP), Sale Operative Provinciali Integrate con operatività h12 per l'intero anno, presso le quali operano addetti di sala operativa SMA Campania sette giorni su sette dalle 07:50 alle 20:10.

Nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 12/2017 e ss.mm.ii., la SMA Campania S.p.A. assicura le seguenti attività:

- supporto allo Staff 50 18 92 nell'iter di elaborazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ai sensi della L. n. 353/2000 e ss.mm.ii., ivi comprese le attività di briefing e debriefing con gli stakeholders, le elaborazioni statistiche, le reportistiche, le carte di rischio e di magnitudo, e quant'altro necessario;
- supporto specialistico in materia agro-forestale nel settore dell'antincendio boschivo e delle tecniche di contrasto al fuoco e di prevenzione degli incendi anche tramite la tecnica del fuoco prescritto;
- supporto allo Staff 50 18 92 nelle attività di reportistica, elaborazione dati e di supporto alle decisioni in concomitanza con la campagna annuale AIB e, comunque, durante tutta la durata della convenzione;
- presenza 365 giorni/anno nelle sale operative, SORU/SOUPR e SOPI/SOUPP, secondo le modalità stabilite Piano AIB di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli incendi boschivi; i turni mensili del personale, distinti tra periodo di massima pericolosità e resto dell'anno, dovranno essere inviati con congruo anticipo rispettivamente allo Staff 50 18 92 per la SORU-SOUPR e alle UOD del Genio Civile competente per territorio per ciascuna SOPI/SOUPP.

In considerazione del progressivo collocamento in quiescenza del personale regionale addetto alle SOUP, la presenza del personale SMA Campania S.p.A. nelle SOPI/SOUP è da intendersi come unità di personale addetto a tutte le attività di SOPI/SOUP inerenti all'AIB e alle attività ed interventi di protezione civile, ivi compresa:

- la gestione dei sistemi informativi DSS AIB e Multirisk di protezione civile,
- la presa in carico delle segnalazioni di incendi,
- la gestione delle squadre AIB ed invio delle predette squadre in caso di incendio,



- la individuazione dei DOS responsabili delle attività in caso di evento,
- la richiesta di mezzi aerei regionali e nazionali,
- le interlocuzioni con gli Enti e soggetti convenzionati o comunque partecipanti al sistema regionale AIB Campania, comprese le associazioni di volontariato,

e quant'altro previsto nelle competenze delle SPOPI/SOUP sia per le attività AIB secondo le previsioni del Piano regionale AIB vigente che per le attività di protezione civile.

La SMA Campania S.p.A. assicura inoltre:

- l'operatività di almeno n. 14 basi operative addette alle attività di lotta attiva AIB nonché agli interventi di protezione civile per dissesti idrogeologici e idraulici o per altre emergenze, con progressivo incremento delle stesse nel prossimo triennio di almeno n. 4 basi da individuare di concerto con la D.G. 50 18 nelle zone a maggior rischio incendi boschivi;
- impiego di squadre AIB addette allo spegnimento attivo ed alle altre attività di protezione civile, sia nel periodo di massima pericolosità sia nella restante parte dell'anno; i turni del personale dovranno essere inviati con congruo anticipo alle UOD del Genio Civile competente per territorio;
- supporto alla DG 50 18 nella individuazione, manutenzione ed eventuale presidio delle basi elicotteri necessarie per lo schieramento dei velivoli regionali;
- supporto nella gestione del magazzino regionale e del Centro Logistico materiali e mezzi di colonna mobile della D.G. 50 18 siti nel polo logistico di S. Marco Evangelista (CE), a supporto delle attività dello Staff 50 18 92;
- sviluppo e manutenzione evolutiva del Sistema Informativo Multirisk di Protezione Civile su piattaforma I.Ter. già in corso di realizzazione, per la gestione di tutte le attività ed i rischi di competenza della SORU;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature tecnologiche e del Sistema DSS.

Per lo svolgimento del servizio AIB e di protezione civile, la SMA Campania S.p.A. impiega il proprio personale dislocato presso unità logistiche presenti su tutto il territorio regionale. Nello specifico, il personale dedicato alle attività è dislocato presso:

- la Direzione Generale 50.18 Lavori Pubblici e protezione civile e SSL;
- la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U./S.O.U.P.R.) e le n.5 Sale Operative provinciali Integrate (S.O.P.I./S.O.U.P.), oltre che presso la Sala Operativa del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni a Vallo della Lucania, a supporto della SOPI Salerno;
- le n.17 Basi Territoriali, delle quali 14 dedicate alla lotta attiva;
- il presidio di Protezione Civile di San Marco Evangelista (CE);
- gli uffici tecnico/amministrativi di Caserta e Napoli.



Presso il presidio di Protezione Civile di San Marco Evangelista è dislocata anche una delle due autobotti di 12000 litri di acqua (l'altra è dislocata a Napoli), a disposizione della SORU sia in caso di rifornimenti per attività AIB, che per emergenze di protezione civile.

Inoltre, per le attività di manutenzione dell'intero parco tecnologico, sono attive due strutture operative ubicate a Caserta (Area Nord) e a Fisciano (Area Sud).

I compiti del personale di SMA Campania S.p.A. presso la SORU e SOPI sono già stati compiutamente indicati ai paragrafi precedenti.

Per la migliore integrazione del personale SMA con quello regionale, la SMA Campania S.p.A. designa formalmente un responsabile di SOPI/SOUP incaricato di relazionarsi con il Dirigente e Funzionario di turno della SOPI/SOUP, nonché con la SORU e con il Dirigente dello Staff 50.18.92.

Inoltre, la SMA Campania S.p.A. fornisce a ciascuna SOPI/SOUP nonché alla SORU i nominativi degli addetti di SOUP e le relative turnazioni settimanali/mensili, in modo da consentire al Funzionario/Dirigente i dovuti controlli sulla corretta esecuzione e adempimento delle attività e degli obblighi scaturenti dalla convenzione sottoscritta tra la DG 50.18 e SMA Campania S.p.A.

## Le sedi operative

Di seguito si riportano due tabelle che riportano la distribuzione del personale ubicato presso le sedi operative SMA Campania S.p.A.:

- personale tecnico presso le Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI) e la Sala Operativa Regionale Unificata (SORU);
- personale tecnico presso la Sala Operativa del Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano e Alburni;
- personale operaio distribuito presso le Basi Territoriali, adibito alla lotta attiva con l'indicazione delle relative squadre garantite per turno di lavoro.

Ai numeri sotto riportati devono aggiungersi:

- personale amministrativo presso le Basi Territoriali e SOPI/SORU;
- personale presso il presidio di Protezione Civile di San Marco Evangelista (CE);
- personale tecnico e amministrativo presso la sede legale e presso la sede tecnico-amministrativa di Caserta.

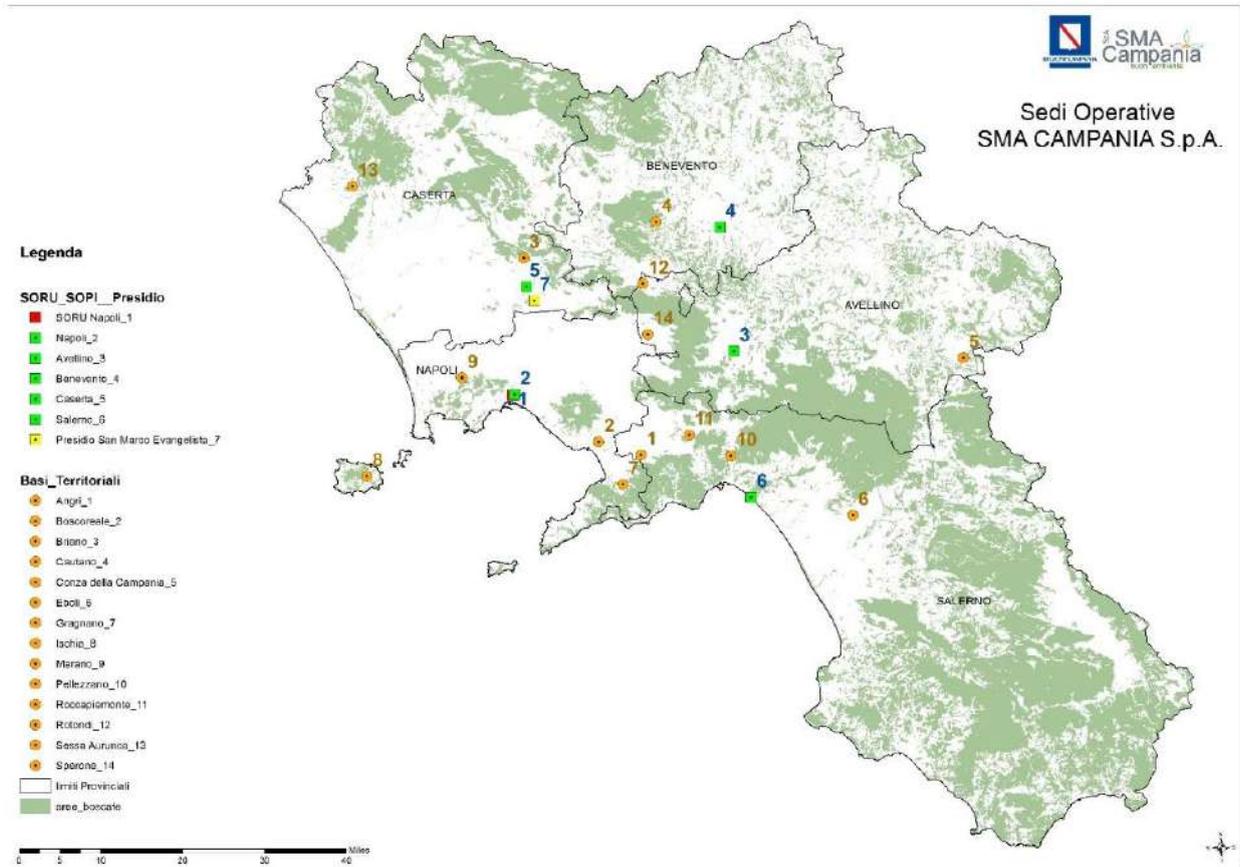


PERSONALE SMA CAMPANIA IMPIEGATO PRESSO LE SALE OPERATIVA REGIONALI	
SALA OPERATIVA	IMPIEGATI TECNICI
SORU	8
SOPI AVELLINO	8
SOPI BENEVENTO	8
SOPI CASERTA	8
SOPI NAPOLI	8
SOPI SALERNO	10
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>

**Tabella 3:** personale SMA Campania impiegato presso le Sale Operative Regionali

PROVINCIA	BASE TERRITORIALE	PERSONALE IDONEO ALLA LOTTA ATTIVA
Avellino	Conza della Campania	12
	Rotondi	20
	Sperone	12
	<b>tot. provincia</b>	<b>44</b>
Benevento	Cautano	13
	<b>tot. provincia</b>	<b>13</b>
Caserta	Briano	20
	Sessa Aurunca	20
	Presidio San Marco Evangelista	12
	<b>tot. provincia</b>	<b>52</b>
Napoli	Boscoreale	20
	Gagnano	12
	Ischia	12
	Marano	23
	<b>tot. provincia</b>	<b>67</b>
Salerno	Angri	12
	Pellezzano	12
	Eboli	12
	Roccapiemonte	12
	<b>tot. provincia</b>	<b>48</b>
<b>totale regione Campania</b>		<b>224</b>

**Tabella 4:** personale SMA Campania idoneo alla lotta attiva dislocato nelle basi territoriali.



**Figura 8:** cartografia Basi territoriali e Sedi Operative SMA Campania S.p.A.



## Gli Enti Delegati (Comunità Montane e Province)

L'art. 2 della L.R. n.11/96 e ss.mm.ii. e gli artt. 2 e 3 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3. "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", assegnano agli Enti Delegati: Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Napoli, tra le altre, le funzioni di difesa del patrimonio boschivo della regione Campania dagli incendi boschivi, oltre che attraverso la realizzazione degli interventi di prevenzione, anche nell'ambito della lotta attiva.

In regione Campania sono individuate, come meglio rappresentate nella mappa che segue:

- n.20 Comunità Montane;
- n.4 Province (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno);
- la Città Metropolitana di Napoli.

Tutti gli enti su indicati, per meglio svolgere le attività di contrasto agli incendi boschivi, sono organizzati in Centri Operativi Territoriali (COED) e Nuclei Operativi Territoriali (NOED). Tali sedi nel periodo decretato di massima pericolosità agli incendi boschivi, osservano apertura dal lunedì alla domenica, ogni giorno dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

## I Centri Operativi degli Enti Delegati

I COED sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità e devono garantire la presenza di almeno una squadra di pronto intervento per la lotta attiva al fuoco.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie delle U.O.D. Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;
- attivare e mantenere i contatti con la S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al COED sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati alle rispettive U.O.D. Genio Civile – Presidio di Protezione Civile.

I Centri Operativi devono essere permanentemente in contatto radio-telefonico con le S.O.P.I./S.O.U.P.P.



## Nuclei Operativi degli Enti Delegati

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi.

Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

## Il finanziamento delle attività di lotta attiva da parte degli Enti Delegati.

Al fine di efficientare il riparto dei fondi disponibili sul capitolo assegnato alla Direzione Generale lavori pubblici e protezione civile nel bilancio gestionale 2023-2025, per il finanziamento delle attività di lotta attiva a cura degli Enti Delegati, la medesima Direzione ha convocato apposita riunione tecnica tenutasi in data 28/3/2022 (rif. nota convocazione prot. n. 159245 del 24/03/2023). In tale sede si è convenuto di introdurre nuovi criteri di riparto (superfici di ciascun Ente e superfici boscate, unità DOS formate dagli EE.DD., media incendi ultimi anni, ecc.) in modo da superare il mero criterio della spesa storica e delle unità di operai messi a disposizione e rendere sempre più efficace il sistema di risposte degli EE.DD. rispetto alle peculiarità di ciascun territorio.

Sulla base dei contributi forniti da UNCEM, ed inviati per conoscenza anche ad UPI e ai Presidenti delle Comunità Montane (note del 16/05/2023 in atti prot. n. 258900 del 19/5/2023, del 22/05/2023 in atti prot. n. 262687 del 22/5/2023 e del 25/05/2023 in atti prot. n. 275273 del 29/5/2023), si è condiviso di adottare quali criteri di riparto dei fondi disponibili per la lotta attiva:

- spesa storica: importi dei contributi annualmente erogati agli Enti delegati per le campagne AIB del quinquennio 2018/2022, tenendo conto delle somme relative al personale OTD, assunto da alcune comunità montane ed utilizzato negli anni dalle province di Salerno, Caserta ed Avellino, con attribuzione degli stessi importi alle province utilizzatrici e con relativa detrazione agli Enti assegnatari degli stessi. Onde evitare rilevanti variazioni delle assegnazioni ai vari Enti ed i conseguenti riflessi organizzativi negativi, al peso percentuale del criterio relativo alla spesa storica si è attribuito il valore del 90%, per l'anno 2023, ed un valore decrescente per gli anni successivi;
- superficie territoriale: dato della superficie territoriale complessiva di ciascun Ente delegato, calcolato con gli stessi criteri di competenza territoriale utilizzati per determinare la superficie boscata, da tener conto per le annualità successive al 2023;
- superficie boscata: ripartizione degli ambiti territoriali di competenza di ciascun Ente delegato, con le precisazioni di cui appresso;



- media incendi degli ultimi cinque anni: considerando, riguardo agli incendi verificatisi negli ambiti territoriali degli Enti delegati nel quinquennio 2018-2022, non quello del numero degli eventi incendiari, ma la superficie danneggiata dal fuoco, in modo da tener conto così anche della magnitudo (densità) degli incendi. Questo criterio sarà adottato, in maniera inversamente proporzionale, per il riparto delle annualità successive al 2023;
- contributo per DOS: tenendo conto non solo dei DOS già formati, per ciascun Ente delegato, ma anche dei DOS che del nuovo corso DOS 1-2023, al fine di tenerne opportunamente conto nel riparto, avente valenza triennale.

Per il dato della superficie boscata, e di conseguenza della superficie complessiva di competenza di ciascun Ente, si è anzitutto tenuto conto della più recente normativa regionale di inclusione di ulteriori Comuni nei territori di talune Comunità Montane (L.R. 26.04.2023, n. 6; L.R. 09.03.2022, n. 4; L.R. 09.03.2022, n. 5).

Per effetto della L.R. n. 6/2023, sono stati aggregati alla C.M. Fortore i Comuni di Paduli e di Sant'Arcangelo Trimonte, prima ascritti al territorio della Provincia di Benevento; per effetto della L.R. n. 4/2022, è stato aggregato alla C.M. Vallo di Diano il Comune di Pertosa, prima ascritto al territorio della Provincia di Salerno; 3) per effetto della L.R. n. 5/2022, è stato aggregato alla C.M. Bussento – Lambro e Mingardo il Comune di Alfano, prima ascritto al territorio della Provincia di Salerno.

Inoltre, si è tenuto conto del tenore letterale del dettato dell'art. 25, comma 3, della L.R. n. 12/2008, che testualmente recita "3. *Le funzioni amministrative di cui alla legge regionale 24 luglio 2007, n. 8, alla legge regionale 24 luglio 2006, n. 14 e alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11, articoli 3, 13, 17 e 23, relative ai territori comunali già facenti parte delle preesistenti comunità montane e non più inclusi nelle nuove perimetrazioni, sono esercitate dalle rispettive comunità montane di nuova costituzione*".

Pertanto, tutti i comuni già facenti parte delle Comunità Montane preesistenti (ossia, le Comunità Montane di cui all'art. 1 della L.R. n. 6/1998) e non più inclusi nella ripermetrazione disposta con L.R. n. 12/2008, sono stati aggregati alle Comunità Montane neocostituite, appunto dalla L.R. n. 12/2008, e non più ascritti nei rispettivi territori provinciali. Pertanto, gli ambiti territoriali degli Enti delegati da considerare nella specifica materia della difesa dei boschi dagli incendi – per come ad essi conferita dall'art. 2, comma 1, lett. g), della L.R. n. 11/96 -, per le Comunità Montane, coincidono con quelli dei Comuni elencati nell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 12/2008, integrati con quelli elencati nell'art. 1 della L.R. n. 6/1998 ma non più compresi in una Comunità Montana, mentre, i territori di competenza delle Province coincidono con quelli di tutti i restanti comuni dei rispettivi ambiti provinciali.

L'anzidetta ripartizione degli ambiti territoriali di rispettiva competenza è stata condivisa da UNCEM con le Comunità Montane della Campania, che hanno confermato ad UNCEM l'espletamento in detti territori, da parte delle stesse e per tutti gli anni successivi all'entrata in vigore della L.R. n. 12/2008, sia del servizio AIB e di tutte le altre attribuzioni loro conferite dagli artt. 3 (in materia di forestazione e bonifica montana), 13 (in materia di forestazione produttiva), 17 (in materia di taglio boschi) e 23 (in materia di vincolo idrogeologico), della L.R.



n. 11/96, siccome modificata e integrata dalla L.R. n. 14/2006, e sia delle competenze in materia di raccolta funghi di cui alla L.R. n. 8/2007.

I criteri interpretativi utilizzati da UNCEM per la determinazione delle superfici ed aree boscate di competenza degli Enti Delegati sono stati comunicati da UNCEM Campania con nota del 25/05/2023 (in atti prot. n. 275273 del 29/5/2023), inviata anche alla Presidenza dell'UPI Campania ed alla Città Metropolitana di Napoli, per chiederne la relativa condivisione, oltre alla conferma che i rispettivi Enti esercitano le medesime competenze delle Comunità Montane prima indicate, limitatamente agli ambiti territoriali loro ascritti nel prospetto di cui innanzi.

Il dettaglio dei singoli ambiti territoriali di competenza di ciascun Ente delegato risulta dal prospetto allegato alla nota della Direzione Generale lavori pubblici e protezione civile prot. n. PG/2023/0281668 del 31/05/2023 con la quale è stato trasmesso anche il definitivo prospetto di riparto dei fondi 2023, disponibili sul capitolo della medesima Direzione e destinato a finanziamento delle attività di lotta attiva da parte degli Enti Delegati.

In base a tale prospetto, ciascun Ente

- invierà allo Staff 50.18.92 dell'organizzazione del servizio di lotta attiva AIB, entro sette giorni;
- nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del Piano AIB 2023-2025 sarà erogato un acconto pari al 50% dell'assegnazione;
- gli Enti delegati dovranno rendere operativi i rispettivi DOS, formati e muniti di sigla, per tutto il periodo di grave pericolosità, nonché di attivare i NOED almeno per i mesi di luglio ed agosto di ciascun anno;
- gli Enti delegati dovranno trasmettere allo Staff 50.18.92 il rendiconto contabile delle somme impegnate, entro trenta giorni dal termine del periodo di grave pericolosità;
- la Regione provvederà ad erogare agli Enti delegati il saldo del contributo concesso, entro sessanta giorni dalla presentazione del rendiconto contabile completo, al netto delle eventuali detrazioni:
  - per mancata presentazione dei rendiconti anni precedenti;
  - per servizio AIB: pari ad 1/60 del contributo concesso (depurato della quota assegnata per i DOS), per ogni giorno di mancata attivazione del servizio AIB nei mesi di luglio ed agosto di ciascun anno;
  - per mancata attivazione dei DOS: pari alla quota di contributo assegnata per i DOS, rapportata al numero di DOS formati e muniti di sigla non attivati nel corso del periodo di grave pericolosità annuale.

In caso di utilizzo da parte delle Amministrazioni provinciali di operai forestali provenienti dalle Comunità Montane, i fondi stanziati verranno erogati alle Province utilizzatrici del personale assunto dalle Comunità Montane per loro conto, in uno al relativo obbligo di rendicontazione. Le Amministrazioni provinciali provvederanno a sottoscrivere specifici accordi con le Comunità Montane per l'utilizzo di tali unità di personale versando a queste ultime i relativi oneri.



## Il personale impiegato dagli Enti Delegati

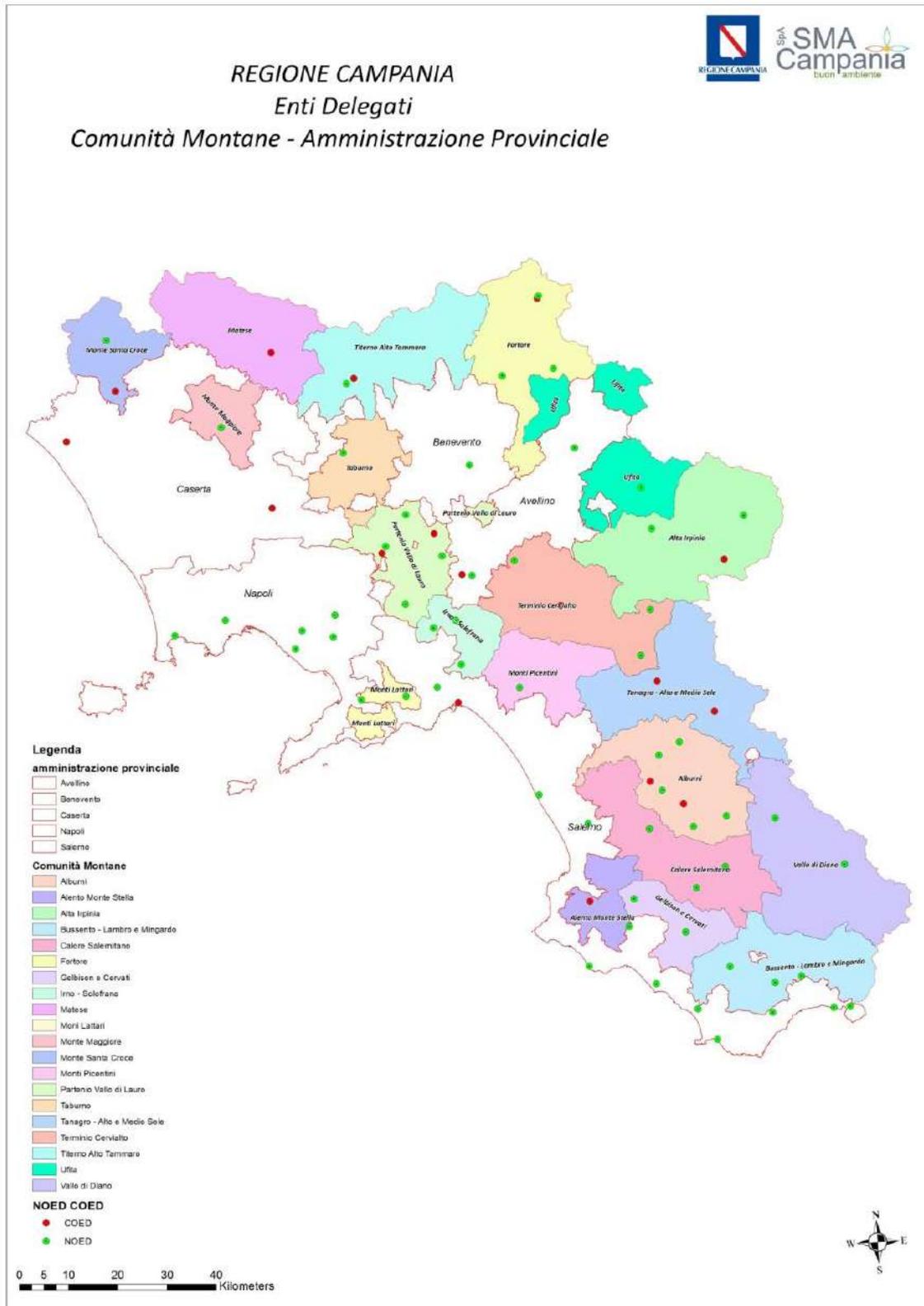
Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con indicazione del personale degli enti delegati impiegato nel Servizio AIB anno 2023. La forza degli EE.DD., su scala regionale, riferita sia agli operai OTI – operai a tempo indeterminato, che agli operai OTD – operai a tempo determinato, che alle unità tecniche adibite alla gestione dei COED e alla organizzazione delle squadre operative, per la campagna AIB 2023, è indicata nella seguente tabella:

Ente Delegato	personale adibito alla lotta attiva (n.)	Squadre (n.)	personale impiegato in Sala Operativa (n.)	COED	NOED
		Per turno			
<b>Provincia di Avellino</b>					
Amministrazione Provinciale	25***			AVELLINO	ATRIPALDA
CM Alta Irpinia**	70	3		CALITRI	CALITRI, AQUIOLNIA, GUARDIA LOMBARDI
CM Irno Solofrana <sup>1</sup> **	12	1		BRACIGLIANO	MONTORO
CM Partenio-Vallo Di Lauro <sup>1</sup> **	53	4	5	AVELLA, PIETRASTORNINA	SAN MARTINO VALLE CAUDINA,
					AVELLA, MOSCHIANO, SANT'ANGELO A SCALA
CM Terminio Cervialto**	25	4			CAPOSELE, CASTELVETERE SUL CALORE
CM Ufita	24	2	4	ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO, SAN VITO VALLATA
<b>totale EEDD provincia</b>	<b>209</b>	<b>14</b>	<b>11</b>		
<b>Provincia di Benevento</b>					
Amministrazione Provinciale**	26	2			CAPOSELE
CM Fortore	21	3		SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO,
					SAN GIORGIO LA MOLARA, GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
CM Taburno	15	3		FRASSO TELESINO	FRASSO TELESINO
CM Titerno -Alto Tammaro**	50	3		CERRETO SANNITA, CASTELPAGANO	SAN LORENZELLO, CASTELPAGANO
CM Partenio-Vallo Di Lauro <sup>1</sup> **	0	0	0	AVELLA, PIETRASTORNINA	
<b>totale EEDD provincia</b>	<b>112</b>	<b>11</b>	<b>0</b>		
<b>Provincia di Caserta</b>					
Amministrazione Provinciale	20	4		CASERTA	CELLOLE
CM Matese**	16	3	0	PIEDIMONTE MATESE	PIEDIMONTE MATESE
CM Monte Maggiore**	22		4		FORMICOLA
CM Monte S. Croce**	16	1		ROCCAMONFINA	MIGNANO MONTE LUNGO
<b>totale EEDD provincia</b>	<b>74</b>	<b>8</b>	<b>4</b>		
<b>Provincia di Napoli</b>					
Città Metropolitana	47 (operativi 18 al giorno)	3	0	NAPOLI	NAPOLI CAMALDOLI, OTTAVIANO ED ERCOLANO dal 03/07/2023 al 31/07/2023



					POZZUOLI, TERZIGNO E MASSA DI SOMMA dal 01/08/2023 al 31/08/2023 CASOLA DI NAPOLI
CM Monte Lattari <sup>1</sup>	9	1			
CM Partenio-Vallo Lauro **	0	0	0	AVELLA, PIETRASTORNINA	
<b>totale EEDD provincia</b>	<b>56</b>	<b>4</b>			
<b>Provincia di Salerno</b>					
Amministrazione Provinciale	10				EBOLI, CAVA DE TIRRENI
CM Alburni**	55	6	6		CORLETO MONFORTE, BELLOSQUARDO, OTTATI, CASTELCIVITA
CM Alento-Monte Stella**	80	4		LAUREANA CILENTO	LAUREANA CILENTO, ACCIAROLI
CM Bussento, Lambro e Mingardo	95	16	3	TORRE ORSAIA	SAN GIOVANNI A PIRO, CENTOLA, CAMEROTA, ASCEA, SAPRI, TORRE ORSAIA
CM Calore Salernitano	78	10		ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE, CAMPORA, VALLE DELL'ANGELO, CAPACCIO, LAURINO
CM Gebilson & Cervati	30			VALLO DELLA LUCANIA	VALLO DELLA LUCANIA, PERITO
CM Irno Solofrana **	28	3	4	BRACIGLIANO	BRACIGLIANO, BARONISSI
CM Monti Lattari <sup>1</sup>	9	2		TRAMONTI	TRAMONTI
CM Monti Picentini	40			GIFFONI PIANA	ACERNO, GIFFONI VALLE PIANA, CASTIGLIONE DEL GENOVESI, MONTECORVINO ROVELLA (2 NOED SOLO VIGILANZA)
CM Tanagro, Alto e Medio Sele **	60				BUCCINO, OLIVETO CITRA
CM Vallo di Diano	43	5	7	PADULA	PADULA, SAN RUFO
<b>totale EEDD provincia</b>	<b>528</b>	<b>46</b>	<b>20</b>		
<b>Totale personale EEDD regione Campania</b>	<b>979</b>	<b>85</b>	<b>35</b>		
<sup>1</sup> Comunità Montana con limiti amministrativi ricompresi in due o più province. ** Dati riferiti all'anno 2022 non essendo ancora pervenuti i contributi per la campagna AIB 2023 *** 17 Operatori assunti dalla Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro					

**Tabella 5:** personale degli enti delegati impiegato nel Servizio AIB anno 2023



**Figura 9:** cartografia Enti Delegati in Regione Campania



## I Vigili del Fuoco

Il D. Lgs. n.1 del 2018 "Codice di Protezione Civile" negli artt.3, 10 e 13 individua i Presidenti delle Regioni quali autorità territoriali di Protezione Civile e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della protezione civile.

L'art. 7 della Legge Quadro n.353 del 2000 prevede che, per la lotta attiva contro gli incendi boschivi, le singole Amministrazioni Regionali possano stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'impiego di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In aggiunta, il D. Lgs. n.177 del 2016 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato", in particolare l'art.9, attribuisce al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sulla base di accordi di Programma, il concorso con le Regioni nel contrasto agli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi di terra e aerei.

Alla luce delle suindicate disposizioni, con Delibera di Giunta Regionale n.150 del 30/03/2022 è stata approvato l'Accordo di Programma Quadro tra l'Amministrazione Regionale e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, per la collaborazione in attività di protezione civile, tutela ambientale ed ecosistema, gestione dei rifiuti, soccorso sanitario e attività di ricerca nei settori della prevenzione e del monitoraggio dei rischi relativamente al triennio 2022-2024".

All'Accordo di Programma fa seguito apposita convenzione annuale per definire i termini e le modalità del concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Campania, alle attività di spegnimento degli incendi boschivi, nell'ambito della pianificazione regionale di Protezione Civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio, nei limiti delle risorse stanziare dalla Regione nel bilancio gestionale.

In data 08/06/2022 tra la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Campania è stata sottoscritta la convenzione valevole per il triennio 2022-2024 (prot. CV/2022000160 del 08/06/2022).

Il potenziamento del dispositivo di coordinamento e soccorso del Corpo Nazionale VV.F. si esplica mediante l'approntamento di squadre VV.F. destinate all'antincendio boschivo, di unità DOS, nonché di presidi del personale VV.F. presso la SORU/SOUPR e le SOPI/SOUP nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi, secondo il Piano Tecnico Organizzativo straordinario, aggiornato annualmente, concordato tra Direzione Regionale VV.F. Campania e Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania.

Nell'ambito del Piano Tecnico Organizzativo Straordinario 2023, per il concorso alla lotta agli incendi boschivi (PTO), avente prot. CV/2023/0000073 del 03/05/2023, la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania dispone l'impiego di squadre aggiuntive di Vigili del Fuoco richiamate in servizio, per il periodo definito nello stesso, assicurandone la presenza nei distaccamenti, individuati d'intesa con la Regione Campania in funzione della pericolosità delle aree a maggior rischio incendio boschivo e della presenza di altre squadre AIB.



Sia le squadre aggiuntive che il personale DOS dei Vigili del Fuoco (quest'ultimo, se designato dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P.), nel rispetto della normativa vigente, sono attivati e coordinati dalle SOPI competenti per territorio e/o SORU.

Le squadre VV.F. messe a disposizione sono formate ciascuna da n.5 vigili del fuoco che effettuano, nel periodo decretato di Massima Allerta agli incendi boschivi, un servizio diurno dalle 8.00 alle 20.00, salvo situazioni particolari legate a pericoli contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi.

Per quanto concerne il servizio effettuato nell'isola d'Ischia, verrà riconosciuto l'orario di servizio decorrente dalle 7 alle 21, a causa del maggior impegno richiesto al personale VV.F. per le operazioni di trasferimento nell'isola.

Per l'attività di coordinamento delle squadre AIB impegnate in scenari operativi classificati come "incendi di interfaccia" e in collaborazione del DOS designato dalla SOPI/SOUPP, è prevista la presenza di n.1 unità ROS VV.F., con la squadra di competenza.

Il dispositivo AIB/VV.F. 2023 sarà attivato in turni da 12 ore, con orario 8.00 - 20.00, nel periodo compreso tra martedì 4 luglio fino a sabato 26 agosto 2023 e prevede l'impiego di un numero massimo di squadre VF pari a 10 così distinte:

<b>Periodo</b>	<b>N</b>	<b>Squadra Av</b>	<b>Squadra Bn</b>	<b>Squadra CE</b>	<b>Squadra Na</b>	<b>Squadra Sa</b>
04/7 -27/7	6	Montella	Benevento	Mondragone	Ischia Pozzuoli	Agropoli
28/7 -10/8	8	Montella	Benevento	Mondragone	Ischia Castellamare di Stabia Pozzuoli	Agropoli Maiori
11/8 -26/8	10	Montella	Benevento	Mondragone Caserta	Ischia Castellamare di Stabia Pozzuoli	Agropoli Maiori Eboli

**Tabella 6:** squadre VVF dislocate per Provincia anno 2023

Il dispositivo AIB/VV.F. 2023 prevede lo schieramento di un numero progressivo di operatori D.O.S. con autista, per l'attività di coordinamento delle squadre AIB VV.F. e regionali, nei periodi compresi tra lunedì 4 luglio fino a venerdì 26 agosto 2023, così dislocati:



Periodo	N	DOS Avellino	DOS Benevento	DOS Caserta	DOS Napoli	DOS Salerno
05/7 - 27/7	5	Montella	Benevento	Caserta	Ischia	Vallo della Lucania
28/7 - 10/8	6	Montella	Benevento	Caserta	Ischia	Agropoli Vallo della Lucania
11/8 - 26/8	7	Montella	Benevento	Caserta	Ischia Castellamare di Stabia	Agropoli Vallo della Lucania

**Tabella 7:** DOS VVF dislocati per Provincia anno 2023

Il P.T.O. Piano tecnico organizzativo straordinario proposto dalla Direzione regionale VV.F. Campania prevede inoltre:

- Il potenziamento dell'attività di coordinamento degli interventi AIB e dei mezzi aerei, presso la SORU/SOUPR, tra martedì 4 luglio a sabato 26 agosto 2023 mediante l'impiego di un funzionario tecnico o personale qualificato VV.F. della Direzione regionale VV.F. Campania, senza oneri a carico della Regione;
- l'approntamento di presidi, presso le SOPI/SOUPP, da martedì 4 luglio a sabato 26 agosto 2023, mediante l'impiego di un funzionario tecnico o personale qualificato VV.F. in forza ai cinque Comandi Provinciali, con oneri a carico della Regione Campania;
- il potenziamento delle sale operative 115 di ciascun Comando e della sala operativa presso la Direzione Regionale con l'aggiunta di un operatore VF;
- l'impiego di un'autobotte da litri 14.000 con n°2 unità CS/VP in forza al Comando VV.F. di Napoli. Detto automezzo sarà dislocato presso lo stesso Comando, per le necessità dei rifornimenti a garanzia dell'operatività su tutto il territorio regionale, per il periodo da martedì 4 luglio a sabato 26 agosto 2023 e potrà in tale periodo essere dislocato presso le sedi VV.F. maggiormente prossime ad eventi critici o che ne impongano la pronta disponibilità;

Le squadre operative AIB/VVF e le ulteriori unità di coordinamento, sono attivate facendo ricorso a personale vigile del fuoco operativo da richiamare in servizio straordinario. Al personale impiegato nelle attività di soccorso AIB, la convenzione prevede la consegna del buono pasto.

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Campania assicura inoltre i seguenti presidi:

- presidi straordinari VV.F. di Ercolano, posizionato presso la sede storica dell'Osservatorio Vesuviano gestito dall'INGV-OV, e di Terzigno, posizionato presso l'impianto della ex discarica SARI2 gestito dalla soc. S.A.P.NA, entrambi attivi dal 04 luglio al 25 settembre 2023 per effetto di specifica convenzione stipulata con l'Ente Parco del Vesuvio;
- presidio Rurale VV.F. di Roscigno (SA) – Parco del Cilento – in via di definizione il periodo.



## Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania

L'art. 7 comma 3 lett. b) della l. n. 353/2000 e ss.mm.ii. prevede che le regioni programmano la lotta attiva avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei, anche "di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".

Anche il decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2021, n. 155, recante: «Disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile» riconosce e valorizza il ruolo del volontariato laddove prevede, tra le finalità del piano nazionale AIB, la ricognizione delle esigenze di potenziamento ai fini del consolidamento e rafforzamento della capacità di lotta attiva contro gli incendi boschivi da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Regioni e province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile qualificato per le attività di lotta attiva.

Come noto, il sistema di protezione civile, il cui riferimento normativo nazionale principale è rappresentato dal D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "*Codice della protezione civile*", attribuisce un ruolo determinante alle organizzazioni di volontariato di protezione civile in tutte le attività di protezione civile e per tutte le tipologie di emergenze. Infatti, si dispone che il Servizio nazionale della protezione civile promuove la più ampia partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile, riconoscendone il valore e la funzione sociale ai fini dell'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà di cui all'articolo 2, secondo comma, della Costituzione e, in quanto espressione dei principi di libera partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne riconosce e stimola le iniziative e ne assicura il coordinamento.

In ambito legislativo regionale, la legge regionale 22 maggio 2017 n. 12 "*Sistema di Protezione Civile in Campania*", definisce le organizzazioni di volontariato di protezione civile "*...organismi liberamente costituiti, senza scopo di lucro, compresi i gruppi comunali di protezione civile, che concorrono alle attività di protezione civile attraverso le prestazioni personali, volontarie e gratuite dei gruppi aderenti*".

In particolare, l'art.4 co. 4 della legge regionale precisa che "*nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della colonna mobile regionale. L'iscrizione al Registro costituisce la condizione necessaria per accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste*".

Al fine di potenziare il ruolo delle organizzazioni di volontariato già adibite alle attività AIB ed iscritte all'Elenco territoriale del volontariato regionale col Modulo AIB, la Giunta Regionale con deliberazione n. 464 del 27/10/2021 ha approvato il progetto per la costituzione delle "Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania", le "Procedure operative per la costituzione e gestione delle Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania" e il nuovo emblema da utilizzare sulle divise.

Il progetto prevede il coinvolgimento sempre maggiore nelle attività AIB delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, che presentano rilevanti risorse umane ed attrezzature



disponibili sul territorio, ferme restando le competenze degli Enti deputati per legge alla lotta attiva agli incendi boschivi (Regione, Enti Delegati, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, SMA Campania S.p.A.).

Con questo nuovo progetto si intende promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento del volontariato organizzato specializzato nell'AIB su tutto il territorio regionale, in particolar modo nelle aree maggiormente soggette al fenomeno degli incendi boschivi, sulle isole del Golfo e nelle aree Parco e Riserva nazionale e regionale.

Con la costituzione delle Squadre Volontari A.I.B. si è inteso:

- VALORIZZARE l'apporto fornito dal volontariato organizzato di protezione civile alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi
- SVILUPPARE lo spirito di identità e senso di appartenenza al sistema regionale di protezione civile
- FAVORIRE l'integrazione tra volontariato organizzato e componente istituzionale
- GARANTIRE una risposta all'emergenza AIB sempre più tempestiva, sinergica e coordinata di tutte le componenti, istituzionali e del volontariato.

Le organizzazioni iscritte alle Squadre possono svolgere le seguenti attività:

- pattugliamento sul territorio e avvistamento incendi;
- attività di soccorso alla popolazione in caso di incendi di interfaccia;
- attività di estinzione e bonifica di incendi boschivi e di interfaccia, comprese le attività a queste connesse (gestione punti idrici, vasche mobili e caricamento acqua) in maniera autonoma come le squadre istituzionali;
- funzione di DOS - direttori delle operazioni di spegnimento;
- supporto nelle Sale operative SOUP e SOUPR;
- attività di prevenzione non strutturale attraverso attività di informazione e sensibilizzazione presso la popolazione ed in particolare nelle Scuole e presso gli Enti.

Le Squadre Volontari AIB Regione Campania sono composte, pertanto, dalle seguenti sottosezioni:

- P) Pattugliamento e incendi di interfaccia (attività operativa di 1<sup>^</sup> livello)
- L) Lotta attiva AIB (attività operativa di 2<sup>^</sup> livello)
- D) DOS - Direttori delle operazioni di spegnimento (attività operativa di 3<sup>^</sup> livello)
- S) Supporto alle Sale operative SOPI/SOUP e SORU/SOUPR (attività tecnico-informatica)

Le attività di prevenzione non strutturale (informazione, divulgazione e sensibilizzazione presso la popolazione ed in particolare nelle Scuole e presso gli Enti) possono essere svolte da tutte le OdV iscritte alle Squadre (indipendentemente dalla sottosezione), previo superamento del Corso base AIB. Le attività si svolgono previa autorizzazione della competente Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, utilizzando il materiale divulgativo appositamente



predisposto dalla Regione Campania. Questa attività può essere svolta fino al compimento del 75° anno di età.

Le Squadre Volontari A.I.B. che intervengono sugli incendi, attivate dalle SOPI/SOUP o dalla SORU/SOUPR, non lo faranno più a supporto delle squadre istituzionali, come avveniva in precedenza, ma in maniera autonoma, al pari delle squadre istituzionali (regionali, di SMA Campania, degli Enti Delegati e dei Vigili del Fuoco).

Infatti, i volontari delle Squadre che intervengono in caso di incendio boschivo o di interfaccia, attivati o in convenzione con la Regione, svolgono un pubblico servizio ai sensi dell'art. 358 del codice penale.

Le Squadre hanno operatività di norma in ambito provinciale, ma in ogni caso, si impegnano a svolgere la propria attività in qualunque località del territorio regionale, su disposizione della SORU in caso di emergenza.

Il progetto tende ad ottimizzare ed efficientare la capacità di azione dei volontari al verificarsi di un'emergenza incendi boschivi, attraverso l'erogazione di corsi di formazione specialistici, l'organizzazione di esercitazioni, la concessione di contributi per l'acquisto di mezzi, attrezzature e DPI e la concessione in comodato d'uso gratuito di mezzi AIB regionali.

Le Squadre afferenti alle OdV iscritte, sia in forma singola che facenti parte di Coordinamenti di OdV, nel rispetto del Modello di intervento previsto dal Piano AIB, possono essere chiamate a svolgere le attività previste in convenzione con la Regione Campania, da sottoscrivere con la competente Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, compatibilmente con le risorse stanziare sul competente capitolo di bilancio, oppure con le ordinarie modalità di attivazione, sia in caso di emergenza che per attività programmata.

## Tipologia di attività di competenza delle Squadre

### Sottosezione P - Pattugliamento e incendi di interfaccia

Le O.d.V. regolarmente iscritte alla Sottosezione P - Pattugliamento e incendi di interfaccia possono essere attivate o convenzionate dalla Regione, in particolare possono svolgere attività di sorveglianza, vigilanza e presidio del territorio, oltre che di soccorso alla popolazione in caso di incendio di interfaccia qualora richiesto dal ROS Responsabile Operativo del Soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, istituzionalmente deputati al coordinamento di tali attività, e sotto la direzione di quest'ultimo.

Le squadre possono essere adibite a operazioni di prevenzione a mezzo pattugliamento ed avvistamento incendi boschivi e di interfaccia, a terra e/o via mare e/o anche con l'ausilio di droni.

In caso di avvistamento incendi la squadra avvisa immediatamente la SOPI/SOUP competente per territorio ed attende l'arrivo della squadra adibita allo spegnimento attivo restando a disposizione per attività di supporto fino allo spegnimento dell'incendio, se richiesto dal DOS o capo squadra.



Tale attività può essere pianificata, previa stipula di apposita convenzione, in concomitanza con l'avvio della campagna AIB, nelle aree che vengono concordate con la SOPI/SOUP competente per territorio. Al termine di ciascun turno, ogni OdV trasmette alla SOPI/SOUP competente il rapporto di attività secondo il fac-simile approvato dalla DG 50 18.

Le attività di pattugliamento possono essere richieste alle OdV delle Squadre anche in maniera saltuaria, all'occorrenza, previa attivazione da parte della SORU, anche su richiesta della SOPI/SOUP competente per territorio.

In caso di incendi di interfaccia, di competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le OdV facenti parte delle Squadre AIB Campania possono essere attivate dalla SORU a supporto del ROS, su richiesta dei VV.F., per le attività di assistenza alla popolazione evacuata.

#### Sottosezione L - Lotta attiva AIB

Le O.d.V. regolarmente iscritte alla Sottosezione L - Lotta attiva AIB possono intervenire in maniera autonoma, al pari delle squadre istituzionali, nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, oltre che di soccorso alla popolazione in caso di incendio di interfaccia, previa attivazione o convenzione con la Regione. In particolare, rientrano nelle attività della Sottosezione L, le attività di contrasto e lotta attiva agli incendi boschivi o comunque di vegetazione, le attività di estinzione e bonifica di incendi boschivi, e tutte le attività a queste connesse ivi compresa il montaggio, smontaggio e riempimento delle vasche mobili, la verifica della presenza di acqua nelle vasche fisse, il caricamento acqua con autobotti, il supporto al DOS, ecc.

In presenza di un preventivo rapporto convenzionale con la DG 50 18, le Squadre, in caso di incendio boschivo, vengono attivate direttamente dalla SOPI/SOUP competente per territorio, ovvero dalla SORU, secondo il modello di intervento contenuto in codesto Piano regionale AIB per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta regionale della Campania.

In mancanza di preventiva convenzione, la SORU, anche su richiesta delle SOPI/SOUP, può disporre in qualunque momento l'attivazione di Squadre rese disponibili all'intervento, secondo un criterio di prossimità dell'OdV all'evento incendiario. Per garantire celerità agli interventi, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, la SORU può dettare alle SOPI linee di indirizzo per consentire una rapida e tempestiva attivazione delle OdV delle Squadre.

Ogni squadra è composta da un volontario con qualifica di Caposquadra, che ha la responsabilità delle attività della squadra e mantiene i contatti con la SOPI/SOUP e con l'eventuale DOS. La qualifica di Caposquadra viene acquisita al superamento del relativo corso di formazione. In sede di prima applicazione, il caposquadra, scelto tra i volontari di maggior esperienza, viene designato per ciascuna squadra dal Rappresentante legale della OdV o del Coordinamento e comunicato alla SORU.

Le Squadre AIB Regione Campania intervengono nelle attività di lotta attiva AIB in maniera autonoma, al pari delle squadre istituzionali ovvero in sinergia con esse allorché siano attivate più squadre per lo stesso incendio. In tale ultimo caso, il coordinamento di tutte le squadre è attribuito al DOS o al ROS del VV.F. all'uopo nominato.



Ogni intervento delle squadre AIB viene regolarmente inserite nel DSS a cura della SOPI/SOUP. Al termine di ciascun intervento, ogni squadra trasmette alla SOPI/SOUP competente il rapporto di attività secondo il fac-simile approvato dalla DG 50 18.

#### Sottosezione D - Direttori delle operazioni di spegnimento (DOS).

La qualifica di DOS si acquisisce da parte dei volontari iscritti alle Squadre, a seguito della partecipazione allo specifico corso di formazione, secondo le modalità di accesso e previa verifica del possesso dei requisiti così come disciplinati da apposite DGR.

I volontari delle OdV iscritte alle Squadre, in possesso dei requisiti previsti da apposite delibere di Giunta regionale per la partecipazione ai Corsi DOS e che superano il Corso di formazione per DOS secondo la vigente disciplina regionale, vengono iscritti nel Registro dei DOS della Regione Campania e possono svolgere la funzione che la normativa vigente attribuisce ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento.

#### Sottosezione S - Supporto Sale operative

I volontari di OdV iscritte alle Squadre, che abbiano ottenuto l'attestato di partecipazione ai Corsi per Addetti di Sala Operativa, possono richiedere l'iscrizione alla Sottosezione S e candidarsi a supportare le sale operative (SOUP o SOUPR) nelle attività di gestione degli interventi. Il supporto può essere occasionale ovvero coprire tutta la durata della Campagna AIB ovvero tutto l'anno. Le modalità di svolgimento del supporto sono definite con provvedimento dirigenziale.

L'attività può essere svolta fino al compimento del 75° anno di età.

Il concorso di queste organizzazioni del volontariato di protezione civile alle attività AIB è, di norma, regolamentato da apposite convenzioni che, nel rispetto delle competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e d'emergenza, tendono ad assicurare il supporto del Volontariato sia nelle attività di prevenzione e lotta attiva AIB che nelle azioni di contrasto agli incendi d'interfaccia e di soccorso alla popolazione, in stretta collaborazione con i D.O.S. e i R.O.S. (Responsabili delle Operazioni di Soccorso) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dei Sindaci dei Comuni interessati da situazioni emergenziali, in attuazione delle misure contenute nei rispettivi PEC.

Il supporto delle organizzazioni del volontariato di protezione civile in convenzione è sempre gestito dalle SOUP/SOPI su richiesta del DOS, del ROS ovvero del caposquadra inviato sul luogo dell'incendio boschivo o di interfaccia.

Le OdV di protezione civile, nell'ambito dei predetti interventi, hanno il compito di rispettare le disposizioni impartite dai ROS e/o DOS, intervenuti sui luoghi dell'incendio, nonché dalle Sale Operative integrate di Protezione Civile di Regione Campania (SOUP/SOPI e SORU), ed assicurare un flusso costante di informazioni riguardanti le attività AIB.

In assenza delle citate convenzioni ed in presenza di situazioni di crisi derivanti dallo svilupparsi di incendi si fa ricorso alle ordinarie attivazioni della S.O.R.U. che procede all'attivazione su richiesta della SOPI/SOUP.



Resta in capo alla SOUO/SOPI l'aggiornamento nel DSS con l'inserimento, tra le squadre attivate sull'incendio, anche delle squadre dei volontari.

In caso di convenzione o comunque di attivazione delle Squadre, in caso di incendio boschivo o di interfaccia, resta in capo al rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato la responsabilità:

- che gli automezzi, le attrezzature e ogni altra risorsa utilizzata rispondano a tutte le normative vigenti e siano in regola con tutti gli eventuali permessi, collaudi e certificazioni previste;
- di impiegare solo ed esclusivamente volontari iscritti all'elenco del volontariato di P.C., maggiorenni, qualificati e formati, ove per formazione si intende anche l'informazione sui rischi derivanti dalla specifica attività svolta;
- che per le attività A.I.B. ogni operatore sia munito di D.P.I., così come definiti dal D. Lgs 81/08 e ss. mm. ii. per l'attività specifica. I dispositivi devono essere idonei ai rischi connessi al tipo di attività, omologati e rispondenti alle norme vigenti. Ovvero che tutti gli equipaggiamenti e le attrezzature utilizzati siano conformi alle norme CE previste per il tipo di impiego;
- che ogni operatore sia stato sottoposto a sorveglianza sanitaria specifica per la mansione svolta;
- che ogni operatore inserito nel modulo operativo sia coperto da polizza assicurativa infortuni e R.C. in corso di validità per la specifica attività svolta.

Nella DGR n. 464/2021, in considerazione della necessità di acquistare nuovi mezzi AIB per affrontare in maniera efficace la lotta attiva, le risorse già programmate con DGR n. 599 del 22/12/2020, a valere sul Por Fesr 2014/2020 O.S 5.3 Azione 5.3.1 e destinate al "Potenziamento della colonna mobile regionale", sono state indirizzate prevalentemente alla realizzazione di interventi a titolarità regionale tesi al rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza incendi boschivi da parte del costituendo Corpo Volontari AIB della Regione Campania.

Per il potenziamento del volontariato specializzato nell'AIB, anche la precedente DGR n. 250 del 15/06/2021 che ha approvato il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2021-2023", ha disposto l'assegnazione alle Organizzazioni di volontariato convenzionate per le attività A.I.B. in comodato d'uso gratuito, dei mezzi e veicoli in carico alla DG 50.18 non più utilizzati per carenza di personale AIB regionale, al fine di assicurare ed ampliare l'apporto nelle azioni di prevenzione ed eventuale contrasto agli incendi boschivi e di soccorso alla popolazione, sia da parte delle associazioni che dei gruppi comunali di protezione civile, che dei loro Coordinamenti.

Con Decreto Dirigenziale n.267 del 09/07/2021 e relativo Allegato 1, è stato, pertanto, emanato il Bando "Concorso delle Organizzazioni di Volontariato nelle attività di supporto all'Antincendio



Boschivo", anche finalizzato all'assegnazione, in comodato d'uso gratuito, dei citati mezzi e attrezzature.

Con successivo D.D. n.403 del 22/11/2021 è stata approvata la graduatoria provvisoria e con D.D. n. 61 del 16/02/2022 è stata approvata, la "graduatoria definitiva" del Bando per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito di mezzi alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, di cui al Decreto Dirigenziale n.267 del 09/07/2021.

Dopo le convocazioni delle organizzazioni utilmente collocate in graduatoria per la scelta dei mezzi, con D.D. n. 258 del 31/05/2022 si è preso atto delle scelte effettuate demandando allo Staff 50.18.92 gli adempimenti consequenziali, ivi compresa la stipula dei comodati d'uso e la consegna dei mezzi, subordinando la stipula alla verifica che le organizzazioni fossero transitate nelle Squadre AIB volontarie, ai sensi della DGR n. 464/2021, ossia con almeno 1 squadra, composta da 5 unità, che avesse frequentato e superato il Corso regionale per Operatore Antincendio Boschivo (AIB) per volontari.

L'elenco dei 20 contratti di comodato d'uso gratuito stipulati, con indicazione dei 24 mezzi assegnati, è riportato nella tabella seguente:

<b>OdV</b>	<b>TARGA MEZZO</b>	<b>TIPO MEZZO</b>
ASSOCIAZIONE PRO.CI.D.A. VOLONTARIA	FF033ZH	RUNNER
COORDINAMENTO "PROCIV AVELLINO"	EG058DY FG658NM	IVECO DAILY APS AIB 2500 LITRI
COORDINAMENTO RAGGR.PROT.CIV. PROVINCIA DI CASERTA (RPCCE)	ZA432AD FF032ZH	LAND ROVER DEFENDER RUNNER
COORDINAMENTO VOLONTARI CAMPANIA (CVC)	FF272ZH	APS AIB 2500 LITRI
ASSOCIAZIONE TORRE VESUVIO PRO NATURA ONLUS	FF031ZH	RUNNER
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA I COLIBRI'	EG116DY	IVECO DAILY
GRUPPO COMUNALE MAIORI	ZA813LS	LAND ROVER DEFENDER
COORDINAMENTO "RETE CAMPANIA 2020"	EG061DY	IVECO DAILY
COORDINAMENTO "ANPAS REGIONE CAMPANIA"	BM029FW	IVECO MAGIRUS RANGER
ASS. RADIOSOCCORSO SOS CAPUA	EG115DY	IVACO DAILY
COORDINAMENTO "SALERNO SUD"	EG059DY AZ113NJ	IVECO DAILY IVECO MAGIRUS RANGER
COORDINAMENTO TERRITORIALE AREA VESUVIANA "VESUVIUS"	BM416FW DS676TJ	FIAT SCOUT RUNNER
GRUPPO COMUNALE CAVA DE' TIRRENI	GD916LY	FIAT SCOUT
C.O.A. CENTRO OPERATIVO ALBURNI PROTEZIONE CIVILE ONLUS	BM030FW	FIAT SCOUT
GUARDIAFUOCHI CAMPANIA	DS661TJ	RUNNER



GUARDIE AMBIENTALI ITALIANE SEDE DI CASAL VELINO	ZA812LS	LAND ROVER DEFENDER
GRUPPO COMUNALE CASERTA	CJ445EN	FIAT PANDA 4X4
CORPO INTERNAZIONALE DI P.A. HUMANITAS SOCCORSO ITALIA - ONLUS	BJ429WL	FIAT PANDA 4X4
CORPO AMBIENTALE RANGERS	BM028FW	FIAT SCOUT
PROTEZIONE CIVILE VALLO DI DIANO	NAT87926	IVECO FIAT FURGONE

Alle OdV, utilmente collocate in graduatoria, che non hanno avuto la possibilità di stipulare il comodato d'uso per carenza di mezzi adatti al loro expertise, si provvederà con successive assegnazioni, in caso di disponibilità di ulteriori mezzi non più utilizzabili per carenza di personale regionale.

## "Squadre Volontari A.I.B."- Quadro aggiornato dei volontari idonei alla Lotta Attiva

A seguito della soppressione del Modulo A.I.B., avvenuta ai sensi dell'art. 18 co.1 della deliberazione 464 del 27/10/2021, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile censite con ex modulo A.I.B, in disciplina transitoria, sono state considerate iscritte di diritto nelle Squadre Volontari AIB della Regione Campania (e precisamente nella sottosezione P- "Pattugliamento e incendi di interfaccia").

Nel frattempo, le stesse sono state invitate alla frequentazione dei percorsi formativi per Operatore Antincendio Boschivo (AIB), erogati dalla Scuola E. Calcara (incardinata nella UOD Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione), in collaborazione con i Geni civili/SOPI provinciali, il Comando Regione Campania Carabinieri Forestale, la Direzione Regionale del Corpo Nazionale VVF, il Dipartimento della Protezione Civile, e i C.S.V. Centri di Servizio per il volontariato di Napoli - Irpinia Sannio - Caserta - Salerno (convenzionati ad uopo per le edizioni 2022).

I suddetti corsi sono stati programmati in quattro edizioni per il 2022 (comprese tra l'11 marzo e il 26 giugno 2022), ed in un'unica edizione per il 2023 (dal 24 febbraio al 12 marzo 2023).

Al termine di tali cicli formativi, il totale dei volontari che hanno conseguito l'idoneità allo spegnimento attivo degli incendi boschivi corrisponde a **609 unità**, come da prospetto seguente.

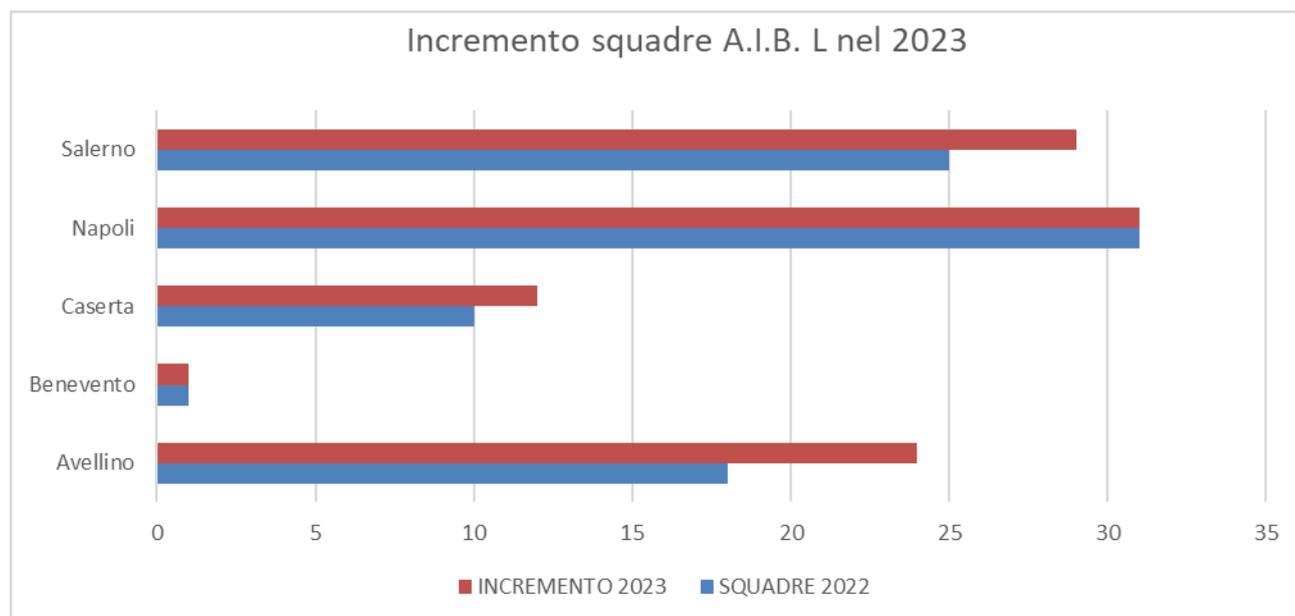


IDONEI ALLA LOTTA ATTIVA CORSI CALCARA EDIZIONI 2022-2023					
EDIZIONE	AV/ BN	CE	NA	SA	TOT.
1 <sup>a</sup> edizione (11 – 27 marzo 2022)	26	21	24	30	101
2 <sup>a</sup> edizione (8 – 30 aprile 2022)	33	25	29	29	116
3 <sup>a</sup> edizione (13 - 29 maggio 2022)	35	30	38	31	134
4 <sup>a</sup> edizione (10-26 giugno 2022)	24	28	35	33	120
Unica edizione 2023 (24 febbraio 2023-12 marzo 2023)	34	23	21	28	106
<b>TOTALE</b>	<b>152</b>	<b>127</b>	<b>147</b>	<b>151</b>	<b>577</b>
IDONEI (2022) <i>a seguito dei controlli di veridicità D.P.R. 445/2000</i>					575
IDONEI cicli precedenti (2020-2021)					34
<b>TOTALE EFFETTIVI</b>					<b>609</b>

**Tabella 8:** operatori volontari AIB idonei alla lotta attiva.

Poiché ai sensi dell'art. 8 delle "Procedure operative allegate alla D.G.R. n. 464 del 27/10", le Squadre Volontari A.I.B. devono essere formate da almeno 5 volontari per squadra, ad oggi le Squadre idonee e complete risultano in totale **97**.

Dal seguente prospetto si evince l'incremento delle squadre ottenuto a conclusione del percorso formativo del 2023, da una prospettiva di distribuzione provinciale.



**Figura 10:** incremento squadre AIB L nel 2023.



## Le convenzioni con le Squadre Volontari AIB

Con D.G.R. 263 del 01/06/2022 la Giunta Regionale ha riprogrammato le economie del Piano di Sviluppo e Coesione regionale 2014-2020, area tematica "Ambiente e Risorse Naturali" – settore di intervento "Rischi e adattamento climatico", destinando la somma di € 1.500.000,00 (€750.000,00 per singola annualità) per le attività di lotta attiva agli incendi boschivi da parte delle "Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 464 del 27/10/2021.

Con D.D. 502 del 14/11/2022, è stato tra l'altro, approvato:

- l'intervento denominato "DGR n° 263 del 01/06/2022 "Piano sviluppo e coesione Regione Campania - Riprogrammazione risorse dell'area tematica "Ambiente e risorse naturali" e DGR n° 302 del 21/06/2022 "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2022-2024" - Attività di lotta attiva agli incendi boschivi da parte delle "Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania", - codice Cup B29I22000670006;
- il Bando, attuativo del denominato "Lotta Attiva agli Incendi Boschivi- Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania- Bando Convenzioni AIB", con allegati: istanza di partecipazione (ALLEGATO A); schema di convenzione (ALLEGATO B); modello di prospetto riassuntivo delle spese ammissibili sostenute reso quale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000.

Con D.D. 566 del 5/12/2022, sulla base degli esiti istruttori del bando di cui al punto precedente, sono state ammesse alla stipula delle convenzioni le n. 27 OdV elencate nell'"*Elenco degli ammessi*" (Allegato A), per un totale di n. **55** OdV beneficiarie, **66** squadre convenzionate.

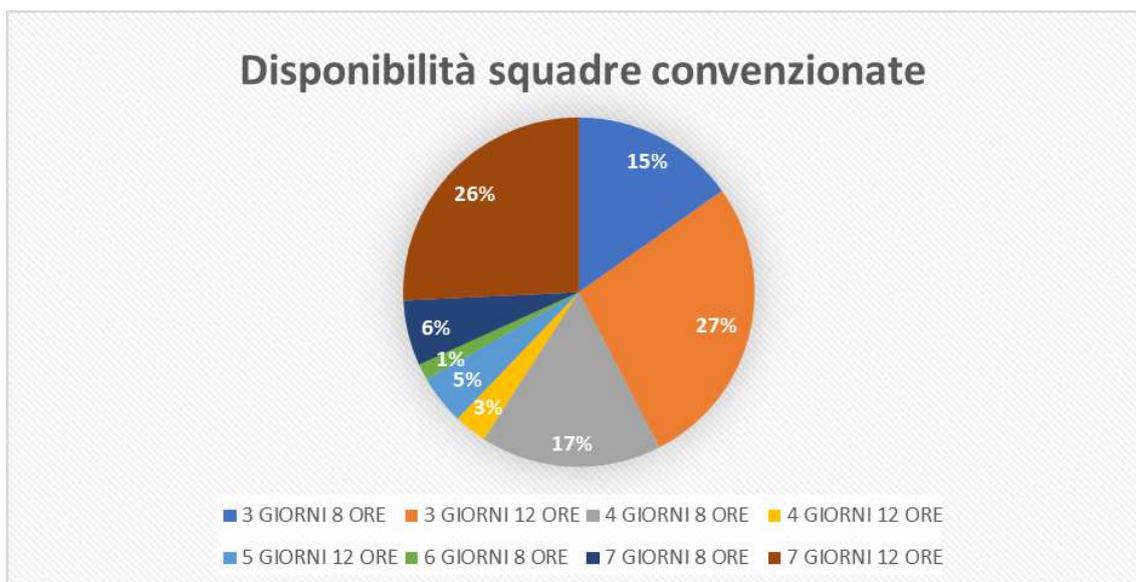
Con la stipula della convenzione biennale ovvero, le O.d.V convenzionate si impegnano a:

- durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, rendere disponibili in pronta partenza, secondo una frequenza settimanale opzionata all'atto della sottoscrizione della convenzione, variabile da un minimo di 3 al massimo di 7 giorni e per almeno 8 ore consecutive, i moduli AIB proposti, per l'attività di avvistamento, pattugliamento e spegnimento di incendi boschivi e relative attività collaterali (montaggio e smontaggio vasche, bonifica, presidio notturno, ecc.);
- durante il periodo di non grave pericolosità per gli incendi boschivi, rendere disponibile almeno 1 volta a settimana 1 squadra AIB per l'attività di spegnimento di incendi boschivi e relative attività collaterali (montaggio e smontaggio vasche, bonifica, presidio notturno, ecc.).

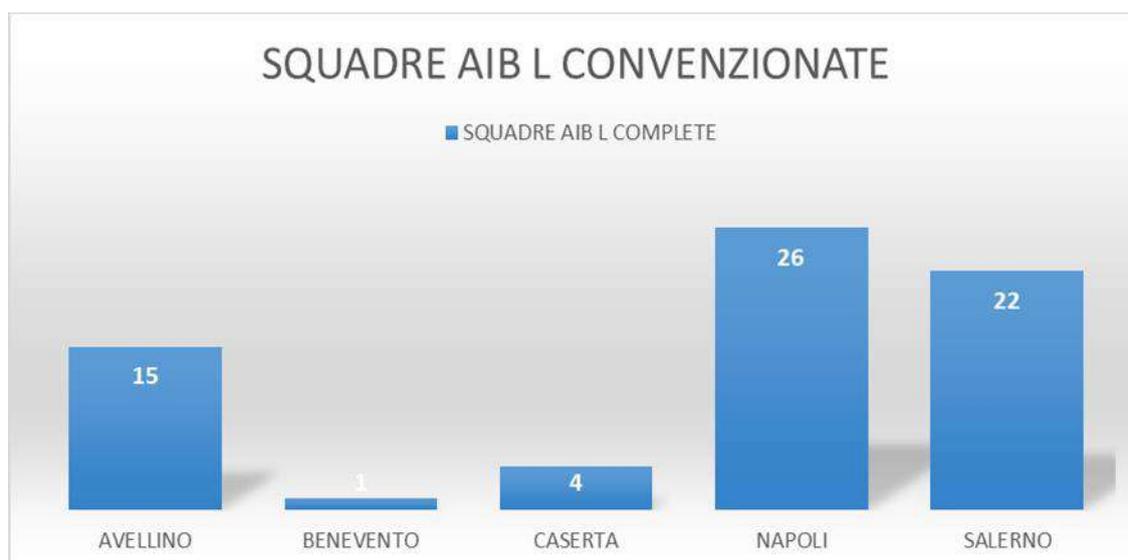
Nel corso del mese di dicembre 2022, sono state sottoscritte le n. **29** convenzioni, redatte sulla base dello schema di Convenzione, allegato al D.D. 502 del 14/11/2022, della durata di due anni a partire dalla data di repertorizzazione.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, le Squadre convenzionate, tenendo conto degli indirizzi delle sedi legali e operative e dell'operatività dei Coordinamenti interprovinciali, sono così ripartite a livello provinciale.

Dal punto di vista invece della frequenza settimanale opzionata all'atto della sottoscrizione della convenzione, variabile da un minimo di 3 al massimo di 7 giorni e per almeno 8 ore consecutive. La risposta delle Squadre è stata la seguente.



**Figura xx:** disponibilità squadre volontari AIB convenzionate.



**Figura 11:** distribuzione per provincia squadre volontari AIB convenzionate.



A conclusione del ciclo formativo 2023, n.10 OdV già convenzionate per la Lotta Attiva hanno aggiunto ulteriori n. **11** squadre in più per garantire la turnazione richiesta o eventualmente per integrare la convenzione già siglata.

### Iscrizione Squadre Volontari A.I.B. (D.D. 313 del 08/07/2022)

Con D.D. n. 313 del 8/07/2022 ad oggetto "DGR n. 464 del 27/10/2021 di costituzione delle Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania - Approvazione modulistica di iscrizione e avvio sperimentale iscrizioni on-line" è stata avviata la procedura di iscrizione alle Squadre Volontari A.I.B. della Regione Campania, ai sensi della DGR n. 75 del 09/03/2015 e n. 464 del 27/10/2021, con approvazione dell'ivi allegata modulistica.

Alle OdV già iscritte con l'ex Modulo AIB ed aventi titolo alla iscrizione di diritto alle Squadre Volontari AIB della Regione Campania (per qualunque sottosezione di elezione) viene, con suddetto decreto, prescritto di confermare "entro 6 mesi l'iscrizione mediante invio della relativa istanza", secondo le modalità ivi approvate. Tale scadenza è stata oggetto di ulteriore avviso, inviato alle Odv con nota prot. PG/2023/0016758 del 12/01/2023.

Relativamente al procedimento in argomento, la situazione, sottosezione per sottosezione, è la seguente.

#### **SOTTOSEZIONE P – Pattugliamento e Incendi d'interfaccia**

Dodici OdV, i cui procedimenti sono conclusi o in via di conclusione con esito positivo, dotate di ex modulo A.I.B. hanno confermato iscrizione alle Squadre Volontari A.I.B.

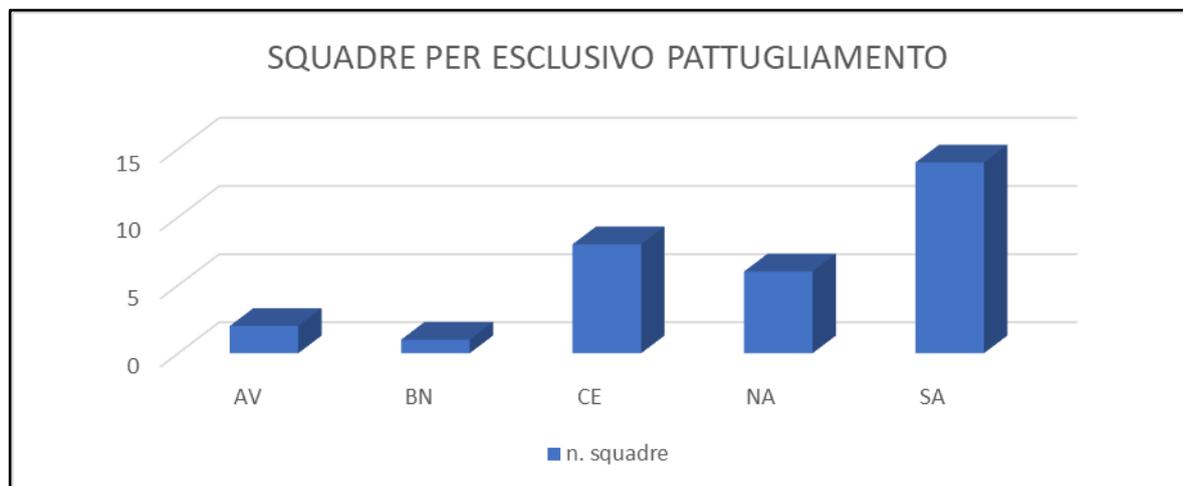
Pertanto, gli adibiti esclusivamente al pattugliamento per iscrizione di diritto sono n. **63** volontari, per un totale di **16 squadre**.

A questi si aggiungono altri 115 volontari di Odv **non censite** precedentemente con modulo A.I.B. che hanno chiesto iscrizione alle Squadre (in particolare per la sottosezione P- "Pattugliamento e incendi di interfaccia") e che hanno frequentato il Corso Base Antincendio Boschivo:

IDONEI CORSO BASE AIB VOL- 2023	AV-BN	CE	NA	SA	TOTALE
	27	30	29	29	115

In totale, quindi, i volontari che possono fare esclusivamente pattugliamento sono n. **178** (ai quali si aggiungono comunque i n. 609 adibiti anche alla Lotta attiva per un totale di **n. 787**).

In totale sono **35 le** squadre iscritte alla Sottosezione P, che possono fare esclusivamente Pattugliamento, appartenenti a n. **31** OdV. E seguono la seguente distribuzione provinciale.



**Figura 12:** distribuzione per provincia squadre volontari AIB esclusivo pattugliamento.

#### **SOTTOSEZIONE L – LOTTA ATTIVA AIB**

Come detto, sono **609 unità** i volontari che hanno conseguito l' idoneità allo spegnimento attivo degli incendi boschivi appartenenti a n. **61** OdV.

#### **SOTTOSEZIONE D – DIRETTORI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO**

Con D.D.326 del 15/07/2022 è stato tra l'altro approvato l'aggiornamento al Registro dei Direttori delle Operazioni di spegnimento – D.O.S. della Regione Campania, in cui figurano n. **13** D.O.S. Volontari, appartenenti a n. 7 OdV.

A questi si aggiungono ulteriori n. **6** volontari che hanno frequentato il recente corso per "Direttori delle Operazioni di spegnimento" (Codice corso: DOS 01-2023), erogato dalla Scuola Calcara nelle date 15 -25 maggio 2023.

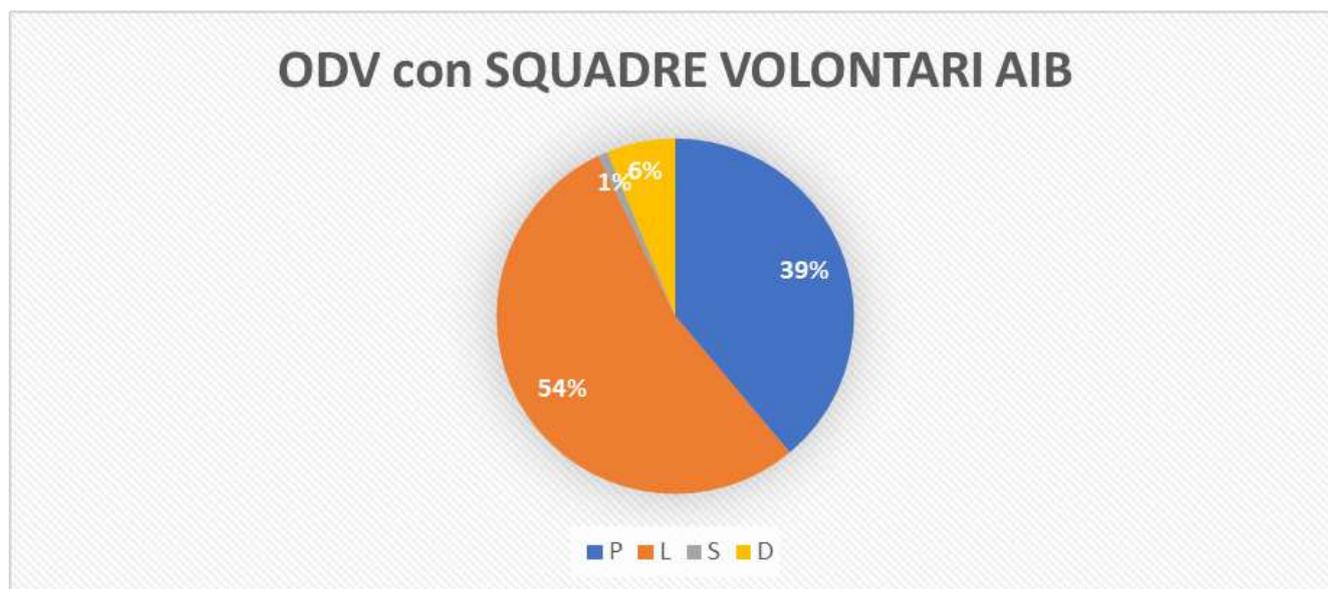
#### **SOTTOSEZIONE S – SUPPORTO ALLE SALE OPERATIVE**

Per l'anno 2023 è stato erogato dalla Scuola Calcara (incardinata nella UOD Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione), in collaborazione con i Geni civili/SOPI provinciali, il Comando Regione Campania Carabinieri Forestale, la Direzione Regionale del Corpo Nazionale VVF, e il Dipartimento della Protezione Civile, il corso per "Addetto di Sala Operativa (ADD\_SALA 01-2023), dal 17 al 21 aprile 2023.

Al termine del corso hanno conseguito l' idoneità n. 5 volontari appartenenti a n. 2 OdV, una di Caserta e una di Napoli. Quindi solo n. **1** OdV ha acquisito l' idoneità alla Sottosezione S.

## SINTESI DELLO STATO DELLE SQUADRE

Per quanto riguarda la composizione per sottosezioni, fotografata allo stato attuale, il grafico seguente rappresenta lo stato attuale.



**Figura 13:** distribuzione squadre volontari AIB.



## I DOS – Direttori delle Operazioni di Spegnimento

Come già descritto nel paragrafo della formazione, negli ultimi anni, in vista del progressivo pensionamento del personale DOS regionale e della soppressione dell'ex CFS, la Regione Campania ha avviato un intenso programma di formazione di nuovi DOS, nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020, in G.U. n.56 del 5 marzo 2020, recante "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della Direzione delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi" e della DGR n. 29 del 22/01/2020 (in BURC n.6 del 27/01/2020), recante *Indirizzi sulle funzioni dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento e sugli Standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione, delle Province e delle Comunità Montane in regione Campania.*

I corsi DOS sono organizzati dalla Scuola di Protezione Civile E. Calcara in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania e la Direzione Regionale dei vigili del Fuoco.

Questo il quadro di sintesi dei DOS impegnati nella campagna AIB 2023 (dal 01/7/2023):

<b>Direttori delle Operazioni di Spegnimento suddivisi per strutture di appartenenza</b>		
<b>DOS</b>	<b>STRUTTURA AIB</b>	<b>%</b>
DOS REGIONALI	12	12%
DOS EE.DD.	66	64%
DOS ODV	13 + 6	18%
VV.F.	7	7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>104</b>	<b>100%</b>

Tabella 9: DOS anno 2023

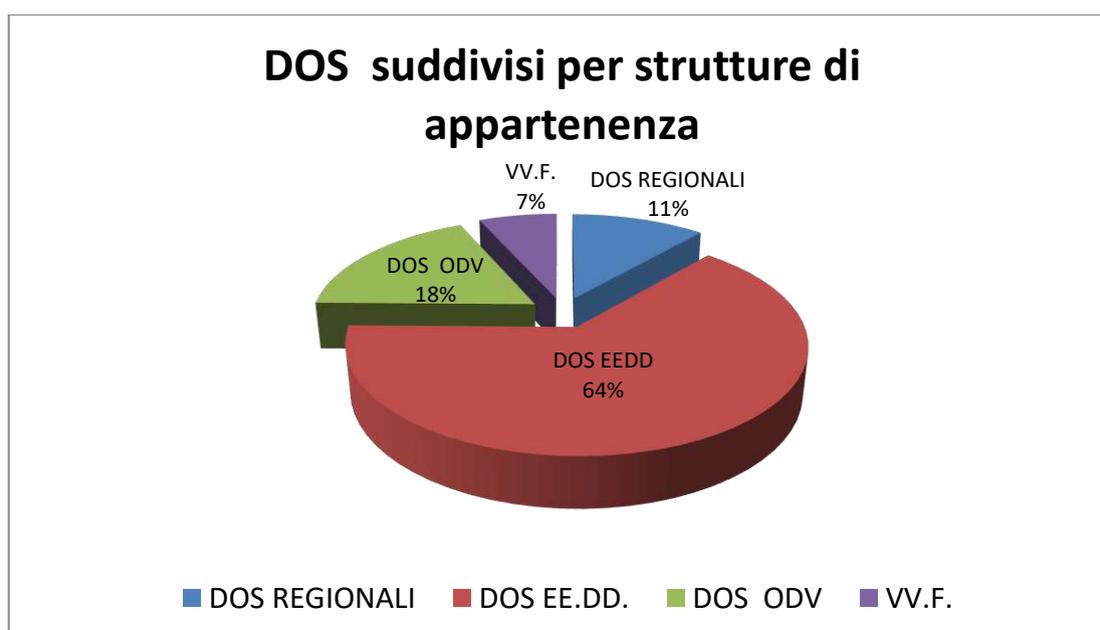


Figura 14: grafico DOS anno 2023 in Regione Campania



## LA FLOTTA AEREA REGIONALE

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 09.06.2020 la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - STAFF 92 Protezione Civile, Emergenza e Post emergenza ha elaborato il progetto del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in Regione Campania, relativo alle annualità 2021 e 2022.

Il Progetto, approvato con Decreto Dirigenziale n.425 del 22.12.2020, oltre ad individuare la Flotta di aeromobili previsti, le basi ed i periodi di utilizzo, innova e specializza le modalità gestionali, monitoraggio e controllo della Flotta medesima con tecniche di RTL (Real Time Location) che nel corso delle annualità di riferimento saranno oggetto di specifiche sperimentazioni e monitoraggi per il miglioramento dei processi gestionali da applicarsi nelle successive annualità (2023 - 2024).

Inoltre, l'ottimizzazione gestionale ed organizzativa perseguita con il progetto 2021-2022, ha consentito di diminuire il budget di spesa (da 6.247.700,00 del progetto 2019-2020 a € 5.453.200,00 per le annualità 2021-2022) ed incrementare di circa il 15% le ore di volo complessive disponibili per gli elicotteri monomotore passando da 720 ore annuali alle attuali 852. Sono state confermate per il monomotore le 200 ore di volo annuali previste.

Attualmente è in corso il servizio per l'annualità 2023 essendo già identificato e previsto nel progetto approvato con il citato Decreto Dirigenziale n.425 del 22.12.2020.

La Flotta individuata per le annualità 2021 - 2022 e 2023, in coerenza con Decreto Dirigenziale n.425 del 22.12.2020, conferma l'impiego di sette elicotteri (uno bimotore e sei monomotori) in linea con i Regolamenti (UE) N.923/2012 della Commissione del 26 settembre 2012 e N.965/2012 della Commissione del 5 ottobre 2012 per effettuare:

- spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione;
- trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e Protezione Civile;
- operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e/o di collegamento aereo per la lotta agli incendi e Protezione Civile;
- prestazioni per particolari servizi di pubblica utilità, di tutela dell'ambiente, di soccorso pubblico;
- riprese fotografiche, cinematografiche e televisive;
- trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione e manutenzione di impianti di telecomunicazione e/o di interesse di Protezione Civile;
- attività di prevenzione e monitoraggio dei rischi naturali;
- Sorvolo e interventi in autonomia.



In dettaglio gli aeromobili previsti sono:

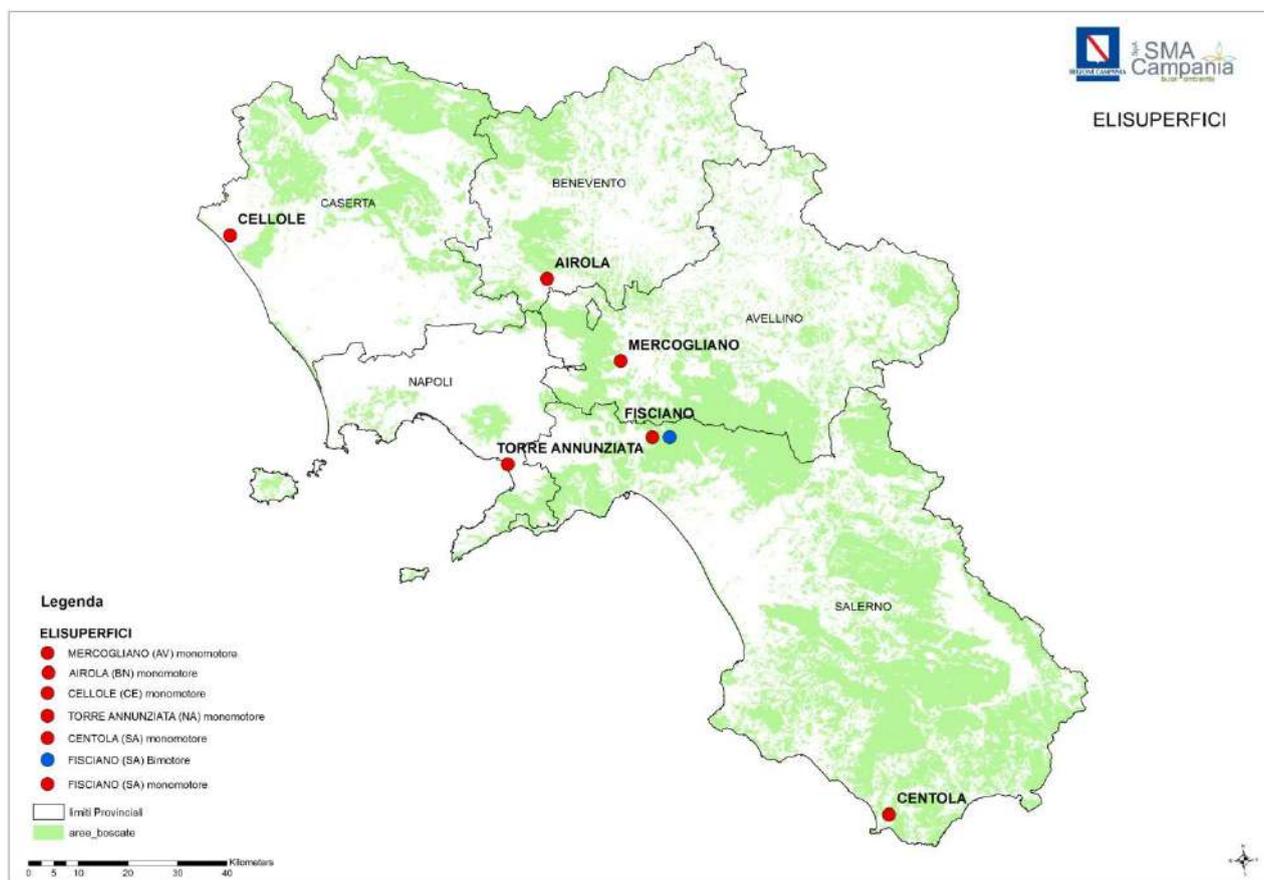
- N.3 elicotteri monomotore con serbatoio ventrale;
- N.3 elicotteri monomotore con benna flessibile (tipo bamby bucket);
- N.1 elicottero bimotore.

Per gli elicotteri monomotore il progetto ha previsto un periodo di attività di almeno 90 giorni per ogni mezzo con la seguente decorrenza:

<b>SIGLA</b>	<b>Elisuperficie</b>	<b>Tipo di base</b>	<b>Tipo velivolo</b>	<b>inizio operatività</b>	<b>Termine operatività</b>
L2	Cellole (Ce)	Prop. regionale	Monomotore con benna	16/06/2023	13/09/2023
L5	Centola (Sa)	Prop. Regionale	Monomotore con benna	20/06/2023	17/09/2023
L4	Mercogliano (Av)	Prop. regionale	Monomotore ventrale	25/06/2023	22/09/2023
L6	Costiera Sorrentina	Privata	Monomotore con benna	30/06/2023	27/09/2023
L1 +L7	Fisciano (Sa)	su concessione Università Fisciano	Monomotore ventrale	30/06/2023	27/09/2023
L3	Airola (Bn)	Prop. regionale	Monomotore ventrale	03/07/2023	30/09/2023

**Tabella 11:** schieramento elicotteri campagna AIB 2023.

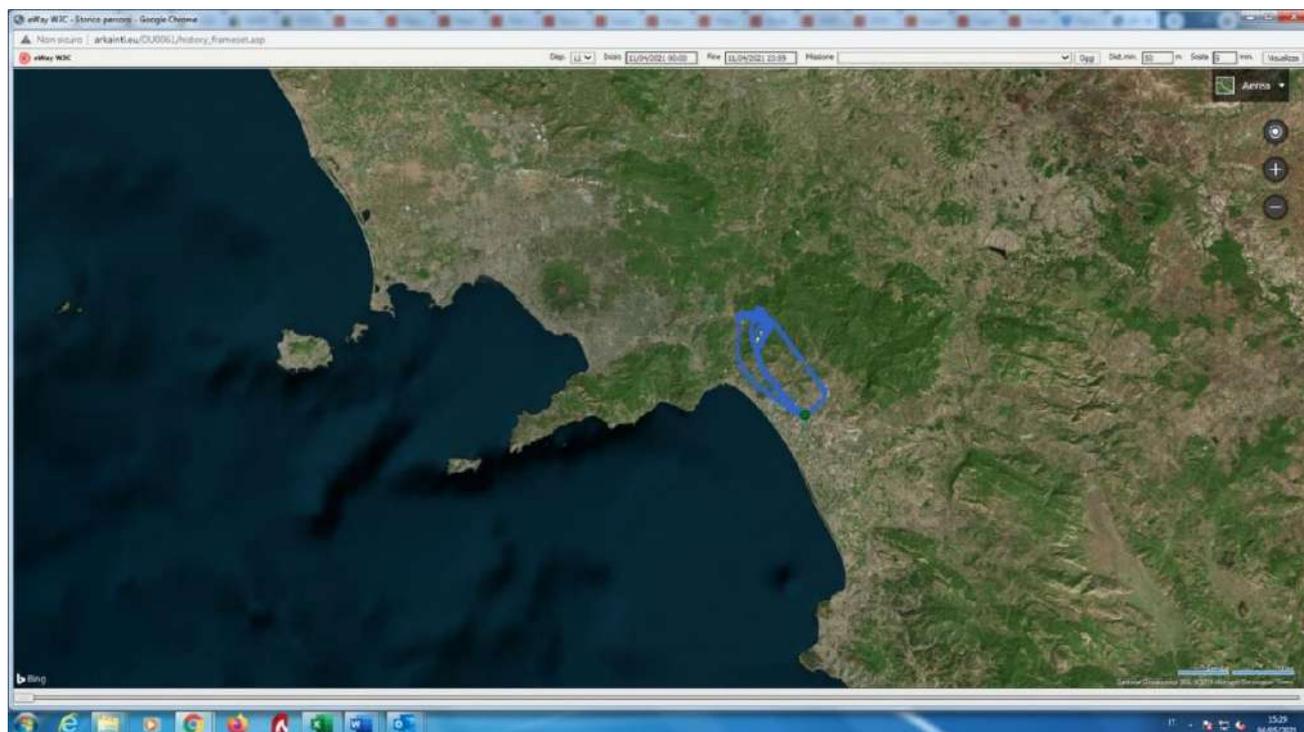
Per l'elicottero bimotore L1 invece è prevista l'operatività per tutto l'anno.



**Figura 15:** cartografia elisuperfici in Regione Campania.

Con decreto della D.G. 50.18.00 n.88 del 09/03/2023, di attivazione della estensione contrattuale di cui al Decreto Dirigenziale n.43 del 16/02/2021 della UOD 50.06.01, il servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri per l'annualità 2023 è stato affidato alla RTI HELIWEST - ELIOSSOLA - E+S AIR SRL, con capogruppo la società Heliwest S.r.l.

In S.O.R.U./S.O.U.P.R., inoltre, sarà possibile geolocalizzare i velivoli tramite un sito di tracciamento (geoportale Arka) posto a disposizione della S.O.R.U./S.O.U.P.R. dalla RTI HELIWEST - ELIOSSOLA - E+S AIR SRL.



**Figura 16:** esempio di tracciamento elicottero



## LA FLOTTA AEREA NAZIONALE

L'art.7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU).

Sono aeromobili della flotta AIB dello Stato gli assetti aerei impiegati dal COAU, quali:

- velivoli Canadair CL-415 ed elicotteri Erickson S-64F del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile;
- altri aeromobili appartenenti ad amministrazioni dello Stato (ad esempio: FF.AA., Arma dei Carabinieri, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ecc.), impiegati temporaneamente dal Dipartimento della protezione civile per l'attività AIB.

Ai fini dell'attività di volo per lo spegnimento degli incendi boschivi, gli assetti aerei di proprietà dello Stato, sia civili sia militari, sono considerati "aeromobili di Stato" (art. 744 del Codice della navigazione aerea).

Nella lotta agli incendi boschivi, gli assetti AIB possono essere impiegati in attività di:

- soppressione;
- contenimento;
- bonifica;
- ricognizione/Sorveglianza;
- ricognizione armata.

In particolari situazioni d'emergenza, cioè quando risulta esaurita la disponibilità della flotta aerea regionale, o di incendi di grosse dimensioni non fronteggiabili con l'ausilio dei mezzi regionali, si può richiedere l'intervento dei mezzi nazionali. Tutti i mezzi aerei, siano essi regionali che nazionali, necessitano della presenza sul luogo dell'evento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Questo lo schieramento dei mezzi aerei nazionali comunicati dal DPC-COAU nel corso della riunione di briefing svoltasi il 26/04/2023 in modalità videoconferenza:

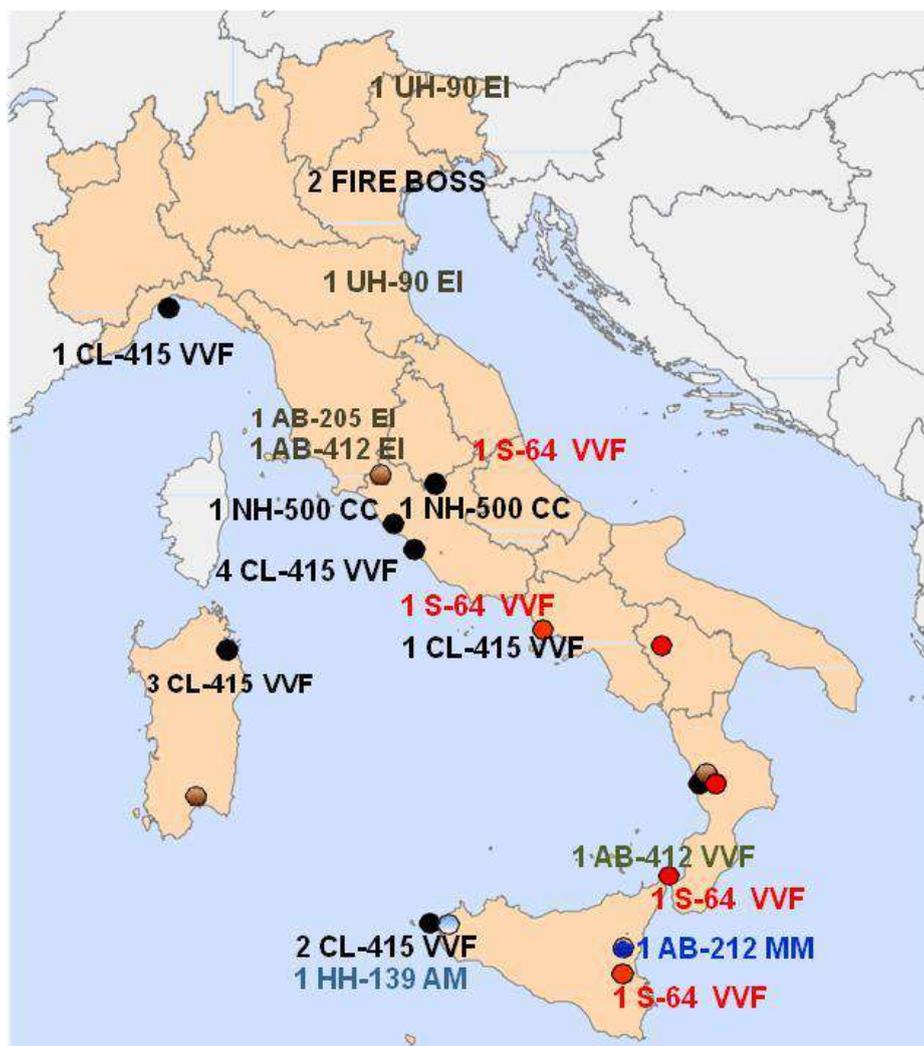


VELIVOLI	PERIODO DI ATTIVAZIONE	NUM.VEL.	BASI
<b>CANADAIR</b>  - 2 Canadair rescEU di base a Ciampino dal 15-06 al 31-10	15 GIUGNO – 30 GIUGNO	7	GEN (1) – CIA (2) – LAM (2) – OLBIA (1) - TRAPANI (1)
	01 LUGLIO – 31 AGOSTO	14	GEN (1) – CIA (4) – LAM (3) – OLBIA (3) – TRAP. (2) – NAP. (1)
	01 SETT. – 21 SETT.	10	GEN (1) – CIA (3) – LAM (3) – OLBIA (2) – TRAPANI (1)
	22 SETT. – 30 SETT	7	GEN (1) – CIA (2) – LAM (2) – OLBIA (1) - TRAPANI (1)
<b>S-64 - VVF</b>	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	1	PRETURO - L'AQUILA
	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	1	NAPOLI-CAPODICHINO
	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	1	<u>GRUMENTO NUOVO</u>
	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	1	REGGIO CALABRIA
	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	1	SIGONELLA
<b>NH-500 CC</b>	15 GIUGNO – 30 SETTEMBRE	1	RIETI
	15 GIUGNO – 30 SETTEMBRE	1	ROMA-URBE
<b>AB-412/ E.I.</b>	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	3	VITERBO - LAMEZIA TERME – CAGLIARI ELMAS

**Tabella 12:** schieramento dei mezzi aerei nazionali comunicati dal DPC-COAU.

VELIVOLI	PERIODO ATTIVAZIONE	NUM. VEL.	BASI
HH-205 E.I.	15 GIUGNO – 30 SETTEMBRE	1	VITERBO
UH-90 E.I.	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	2	RIMINI – CASARSA (PN)
AB-212 MM	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	1	CATANIA
HH-139 AM	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	2	TRAPANI DECIMOMANNU
AB-412 – VVF	15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE	2	VIGGIANO LAMEZIA T.
<b>FIRE BOSS DPC/EU</b>	<b>15 GIUGNO – 31 OTTOBRE</b>	<b>2</b>	<b>TREVISO</b>

**Tabella 13:** schieramento dei mezzi aerei nazionali comunicati dal DPC-COAU.



La richiesta di concorso aereo AIB con mezzi aerei nazionali viene inoltrata dalla SOUP alla SORU su apposito modulo. A sua volta la SORU la inoltra al COAU on line attraverso il sistema informatico *SNIPC/COAU*, unico sistema abilitato alla gestione e trasmissione della scheda richiesta concorso mezzi nazionali.

Le modalità del concorso sono definite nell'apposito manuale per il "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi. Indicazioni operative 2022", inviato annualmente alle S.O.U.P./S.O.R. dal Centro Operativo Aereo Unificato C.O.A.U. (disponibili sul sito del Dipartimento della protezione civile).

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza. In generale, particolarmente efficace è sempre risultato l'elicottero S64, vista la conformazione orografica del territorio regionale che limita l'efficacia del Canadair, costretto ad effettuare lanci a quota più elevate.



## I gemellaggi con altre Regioni per le attività AIB

La circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante "Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2022. *Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano-rurale e ai rischi conseguenti*" (pubblicate in G.U. Serie generale n. 128 del 03/06/2022) richiama l'importanza aggiornamento continuo del personale e lo scambio costante di esperienze fra le diverse professionalità coinvolte.

L'andamento della campagna antincendio boschivo estiva 2021 ha evidenziato come i sistemi di risposta degli incendi boschivi possano essere messi in crisi dalla persistenza delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi e come, al verificarsi di eventi di particolare rilevanza, si possano verificare situazioni difficili da contenere che coinvolgono sempre più spesso strutture e infrastrutture in aree boscate e rurali. Per la gestione di questi eventi, uno straordinario dispiegamento operativo di uomini e mezzi, aerei e terrestri, è stato mobilitato per intervenire sui numerosi incendi che hanno interessato il territorio italiano, in particolare in Calabria, Sardegna e Sicilia; incendi che hanno causato la perdita di vite umane, la morte e la dispersione di animali selvatici e di allevamento, e un'ingente perdita di ettari di vegetazione, incluse aree del patrimonio boschivo all'interno di parchi naturali nazionali e regionali.

Quanto registrato la scorsa estate ha evidenziato l'esigenza di un ulteriore rafforzamento dell'approccio integrato alla gestione del rischio da incendi boschivi, coinvolgendo ancor di più la componente statale.

Ciò è avvenuto prima con la dichiarazione dello Stato d'emergenza per la durata di sei mesi "in conseguenza dell'eccezionale diffusione degli incendi boschivi che hanno determinato uno straordinario impatto nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia a partire dall'ultima decade del mese di luglio 2021" del 26 agosto 2021 e la conseguente adozione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 789 del 1 settembre 2021; successivamente, con l'emanazione del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155, volto a rafforzare le capacità operative del Servizio nazionale della protezione civile e ad attivare innovativi strumenti di coordinamento e governance per una maggiore efficacia e integrazione delle misure ordinariamente previste, favorendo le sinergie tra i concorsi assicurati dalle Amministrazioni e dai Corpi dello Stato e le attività svolte dalle Regioni e Province autonome e dagli enti territoriali.

È opportuno evidenziare che quanto riscontrato durante la campagna estiva 2021 è il risultato di condizioni che – a seguito dei cambiamenti climatici e ambientali in atto e previsti – richiederanno già nel futuro a noi prossimo un adattamento del generale sistema antincendio boschivo per porre in essere le azioni necessarie a mitigare gli effetti degli incendi boschivi e di interfaccia, garantendo un'adequata risposta agli eventi.

L'andamento della campagna estiva 2021, e la concomitante emergenza COVID-19, hanno evidenziato la sempre maggiore necessità che i sistemi siano adattabili alla continua evoluzione



degli scenari emergenziali, obiettivo raggiungibile solo attraverso un aggiornamento continuo del personale e lo scambio costante di esperienze fra le diverse professionalità coinvolte.

A tal fine il Governo auspica che le Amministrazioni regionali e delle Province autonome valutino la possibilità di definire gemellaggi tra Regioni, e tra Regioni e Province autonome, per l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi, intesi non solo come scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori ma, soprattutto, come strumento di potenziamento del dispositivo di intervento.

La Regione Campania guarda con favore alla definizione di gemellaggi con altre Regioni sia per lo scambio di esperienze che per il potenziamento dei dispositivi di prevenzione e lotta attiva, soprattutto in quei territori (Isole del Golfo, aree interne o aree protette) non sufficientemente coperta da un congruo numero di squadre adibite alla lotta attiva AIB e demanda alla D.G. 50.18, compatibilmente con le eventuali risorse di Bilancio necessarie, l'adozione degli atti necessari, anche con il coinvolgimento del volontariato organizzato AIB.

Il Dipartimento della protezione civile assicura, comunque, il proprio supporto alle iniziative di gemellaggi tra le Regioni che coinvolgono le organizzazioni di volontariato, nei limiti dei fondi disponibili.

## Il ruolo dei Comuni

Ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n.12 del 22 maggio 2017, i Comuni, nell'ambito del proprio territorio, esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge e provvedono:

- a alla rilevazione, alla raccolta, alla elaborazione ed all'aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile;
- b alla predisposizione ed all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali e intercomunali di emergenza che devono provvedere anche all'approntamento di aree e strutture attrezzate per far fronte a eventuali situazioni di crisi e di emergenza;
- c alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle associazioni locali di protezione civile, dei servizi urgenti, compresi quelli assicurati dalla polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure dettate dai piani di emergenza di cui alla lettera b);
- d alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul territorio;
- e all'attivazione dei servizi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi;
- f alla promozione della diffusione della comunicazione per favorire sul territorio comunale la costituzione e lo sviluppo di gruppi comunali e di associazioni di volontariato di protezione civile.



I Comuni possono rendere disponibili locali ed attrezzature a favore delle attività delle associazioni di volontariato locale di protezione civile a titolo gratuito.

Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della Legge n.12/2017, il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assume la direzione dei servizi di soccorso di emergenza e di crisi ed assistenza alla popolazione, provvede agli interventi necessari e ne dà immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Regione.

Per quanto concerne, invece, le attività di pianificazione e programmazione, sul BURC n. 29 del 3 giugno 2013 è stata pubblicata la Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 27.05.2013 ad oggetto "POR FESR 2007/2013: Obiettivo Operativo 1.6: *"Prevenzione dei rischi naturali ed antropici"*. Attività B dell'O.O. 1.6 - *Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili"*. Il cap.4.5 dell'Allegato sulle LINEE GUIDA per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale definisce il rischio degli incendi boschivi e delle aree di interfaccia.

## Le Prefetture

Le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, collaborano con la Regione Campania e, in particolare, con le SOPI e la SORU, quando necessario, per il coordinamento delle Forze dell'Ordine, promuovendo attività di controllo del territorio per prevenire comportamenti irresponsabili o dolosi, per organizzare servizi di vigilanza e per effettuare le necessarie indagini.

Le Prefetture possono attivarsi per superare eventuali difficoltà relative alla disponibilità di aeroporti, al traffico aereo, al trasporto di carburante per i mezzi aerei regionali e a trasferimenti particolari di personale e mezzi impiegati per il Servizio AIB, come ad esempio per eventuali necessità che si dovessero verificare per il trasporto di personale dalla terraferma alle isole.



## LE PROCEDURE OPERATIVE: IL MODELLO DI INTERVENTO

In questo capitolo sono riportati gli aspetti procedurali e gli elementi costitutivi del modello organizzativo e operativo del sistema AIB in Campania, da adottare nell'ambito del Piano, in forza delle modifiche ordinamentali intervenute, sia in ambito statale che regionale, in materia di incendi boschivi.

Nei precedenti paragrafi, si è avuto già modo di descrivere le competenze di ciascuna struttura della DG 50 18, della SMA Campania S.p.A. e degli altri Enti ed Amministrazioni che partecipano al sistema di lotta attiva AIB in Campania.

In particolare, in ambito regionale, alla luce delle modifiche ordinamentali, allo STAFF 50 18 92 Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, sono state attribuite le competenze inerenti al coordinamento e concorso per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e alle UU.OO.DD. Genio Civile – Presidio Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno quelle relative alle attività di contrasto agli incendi boschivi.

Le attività di coordinamento e concorso per il contrasto sono gestite operativamente, a livello centrale, dalla Sala Operativa Regionale Unificata – S.O.R.U., incardinata nello STAFF Protezione Civile, che assicura i compiti e le funzioni di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.R.) per il rischio incendi boschivi e di interfaccia.

Le attività di contrasto sono operativamente assicurate dalle S.O.U.P.P. incardinate presso le UU.OO.DD. del Genio Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno ovvero dalla Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI), costituite ai sensi della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12.

La U.O.D. 50 18 02 Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile è preposta alle attività di previsione, agli aspetti connessi alla modellistica meteorologica, al monitoraggio strumentale meteo climatico in tempo reale e all'elaborazione dei dati, alla gestione dei sistemi informatici, radio e di telecomunicazione e trasmissione dati e di supporto alle decisioni per l'allertamento delle componenti del sistema regionale di protezione civile e della popolazione esposta al rischio.

Alla UOD 50 18 01 Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile - Rapporti con gli Enti Locali – Formazione, competono le attività in materia di pianificazione di Protezione Civile oltre che la formazione degli operatori e dei volontari in materia AIB.

Di seguito vengono definiti i ruoli e compiti dei soggetti che assumono responsabilità specifiche nella catena di comando e controllo per la gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza.

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e all'intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.



Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo di autorità di protezione civile, conferito dalla legge, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di protezione civile.

Nel caso d'incendi in aree d'interfaccia, fermo restando il ruolo operativo demandato, in materia di estinzione degli stessi, esclusivamente per competenza al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle squadre A.I.B. della D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile, di SMA, degli Enti Delegati e delle Organizzazioni del Volontariato impegnate nello spegnimento delle aree boschive limitrofe, direttamente coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.).

Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.-V.V.F.), svolgerà un ruolo di fondamentale importanza per la valutazione delle operazioni di spegnimento da attuare e per la trasmissione delle informazioni agli organi competenti qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Il D.O.S. ed il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per gli ambiti di propria competenza.

Alla stregua di quanto avviene in ogni altra emergenza di protezione civile, il Sindaco, all'insorgere del pericolo assume il coordinamento degli interventi operativi attuati dalle strutture comunali attraverso il C.O.C., valutando l'attivazione delle forme di concorso ritenute necessarie per l'acquisizione di ulteriori risorse per fronteggiare l'evento.

Nel caso di avvistamento di un incendio il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e/o pianificazione, individuato nel piano comunale di protezione civile, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione e istituire idonee forme di presidio territoriale.

Il D.O.S. o, se presente la squadra dei V.V.F. il R.O.S. nel caso in cui sia ravvisata la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I./S.O.U.P.P.), che informa la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U./S.O.U.P.R.) dopo avere inserita l'informazione nel DSS.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. procede quindi all'attivazione delle procedure di protezione civile assicurandosi che il Sindaco del Comune interessato sia informato dell'evento in atto e in caso di necessità provvede ad informare immediatamente il Prefetto.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Prefettura e la S.O.P.I., mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette valutano, d'intesa e sulla base delle informazioni disponibili, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.



## I periodi di riferimento

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi, occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- periodo di massima pericolosità, di norma dal 15 giugno al 20/30 settembre;
- restante periodo dell'anno.

Il primo periodo vede il coinvolgimento di tutti gli Enti e Amministrazioni cui la normativa vigente attribuisce a vario titolo le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva ovvero con le quali la regione Campania ha rapporti di convenzione.

Per le attività relative al secondo periodo, cosiddetto di NON massima pericolosità, si rimanda al paragrafo specifico, ove vengono illustrate quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco.

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n.3606, recante: "*Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione*" e ss.mm.ii., che, all'art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La predisposizione di tali piani di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza, all'art. 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell'organizzazione dei modelli di intervento.

Nelle operazioni di spegnimento la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle forze anche avvalendosi dei DOS Direttori delle Operazioni di Spegnimento.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicurerà il coordinamento per le aree di interfaccia, oltre che garantirà la presenza di squadre operative addette allo spegnimento degli incendi boschivi e di propri DOS, nei termini definiti nella convenzione annuale da stipularsi con Regione Campania nei limiti delle risorse di bilancio.

Al riguardo, si specifica che per "interfaccia" è da intendersi, in senso stretto, la fascia, di larghezza stimabile tra i 25 e i 50 metri, ma estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio e della configurazione della tipologia degli insediamenti, relativa al territorio contiguo tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esso adiacente, esposto al contatto con i sopravvenuti fronti di fuoco.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento viene attivata dalle SOPI/SOUP la squadra disponibile più prossima al luogo dell'evento: degli Enti Delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio, con l'impiego del personale idoneo alla mansione, ovvero di SMA Campania, dei VV.F.



in convenzione o delle Squadre Volontari AIB R.C., preferibilmente mantenendo un criterio provinciale che non esclude la facoltà della SOPI/SOUP di inviare una squadra o un DOS, in caso di necessità, al di fuori del limite provinciale o di stretta competenza territoriale.

Il presente modello è stato strutturato, quindi, tenendo conto dell'organizzazione e dell'articolazione a livello provinciale, delle strutture e degli enti, statali e regionali, coinvolti nella lotta attiva agli incendi boschivi, delle procedure per l'impiego della flotta aerea regionale e delle modalità di attivazione della flotta aerea dello Stato, dai Comandi dei VV. F. e dalle Forze dell'ordine.

## Avvistamento di un incendio e spegnimento con forze di terra

Le segnalazioni di incendi boschivi possono provenire alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. o alle S.O.P.I./S.O.U.P.P. direttamente dal territorio, tramite i Numeri Verde 800449911 e 800232525, o tramite:

- il 1515 dell'Arma dei Carabinieri,
- il 115 dei Vigili del Fuoco,
- da altre forze dell'ordine (113 o 112),
- Amministrazioni Provinciali,
- Comunità Montane,
- l'APP mobile di SMA Campania S.p.A.,
- Organizzazioni di Volontariato.

Una segnalazione indirizzata alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. dovrà essere comunicata immediatamente alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio, che dovrà attivare il protocollo di intervento, secondo le disposizioni del presente Piano.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua la squadra della struttura operativa presente sul territorio, privilegiando quella più vicina al luogo dell'evento e la invia sul posto per accertare l'evento, classificarlo e iniziare, eventualmente, se trattasi di incendio boschivo, le attività di contrasto al fuoco.

La squadra, giunta sul posto, provvede ad informare la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sul tipo d'evento, sulla probabile evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.

Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., Squadra Boschiva VV.F., Squadre Volontari AIB), questi devono informare la S.O.P.I./S.O.U.P.P. in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano in attesa di eventuali altre squadre, se necessarie, per la risoluzione dell'evento. Informano altresì la S.O.P.I./S.O.U.P.P. del termine dell'intervento fornendo le notizie utili alla pre-chiusura della scheda d'intervento, inviando una volta rientrati in sede il rapporto d'intervento alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. che gli addetti di Sala SMA Campania avranno cura di scansionare ed allegare alla scheda DSS.

Nel caso la segnalazione provenga dalla APP SMA Campania, il personale della società regionale provvederà alla validazione del dato attraverso il DSS e ad inviare la squadra attivando, nel DSS, lo stato di lotta attiva, comunicando quanto svolto al funzionario.



I tecnici di sala operativa aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.

Al termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla pre-chiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente.

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti impegnati agisce con le proprie risorse, solitamente nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza, sempre coordinate dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P.

Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. le sopravvenute necessità.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. provvede, laddove siano disponibili, ad attivare le altre unità operative più prossime all'evento per potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle S.O.P.I./S.O.U.P.P., fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai centri operativi interessati.

In caso di necessità, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. può richiedere alla S.O.R.U., che lo dispone per le vie brevi, l'invio di altre unità che siano disponibili al di fuori della provincia di competenza ovvero l'utilizzazione di C.O.T. di altre province o di squadre di SMA Campania S.p.A. e Squadre Volontari AIB fuori dell'ambito provinciale delle stesse.

Le unità inviate, una volta giunte nella provincia interessata, rientrano della piena disponibilità della S.O.P.I./S.O.U.P.P. che ne assume il coordinamento fino a cessata necessità.

## Il D.O.S. e lo spegnimento di un incendio con mezzi aerei

Qualora la squadra intervenuta sul posto valuti la necessità di intervento di un mezzo aereo ovvero in caso di invio di più squadre da coordinare, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. individua il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) tra quelli disponibili e più vicini all'evento e lo invia sul posto.

Il D.O.S. al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio, procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:

- a) comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. l'avvio e la modalità di intensificazione delle attività di attacco dell'incendio;
- b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;
- c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
- d) opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
- e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:
  - difesa delle civili abitazioni;
  - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;
  - difesa delle aree protette;
  - prevenzione ad eventuale passaggio del fuoco su altri versanti.



- f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla S.O.P.I. ulteriore afflusso;
- g) valuta la necessità di richiedere alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
- h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;
- i) organizza il turnover delle squadre;
- j) aggiorna costantemente la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sugli sviluppi, sull'arrivo e sulla partenza delle squadre in campo;
- k) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
- l) organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
- m) dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
- n) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
- o) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
- p) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
- q) comunica a tutte le forze e alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il termine delle operazioni;
- r) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.

Ai fini della richiesta d'intervento di un **mezzo aereo regionale** il D.O.S.:

- a. si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
- b. verifica la presenza di ostacoli al volo;
- c. appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
- d. valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
- e. richiede alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
- f. determina gli obiettivi dei lanci;
- g. richiede, tramite la S.O.P.I./S.O.U.P.P., la disattivazione delle linee elettriche;
- h. informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
- i. indirizza i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
- j. coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli velivoli;
- k. fornisce alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. notizie sull'orario d'arrivo, eventuali soste del velivolo, rifornimenti, avarie, efficacia dei lanci, il numero degli stessi;
- l. comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il termine dei lanci, l'orario di rilascio del velivolo e la possibile riattivazione delle linee elettriche,
- m. preallerta la S.O.P.I./S.O.U.P.P., che lo comunicherà alla S.O.R.U., sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo, in funzione dell'effemeridi, predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo, se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea, e ritiene necessario l'intervento del mezzo aereo regionale per il giorno successivo.

Nel caso di richiesta, da parte del DOS, di mezzo aereo regionale la S.O.P.I./S.O.U.P.P.:

- a) procede alla completa compilazione della richiesta di mezzo aereo regionale RMA,



- secondo le indicazioni ed informazioni del D.O.S. o del facente funzioni, indicando in particolare l'eventuale presenza di ostacoli al volo e la inoltra, tramite la procedura informatica del sistema DSS, avendo cura di preallertare telefonicamente la S.O.R.U./S.O.U.P.R., tenendo informato il Funzionario e il Dirigente. Qualora non tutti i campi siano compilati ovvero quando le informazioni indicate e richieste dalla scheda non siano esaustive, anche con riferimento agli ostacoli al volo, alle coordinate dell'evento, al punto acqua, alla presenza di linee elettriche, ecc., la SORU restituisce la richiesta alla SOPI che deve celermente provvedere alle integrazioni richieste;
- b) in caso di concomitanza di eventi, la S.O.P.I./S.O.U.P.P., sentiti i DOS sugli eventi, anche in funzione dei dati territoriali rilevabili dal sistema DSS (Aree Protette, tipo di vegetazione, orografia del terreno, condizioni meteo, ecc...) indica le priorità delle richieste;
  - c) informa il D.O.S. sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
  - d) ha cura di identificare, tramite DSS, il punto idrico censito più vicino all'evento in modo da ridurre i tempi di rotazione del mezzo aereo, in caso di punti idrici troppo distanti dall'evento organizzerà, se disponibile, l'installazione e l'utilizzo di vasche mobili, avendo cura di organizzare il rifornimento continuo della stessa;
  - e) in caso di necessità di distacco delle linee elettriche ne dispone ed inoltra la richiesta all'Ente gestore, avendo cura di comunicare alla S.O.R.U., sia l'avvenuta richiesta, sia l'avvenuto distacco su informazioni ricevute dell'Ente gestore e/o dal D.O.S. se a conoscenza del reale distacco da parte della squadra operativa dell'Ente gestore che materialmente ha provveduto all'atto;
  - f) informa periodicamente la S.O.R.U. sull'attività del mezzo aereo regionale e sull'evoluzione dell'incendio, avendo cura di restare sempre in contatto, telefonico e/o radio, con il D.O.S. presente sull'evento;
  - g) in caso l'incendio si prolunghi per molte ore ed in caso di disponibilità di personale può organizzare, concordando con il DOS, il turnover delle squadre operative o dello stesso DOS;
  - h) si interfaccia con la struttura locale di protezione civile, con la polizia locale e forze dell'ordine per l'eventuale supporto logistico del personale addetto al contrasto attivo;
  - i) in caso di rientro del mezzo aereo in funzione dell'effemeridi, con incendio non ancora spento, preallerta la S.O.R.U./S.O.U.P.R. per la pronta partenza del mezzo aereo alle prime ore del giorno successivo; predisporre e organizza il presidio notturno dell'incendio anche con il supporto del Sindaco o delle associazioni di volontariato; anticipa l'orario di apertura della SOPI il giorno successivo ed organizza le attività in modo da assicurare l'invio del D.O.S. e delle squadre operative alle prime ore del mattino successivo, in modo da ottimizzare sia il lavoro del mezzo aereo, sia per sfruttare le condizioni meteo favorevoli al contrasto. In questo caso il Dirigente del Genio Civile in cui è incardinata la S.O.P.I./S.O.U.P.P., il funzionario e le squadre reperibili DEVONO garantire la propria reperibilità telefonica per tutto il tempo del presidio e fino alla risoluzione dell'evento. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà essere attiva fino al rientro delle squadre operative. La disciplina di dettaglio è comunque contenuta nel paragrafo "Gestione degli incendi notturni".

#### La S.O.R.U./S.O.U.P.R.:

- a. una volta ricevuta la richiesta di mezzo aereo regionale, preannunciata telefonicamente dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P., valuta la correttezza e completezza delle informazioni inviate (in particolare la presenza di ostacoli al volo, che se indicate dovranno essere a distanza tale da non determinare pericolo al volo), e in caso di sicurezza dell'intervento autorizzerà il



- mezzo aereo regionale più prossimo all'evento, informando il Funzionario e il Dirigente;
- b. allerta telefonicamente la base del velivolo individuato per l'intervento indicando il comune e la zona dell'evento;
  - c. in caso di concomitanza di eventi la S.O.R.U./S.O.U.P.R., sentite le S.O.P.I./S.O.U.P.P., anche in funzione dei dati territoriali rilevabili dal sistema DSS (Aree Protette, tipo di vegetazione, orografia del terreno, condizioni meteo, ecc...) indica le priorità delle richieste;
  - d. informa la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sulla concessione o meno del velivolo regionale, anche se già notificato tramite DSS e la informa sull'arrivo previsto del mezzo;
  - e. ritrasmette sollecitamente alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;
  - f. in caso di necessità di distacco delle linee elettriche non ne autorizza l'intervento non essendoci i requisiti di sicurezza sia per il velivolo, sia per gli operatori a terra, fino ad avvenuto distacco;
  - g. al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse S.O.P.I./S.O.U.P.P.;
  - h. provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB, comunicando alle S.O.P.I./S.O.U.P.P. gli spostamenti;
  - i. provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste;
  - j. in caso di eventi che si protraggono durante le ore notturne fungerà da riferimento per le squadre a presidio degli eventi, fermo restando la competenza esclusiva della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e del relativo Dirigente del Genio Civile nella organizzazione del presidio e dell'attività a compiersi;
  - k. preallerta il pilota della base elicotteri più vicina all'evento sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo.

### **Richieste di intervento di mezzi aerei per "Ricognizione armata".**

In casi di urgenza, la S.O.P.I./S.O.U.P.P., potrà richiedere l'intervento di un mezzo aereo regionale, anche senza la presenza in loco del D.O.S. designato.

Tale richiesta potrà essere effettuata solo se:

- a) il richiedente è un operatore qualificato e appartenente ad uno degli Enti e/o Amministrazioni coinvolte;
- b) è presente sul luogo dell'incendio;
- c) resti in collegamento radio o telefonico con la S.O.P.I./S.O.U.P.P.;
- d) la sala operativa di appartenenza ratifichi la richiesta alla S.O.P.I./S.O.U.P.P.

In tal caso, valutate le necessità e le possibilità operative, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. potrà richiedere l'intervento del mezzo aereo regionale, che opererà in autonomia, fino all'arrivo del D.O.S. o all'estinzione dell'incendio.

Tale procedura è disciplinata anche nel manuale COAU e definita "Ricognizione armata", laddove si prevede l'impiego di un aeromobile configurato AIB. Oltre al compito specifico della ricognizione, l'assetto deve avere la capacità di intervenire sull'incendio, in assenza di DOS,



anche temporanea, previo coordinamento con l'autorità richiedente, ovvero la sala operativa deputata.

L'impiego dei mezzi della flotta AIB dello Stato per questa tipologia di missione è autorizzata soltanto in condizioni particolari, ovvero per incendi ove risulti a rischio la salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale di pregio.

In particolare:

- incendio con imminente pericolo per la vita umana e contemporanea, sebbene transitoria, assenza del DOS;
- incendio in aree a elevato rischio di suscettività all'innescò di incendi boschivi, con valore ambientale "alto" (parchi nazionali, riserve statali, boschi vetusti e ad alta naturalità) o "eccezionale" (riserve integrali, specie protette e aree di monitoraggio), non raggiungibili dal DOS.

Nel caso di urgenza, può anche essere valutata dalla SOPI o dalla SORU l'invio del DOS sul luogo dell'evento, tramite elicottero.

Qualora l'evento richieda, su valutazione del DOS, il **concorso aereo di un mezzo nazionale (elicottero o canadair)**, a seguito di intervento non risolutivo di mezzo regionale, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà compilare correttamente l'apposita scheda di richiesta (di seguito riportata) contenuta nell'apposito manuale per il "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi", inviato annualmente alle S.O.U.P./S.O.R. dal Centro Operativo Aereo Unificato C.O.A.U.

Il predetto manuale è anche disponibile sul sito web del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. potrà inviare la richiesta solo dopo la compilazione di tutti i campi della sezione sinistra della scheda, in particolare indicare le coordinate dell'evento, le superfici bruciate e a rischio, con valore ambientale e tipologia, orografia, l'intensità del vento nonché tutti gli ostacoli al volo, al fine di garantire la sicurezza del velivolo, in particolare la presenza di linee elettriche interessate dall'evento.

Una volta completata, la scheda dovrà essere controfirmata dal funzionario di turno in S.O.P.I./S.O.U.P.P. o, in mancanza dal Dirigente o suo delegato (addetto di SOPI/SOUP), che ne verifica la completezza ed esattezza, ed inviata alla SORU/ S.O.U.P.R.; nel contempo i tecnici SMA Campania S.p.A. dovranno aprire nel sistema DSS una richiesta di Mezzo Aereo per indicare su mappa la presenza del mezzo nazionale.



**SCHEDA RIPIORTANTE LE VOCI PREVISTE DAL FORMATO DIGITALE**

**RICHIESTA CONCORSO AEREO AIB - SOUP/COR REGIONE \_\_\_\_\_** **Allegato "A"**

A DPC - COAU fax: 06-68202472

ORA ACCERT. INCEN.		ORA RICH. AL COAU	
RICHIESTA PER	SOPPRESSIONE <input type="checkbox"/>	CONTENIMENTO <input type="checkbox"/>	BONIFICA <input type="checkbox"/>
COORDINATE UTM FOGLIO		COORDINATE GEOGRAFICHE	N * * * * E * * * *
NOMENCLATURA	LOCALITA'	COMUNE	PROVINCIA
VEGETAZIONE RINUCIATA	HA <input type="checkbox"/>	VAL. AMB.	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> TIPOLOGIA I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/>
A RISCHIO	HA <input type="checkbox"/>	VAL. AMB.	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> TIPOLOGIA I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/>
FRONTE DEL FUOCO	UNICO mt.	DIVERSI N° mt.	
VENTO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DEBOLE <input type="checkbox"/>	MODERATO <input type="checkbox"/> FORTE <input type="checkbox"/>
OROGRAFIA ZONA	QUOTA mt.	PIAN. <input type="checkbox"/>	COLL. <input type="checkbox"/> MONT. <input type="checkbox"/> IMPERVA <input type="checkbox"/>
INFRASTRUTTURE	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NOTE:	
INSEDIAMENTI ABITATIVI	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NOTE:	
ELETTRODOTTI	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NON ATTIVI <input type="checkbox"/>	ATTIVI <input type="checkbox"/> III DISATTIVI <input type="checkbox"/>
ALTRI OSTACOLI	FILIA SBALZO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>
	FUNVIE TELEF. ALTRO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>
FRONTE DRICA	PER ELI	PER VEL.	
PERSONALE E MEZZI SULL'INCENDIO	COORDINATORE	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOMINATIVO
	RADIO	<input type="checkbox"/>	122.150 <input type="checkbox"/> 122.350 <input type="checkbox"/> 141.100 <input type="checkbox"/> 142.500 <input type="checkbox"/>
	SQUADRE	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	N° PERSONE
	AEROMOBILI REG.	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOME RADIO
RITARDANTE	NO <input type="checkbox"/>	NOTE e FIRMA.	
		SI <input type="checkbox"/> TUTTE SORTI	SI <input type="checkbox"/> 1° SORTITA

SCHEDA COAU N° \_\_\_\_\_

ORA DI RICEZIONE	
PERSONALE CIVILE DI TURNO FIRMA	UFFICIALE COAU DI TURNO FIRMA
MOTIVO MANCATA ACCETTAZIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE	

ASSEGNAZIONE AEROMOBILI				
TIPO AER				
NOMIN				
BASE				
MIX				
ORA ASS. NE				
ORA DEC.				
DEV. ORA				
DEV. SCH				
DEV. ORA				
DEV. SCH				
ORA ATT.				
BASE ATT				

TERMINE CONCORSO	ORA	STATO INCENDIO	MOTIVI

NOTE

A-1

**Figura 17:** scheda di richiesta mezzo aereo nazionale.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. richiede l'intervento dei mezzi aerei del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, tramite il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., inserendo i dati pervenuti con la scheda di richiesta suddetta nel sistema informatico dedicato.

Per accedere al sistema informatico, a cura del Funzionario di turno in SORU o dell'addetto di Sala, occorre digitare l'indirizzo dove si presenta subito la pagina di autenticazione come di seguito riportata:

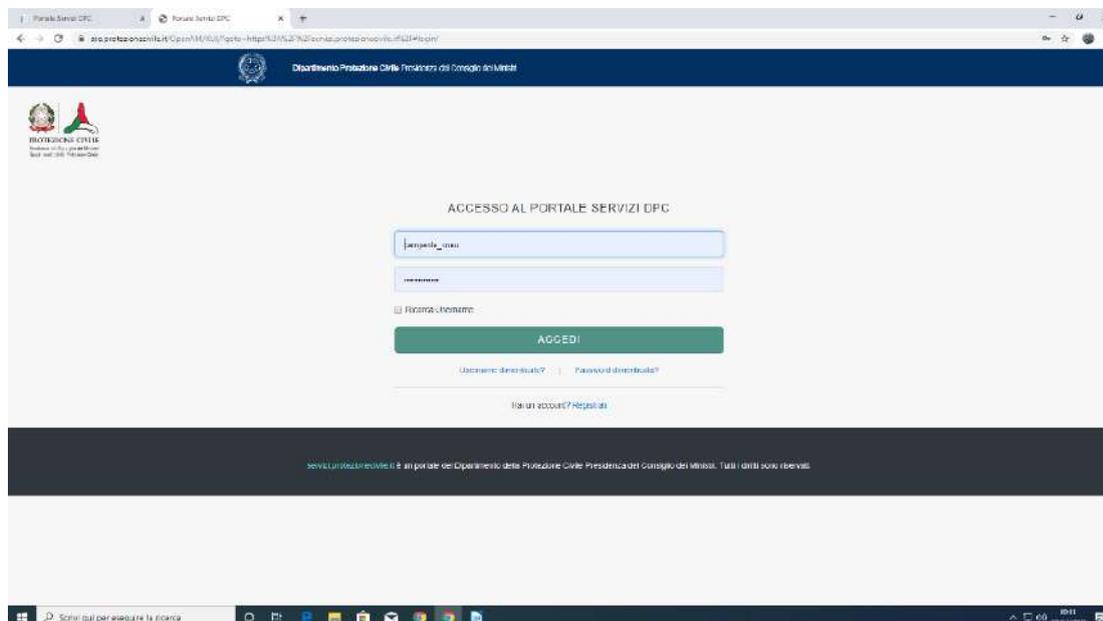


Figura 18: schermata di accesso al portale SNIPC.

Una volta inseriti username e password sarà possibile utilizzare i servizi offerti dal portale e nel caso specifico nella sezione C.O.A.U. evidenziata con l'icona dell'aeromobile di colore blu sarà possibile inserire le richieste di mezzo/i aereo/i nazionale, seguire l'evoluzione delle attività ed aggiornare il C.O.A.U. gestire le richieste e consultare gli archivi.

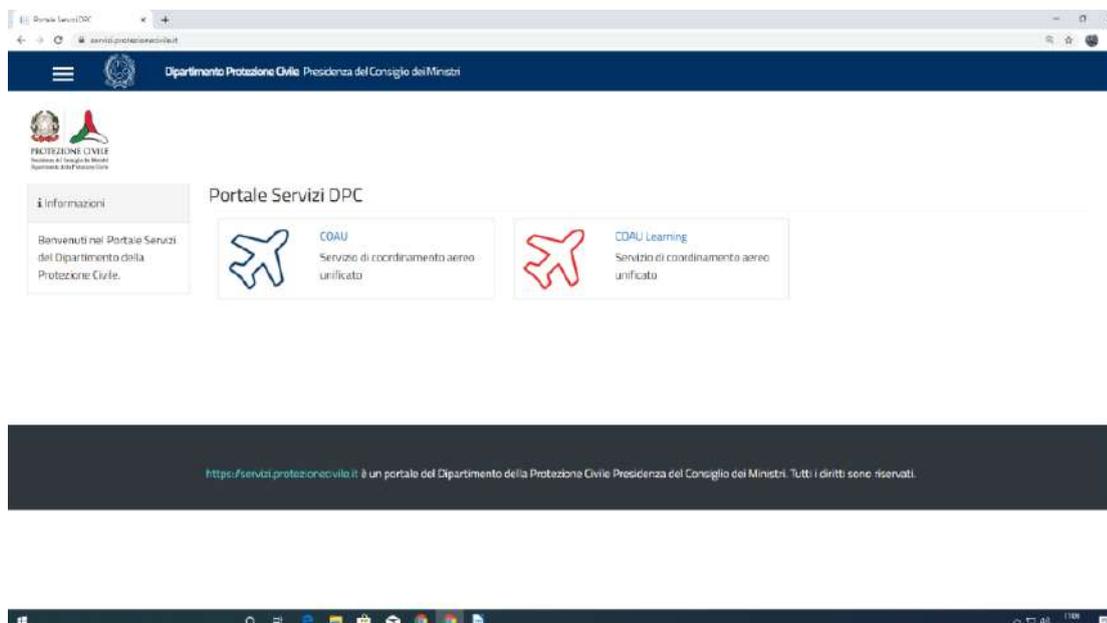


Figura 19: schermata del portale SNIPC.



Alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. competono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei, comunque a disposizione della Regione per l'intervento diretto sul fuoco.

Alla fine del concorso aereo nazionale, il riepilogo della Scheda intervento sarà allegata, in formato digitale, nella scheda incendio del sistema informatico DSS.

Per quanto precedentemente detto si riportano schematicamente le procedure da applicare in caso di richiesta mezzo aereo nazionale.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale, il D.O.S.:

- a. accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo aereo;
- b. verifica la presenza di eventuali ostacoli al volo;
- c. acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;
- d. richiede alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
- e. richiede alla SOPI la disattivazione delle linee elettriche;
- f. determina gli obiettivi dei lanci;
- g. informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
- h. coordina le azioni dei mezzi nazionali con gli elicotteri regionali;
- i. dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;
- j. informa la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso;
- k. fornisce alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. notizie sull'efficacia dei lanci;
- l. comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;
- m. se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, richiede alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il pre-allertamento per il velivolo nazionale per le prime luci del giorno successivo, predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. (Funzionario di turno o in mancanza addetto di sala):

- a. compila in ogni parte, secondo le indicazioni del D.O.S., la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale, in particolare le coordinate dell'evento, gli ostacoli al volo, il punto acqua per l'approvvigionamento per elicottero e per aereo, alla presenza di linee elettriche, ecc., (preannunciandola telefonicamente alla S.O.R.U.). Inoltre via fax alla S.O.R.U. la scheda di richiesta, firmata dal Funzionario di turno o, in mancanza, dall'addetto di Sala anche dipendente di SMA Campania, provvedendo ad eventuali preallarmi per il giorno successivo.
- b. in caso di concomitanza di eventi, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. indica le priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.
- c. informa il D.O.S. sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- d. informa periodicamente la S.O.R.U. sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;



- e. rileva, per il tramite del D.O.S., l'ora di allontanamento del mezzo nazionale, il numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
- f. in caso di necessità di distacco delle linee elettriche ne dispone ed inoltra la richiesta all'Ente gestore, avendo cura di comunicare alla S.O.R.U., sia l'avvenuta richiesta, sia l'avvenuto distacco su informazioni ricevute dell'Ente gestore e/o dal D.O.S. se a conoscenza del reale distacco da parte della squadra operativa dell'Ente gestore che materialmente ha provveduto all'atto;
- g. informa periodicamente la S.O.R.U. sull'attività del mezzo aereo e sull'evoluzione dell'incendio, avendo cura di restare sempre in contatto, telefonico e/o radio, con il D.O.S. presente sull'evento;
- h. in caso l'incendio si prolunghi per molte ore ed in caso di disponibilità di personale può organizzare, concordando con il DOS il turn over delle squadre operative o dello stesso DOS;
- i. si interfaccia con la struttura locale di protezione civile, con la polizia locale e le forze dell'ordine per l'eventuale supporto logistico del personale addetto al contrasto attivo;
- j. in caso di rientro dei mezzi aerei, in funzione dell'effemeridi, dovrà preallertare la S.O.R.U./S.O.U.P.R., sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo, predisponendo il presidio dell'incendio, anticipando sia l'apertura della SOPI il giorno successivo, sia inviando il personale D.O.S. e squadre operative alle prime ore del mattino, in modo da ottimizzare sia il lavoro del mezzo aereo, sia per sfruttare le condizioni meteo favorevoli al contrasto. In questo caso il Dirigente del Genio Civile in cui è incardinata la S.O.P.I./S.O.U.P.P., il funzionario e le squadre reperibili **DEVONO** garantire la propria reperibilità telefonica per tutto il tempo del presidio e fino alla risoluzione dell'evento. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà essere attiva fino al rientro delle squadre operative.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. (Funzionario di turno o in mancanza addetto di sala):

- a. una volta ricevuta la richiesta di mezzo aereo nazionale, preannunciata telefonicamente dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P., valuta la correttezza delle informazioni inviate in particolare la presenza di ostacoli al volo, che, se indicate dovranno essere a distanza tale da non determinare pericolo al volo, in caso di sicurezza dell'intervento trasmette la richiesta con la apposita procedura telematica al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), preannunciandola telefonicamente;
- b. in caso di concomitanza di eventi, sentite le S.O.P.I./S.O.U.P.P., anche in funzione dei dati territoriali rilevabili dal sistema DSS (Aree Protette, tipo di vegetazione, orografia del terreno, condizioni meteo, ecc...) indica le priorità delle richieste da trasmettere al COAU;
- c. informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
- d. acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo nazionale, se concesso;
- e. informa la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sulla concessione o meno del velivolo nazionale e la informa sull'arrivo previsto del mezzo;
- f. indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale e ne allega una scansione della scheda di richiesta della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e a fine intervento la scheda finale scaricata dalla procedura informatica del COAU;
- g. in caso di necessità di distacco delle linee elettriche, si accerta dello stato della richiesta di distacco effettuata dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. (che deve essere dichiarato nel modello cartaceo e firmato dal funzionario di turno in SOPI) e l'annota nella procedura informatica;
- h. informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali, inserendola nel campo note della procedura informatica;
- i. al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse



- impegnato tiene rapporti costanti con le diverse S.O.P.I./S.O.U.P.P.;
- j. provvede, qualora le condizioni lo rendessero necessario, a richiedere il trasferimento mezzi nazionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previo accordo con le Sale Operative provinciali interessate agli spostamenti;
  - k. provvede alla registrazione, sulla scheda informatica COAU, dei dati comunicati dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. di arrivo in zona dei velivoli, del numero di lanci effettuati (con o senza additivo) e l'allontanamento dalla zona d'intervento del mezzo;
  - l. in caso di eventi che si protraggono durante le ore notturne fungerà da riferimento per le squadre a presidio degli eventi, fermo restando la competenza esclusiva della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e del relativo Dirigente del Genio Civile nella organizzazione del presidio e dell'attività a compiersi;
  - m. preallerta il pilota della base elicotteri più vicina all'evento sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. coordina, inoltre, qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a chiedere alle Prefetture di valutare la necessità e/o opportunità di convocare il CCS per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni e/o che minacciano centri abitati.

In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre Amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Uffici diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

Resta, comunque, a cura e responsabilità della S.O.P.I./S.O.U.P.P. organizzare le proprie squadre e i propri mezzi AIB oltre che coordinare gli interventi delle squadre degli EE.DD., SMA Campania S.p.A. e VV.F. e Organizzazioni di Volontariato.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. fornisce informazioni sulle attività in essere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e concorda con lo stesso la possibilità di fronteggiare emergenze extra regionale anche con l'utilizzo di mezzi regionali, purché le esigenze interne non ne motivino l'impossibilità.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. informa le SOUPR delle regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Operative Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità.

Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema informatizzato, collegato con le Sale Operative Provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nel sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. inoltre:

- a. si coordina con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia; raccoglie ed elabora i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;



- b. coordina, per la parte di competenza della Regione, le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia;
- c. accerta la disponibilità dei mezzi e delle squadre da trasferire a supporto dalle S.O.P.I./S.O.U.P.P. in carenza di squadre;
- d. provvede, su richiesta della S.O.P.I./S.O.U.P.P., ad inviare sui luoghi dell'incendio squadre di Volontari, accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi al loro invio su eventi di particolare gravità;
- e. acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- f. chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

## Gestione degli incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter affrontare l'intervento di contrasto al fuoco nelle ore notturne. Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, diventano difficoltose le eventuali operazioni di soccorso.

Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, per il calo della temperatura e l'aumento dell'umidità, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, di elevato rischio d'infortuni per gli addetti al contrasto attivo, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare, in sicurezza, la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VV.F. in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

In tal caso la SOPI dovrà porre in turnazione almeno una squadra per il presidio notturno tenendo informata la SORU.

In questo caso il Dirigente del Genio Civile in cui è incardinata la S.O.P.I./S.O.U.P.P., il funzionario e le squadre reperibili DEVONO garantire la propria reperibilità telefonica per tutto il tempo del presidio e fino alla risoluzione dell'evento. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà essere attiva fino al rientro delle squadre operative. Le S.O.P.I./S.O.U.P.P. continueranno la loro opera di coordinamento degli interventi, anche oltre l'orario ordinario, se vi sono azioni di contrasto al fuoco.

Allorquando il D.O.S., o in alternativa il caposquadra del personale operante, determini di passare ad una fase di "PRESIDIO", la S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio, comunica alla S.O.R.U. lo stato di "PRESIDIO" e le modalità con cui ha organizzato il presidio notturno, e provvede alla chiusura temporanea dell'attività, comunicandolo alle unità presidianti.

In caso di necessità di intervento dei mezzi aerei, la SOPI dovrà, inoltre, pre-allertare la S.O.R.U./S.O.U.P.P., sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo, predisponendo il presidio dell'incendio, anticipando sia l'apertura della SOPI il giorno successivo, sia inviando il personale D.O.S. e squadre operative alle prime ore del mattino, in



modo da ottimizzare sia il lavoro del mezzo aereo, sia per sfruttare le condizioni meteo favorevoli al contrasto.

La S.O.R.U, che è articolata in turnazione H24 resta riferimento per i presidianti e garantisce la continuità, fino alla ripresa delle attività della S.O.P.I. il giorno successivo, fermo restando la competenza esclusiva della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e del relativo Dirigente del Genio Civile nella organizzazione del presidio notturno e dell'attività a compiersi.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

In caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, il D.O.S. potrà richiedere alla competente S.O.P.I./S.O.U.P.P. di anticipare le attività di contrasto al fuoco, prima dell'orario ordinario di servizio, e contestualmente richiedere la predisposizione dei servizi a terra e di cooperazione aerea.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P., valutate le informazioni ricevute e la possibilità di accoglimento della richiesta, dovrà procedere a quanto necessario.

## Impiego delle squadre in ambiti extra-territoriali

In caso di incendio che si propaga oltre il confine provinciale di competenza, la SOPI/SOUP si interfaccia con l'altra S.O.P.I./S.O.U.P.P. interessata, concordando in maniera sinergica l'intervento delle squadre e del DOS disponibili e più prossimi al luogo dell'evento, indipendentemente dalla competenza territoriale, tenendo informata la S.O.R.U./S.O.U.P.R.

Durante la campagna AIB saranno opportuni e necessari gli scambi di informazioni con le regioni limitrofe, per essere preparati ad affrontare gli eventi che si propagano oltre il confine regionale.

In caso di incendi ricadenti in zone non di competenza della Regione Campania, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. provvederà a segnalare l'evento alla S.O.R.U. che ne darà informazione alla competente Regione.

Analogha informazione sarà data in caso di incendi di confine in modo da allertare tempestivamente le squadre di intervento delle regioni confinanti e in caso di sconfinamento dell'incendio di gestione condivisa dell'evento nei rispettivi ambiti territoriali.



## Fasi di allerta in caso di incendio di interfaccia

Gli interventi della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile si articolano secondo fasi successive corrispondenti ai differenti stati di allerta.

Nel periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente, le strutture operative devono comunque garantire, anche attraverso l'istituto della reperibilità dei rispettivi referenti, la possibilità di intervenire per azioni di spegnimento.

Nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, dovranno essere realizzate le normali attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e gli interventi di prevenzione di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 ed al DPCM 20 dicembre 2001 — Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi.

### **Fase di PREALLERTA**

La S.O.R.U. mantiene attiva la fase di preallerta per tutto il periodo di non massima pericolosità per incendi boschivi, solo in caso di suscettività incendi alta.

In tale periodo la S.O.R.U. cura la diffusione dei bollettini e dati forniti dal Centro Funzionale e raccoglie le eventuali segnalazioni d'incendio. In fase di preallerta i soggetti interessati garantiscono la reperibilità H24 e, se necessario, la presenza di un proprio delegato nella S.O.R.U.

### **Fase di ATTENZIONE**

L'adozione del decreto di massima pericolosità per gli incendi boschivi attiva, d'ufficio, per la S.O.R.U. e le S.O.P.I. lo stato di attenzione per tutto il periodo.

La S.O.R.U. quotidianamente dirama il bollettino di suscettività agli incendi sulla scorta delle indicazioni provenienti dal Centro Funzionale Multirischio.

### **Fase di PREALLARME**

La S.O.P.I., verificato che un incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S., con elevata probabilità andrà ad interessare la fascia di interfaccia, si confronta con il Comando Provinciale del C.N.VV.F. per l'invio sul posto, se non sia già stato inviato, del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.) e, qualora l'evento comporti il rischio di evacuazione di un numero cospicuo di persone, può chiedere l'attivazione della fase di preallarme da parte della S.O.R.U.

La SORU, nella persona del Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU provvede ad informare il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, oltre che alla/e SOPI interessata/e, ai soggetti di seguito indicati:

1. Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;



2. Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
3. Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
4. Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
5. Provincia territorialmente interessata;
6. Sindaco territorialmente interessato;
7. Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
8. Centro Funzionale;
9. Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Inoltre, la S.O.R.U. cura le seguenti azioni:

1. accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi delle altre province non interessate e/o non impegnate in attività programmate;
2. acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
3. provvede, su richiesta della S.O.P.I., ad inviare sui luoghi dell'incendio ulteriori squadre di Volontari delle altre province non interessate e/o non impegnate in attività programmate, e personale della Direzione.

### **Fase di ALLARME**

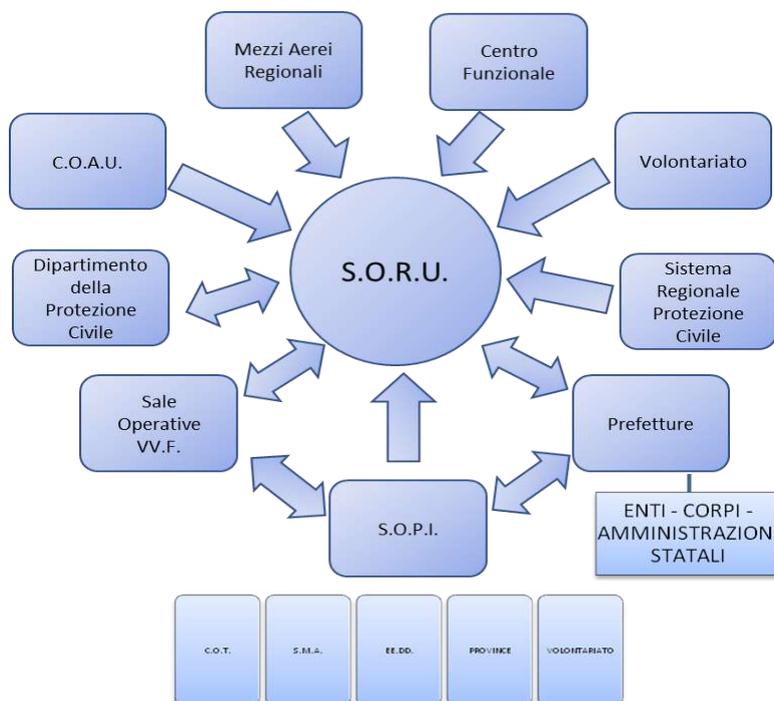
La S.O.P.I., verificato che un incendio boschivo in atto è all'interno della "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S. e del R.O.S., minaccia zone edificate nella corrispondente area di interfaccia, può chiedere alla S.O.R.U. l'attivazione della fase di allarme.

Il Responsabile della Sala Operativa, nella persona del Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU, informa il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sottoindicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Il Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli, ovvero in modalità telematica, i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.



**Figura 20:** flusso informativo e catena di comando e controllo.

## Il Coordinamento

Per gli incendi boschivi il coordinamento delle forze in campo, sia terrestri che aeree compete al D.O.S. designato dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio, la quale sceglierà tra quelli disponibili il più vicino o chi può arrivare prima sull'evento. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. potrà provvedere alla sostituzione o, in caso di incendi di grosse dimensioni, dividere l'evento in settori e designare D.O.S. di settore e il coordinatore degli interventi tra i D.O.S. disponibili.

In attesa dell'arrivo o in assenza del D.O.S., il Capo squadra di ogni unità, assume le funzioni di coordinatore delle operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dal Centro Operativo e/o S.O.P.I.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento:

- è responsabile sul luogo dell'incendio del coordinamento di tutte operazioni di spegnimento e delle forze impiegate;
- ha la responsabilità operativa del personale;
- può anche disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio o richiedere l'intervento di misure eccezionali alle autorità competenti;
- può disporre l'allontanamento dal luogo dell'incendio degli addetti e dei volontari che non siano dotati di appositi DPI, o che non si attengono alle disposizioni impartite. Successivamente, per il tramite dell'Ente di appartenenza, è tenuto a segnalare alla SOUP la gravità delle inadempienze per l'assunzione degli eventuali provvedimenti del caso;
- non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito, oppure di operatori che operano autonomamente e/o in modo contrario alle sue



disposizioni;

- non è responsabile dell' idoneità, della formazione, e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto all' incendio deve avere, né della messa a norma di mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo di ogni struttura di appartenenza inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.

Tutto il personale che interviene sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento ed attenersi alle sue disposizioni operative.

È fondamentale che le squadre di operatori adibite allo spegnimento cerchino, nei limiti del possibile, di preservare tutta l' area interessata dall' evento incendiario. A tal fine, oltre che ovviamente per finalità legate alla tutela dell' ambiente, è assolutamente vietato agli operatori AIB:

- fumare e lasciare mozziconi di sigarette;
- lasciare in bosco residui di cibo o, in generale, oggetti personali

## Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità, il personale di turno nella S.O.R.U. informa tempestivamente il responsabile della S.O.R.U., che notiziato il Dirigente e ottenuta l' autorizzazione, potrà inviare sul luogo dell' evento un "Gruppo di Valutazione", formato da funzionari e/o tecnici per la valutazione e il coordinamento sul posto delle attività volte a fronteggiare la situazione emergenziale.

Tale gruppo avrà cura di tenere costantemente informato il responsabile della S.O.R.U. sulla evoluzione della situazione e circa la conclusione dell' emergenza.

## Rapporti con le Prefetture

In caso di eventi di particolare gravità, ai fini della gestione dell' emergenza, è indispensabile l' attivazione delle sedi di coordinamento congiunte.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti delle U.O.D. Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell' inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell' intervento connesse all' attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche a livello operativo provinciale.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.



## Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate

Specialmente nelle aree costiere, i boschi, la cui composizione specifica – pinete e macchia mediterranea – risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai, o addirittura fronti di incendi in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati.

Le aree di interfaccia sono “linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall’uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile”.

In questi casi il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e il ROS presenti in zona effettueranno congiuntamente la reale valutazione della minaccia basandosi sui seguenti elementi valutativi.

### **Ambiente che circonda le strutture:**

- Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione;
- Morfologia area adiacente le strutture;
- Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.);
- Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.

### **Caratteristiche del fronte avanzante:**

- Tipologia e intensità del fronte di fiamma;
- Direzione di propagazione della testa d’incendio;
- Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting;
- Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture;
- Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propagazione alla struttura minacciata.

### **Caratteristiche delle strutture stesse:**

- Tipo di costruzioni;
- Posizione delle strutture in rapporto al territorio;
- Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione;
- Pericoli per il personale derivanti dall’incendio di vegetazione o/e delle strutture;
- Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza;

Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell’area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni



di spegnimento dal D.O.S. ai Vigili del Fuoco, ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al S.O.P.I.

Di seguito si riportano i rischi più importanti descritti in aree d'interfaccia, che vanno comunicati alla S.O.P.I., affinché possano attuarsi, in supporto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, le misure necessarie al superamento del rischio evidenziato.

- a. L'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo e/o non si ha l'esatta percezione dei pericoli esistenti.
- b. Le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti ecc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile.
- c. Vi è l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare.
- d. L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono su un'unica via oppure questa risulta non percorribile dai mezzi antincendio.
- e. Gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio.
- f. Alcuni abitanti, nonostante le disposizioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento, rifiutano di abbandonare le abitazioni minacciate.
- g. Difficoltà nelle comunicazioni in campo e conseguentemente i piani d'attacco non sono chiari per mancanza di coordinamento delle forze impegnate.
- h. La situazione di emergenza richiede un'azione indipendente delle squadre che operano su vari obiettivi sparsi sul territorio (incendi di interfaccia misti).
- i. Evento di grandi dimensioni.
- j. Scarsa disponibilità di acqua e/o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.
- k. Mancanza di supporto aereo per la ricognizione e per l'intervento attivo nelle aree limitrofe alle strutture da proteggere.
- l. Le squadre e i mezzi non possono essere sostituiti neanche nel medio termine.
- m. La presenza di altri incendi boschivi sul territorio richiede l'invio di altre forze antincendio.

In presenza di incendi di interfaccia ad elevato rischio il Direttore delle Operazioni dello Spegnimento deve:

- a. Procedere all'evacuazione di abitazioni o strutture abitate nei casi in cui queste risultano difficilmente difendibili.
- b. Attivare tutte le difese necessarie per bloccare l'avanzata dei fronti di fiamma anche utilizzando la tecnica del controfuoco (in particolare in caso di fronti che si avvicinano rapidamente avanzanti in salita), valutando i rischi che ciò comporta.
- c. Liberare gli animali domestici e possibilmente farli radunare in aree sicure
- d. Utilizzare tutte le risorse idriche, anche private, disponibili.
- e. Chiudere al transito, o limitare l'uso della rete viaria.
- f. Attivare le procedure previste dalle specifiche convenzioni, nel caso di incendi che si interfacciano con la rete Autostradale.
- g. Disporre la disalimentazione delle linee elettriche.
- h. Fare allontanare dall'area dell'incendio i veicoli privati compresi quelli di uso agricolo.
- i. Adottare ogni provvedimento teso a difendere la pubblica incolumità.



I provvedimenti adottati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, se non potranno essere revocati ad estinzione avvenuta, in quanto permangono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, verranno confermati da apposite ordinanze sindacali.

Non appena l'incendio investirà le strutture si attueranno, se ritenute necessarie, le procedure connesse all'evento di protezione civile e non più quelle connesse con antincendio boschivo.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento comunicherà al Centro Operativo il momento in cui riterrà che l'incendio vada affrontato con l'attivazione della Protezione Civile.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. svolge le seguenti azioni:

- Annota le situazioni di rischio segnalate.
- Prende atto e conferma del cambio di competenza nella Direzione delle Operazioni di Spegnimento dal Corpo Forestale dello stato ai Vigili del Fuoco, ovvero della divisione delle competenze così come concordato sullo scenario dell'incendio. In caso di divergenze di valutazione dà le disposizioni più opportune.
- Provvede a riscontrare tutte le esigenze manifestate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento incluso l'invio di rinforzi, mezzi speciali, mezzi di soccorso sanitario, mezzi aerei che possono essere utilizzati anche per evacuazione delle persone.
- Informa costantemente il Prefetto, le Strutture di protezione Civile locali e in particolare la Struttura Regionale di Protezione civile, qualora non presente nel Centro Operativo, nonché le strutture Nazionali di Protezione Civile e le Autorità Politiche Regionali.
- Attiva le procedure per l'apertura dell'Unità di Crisi Locale con cui si mantiene in continuo contatto.
- Attiva le procedure per il concorso di Unità di intervento provenienti da altre province e regioni.
- Provvede a dare il cambio ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento annotando le consegne tra un cambio e l'altro.

## Disattivazione elettrodotti

In caso di presenza di elettrodotti attivi, ubicati a distanza inferiore ai 500 metri dal fronte del fuoco, gli aeromobili non possono intervenire, poiché si determinerebbero condizioni di rischio di elettrocuzione sul personale a terra.

Pertanto, nell'avanzare la richiesta di intervento aereo alla Sala operativa di competenza, il D.O.S. valuterà tale eventualità anche prossima e la segnalerà fornendo le necessarie informazioni per un corretto e celere invio del personale del gestore della linea nella zona ove è presente l'elettrodotto di cui si rende necessaria la disattivazione.

È altresì di rilevante importanza segnalare il nominativo ed il recapito telefonico del D.O.S. operante sull'incendio, per consentire gli eventuali necessari contatti con il personale TERNA o ENEL Distribuzione chiamato ad intervenire.

Comunque, nel caso in cui dovesse essere necessario richiedere il distacco di un elettrodotto successivamente all'inoltro della richiesta di mezzo aereo, il D.O.S. informerà tempestivamente e prioritariamente il pilota del velivolo e subito dopo la Sala Operativa competente, affinché possano avviarsi le necessarie procedure di disattivazione.



La Sala Operativa competente venuta a conoscenza della presenza di un elettrodotto in loco di cui si renda necessaria la disattivazione ed in possesso delle necessarie informazioni, provvederà ad inoltrare la richiesta disattivazione a TERNA S.p.A., che disporrà in ordine agli adempimenti consequenziali con le modalità previste nella norma operativa "Disattivazione di linee aeree a 380-220-150-132-70-60-50 kV in occasione di incendi boschivi o in situazioni di pericolo" alla quale dovranno scrupolosamente attenersi tutti gli operatori coinvolti nella presente attività che si allega in copia al presente Piano.

La SORU procederà in accordo con la Prefettura competente per ottenere la disattivazione degli elettrodotti, tenendo informato il Dipartimento della Protezione Civile. Se l'elettrodotto non è disattivabile, per gravi motivi preventivamente rappresentati dall'ente gestore della linea ad alta tensione (per esempio danni a strutture industriali, ospedaliere, ecc.) la Sala Operativa competente lo dovrà notificare sulla scheda di richiesta di concorso aereo. In questo caso, il D.O.S. autorizzerà i lanci solo per rotte e distanze di sicurezza (superiore a 500 m).

In tale contesto ed in assenza di collegamenti radio TBT, il pilota dell'aeromobile antincendio non è mai autorizzato al lancio se non su direttrici parallele ed a distanza di sicurezza dall'elettrodotto. Per quanto riguarda la fraseologia da utilizzare per le comunicazioni TBT, allo scopo di evitare possibili incomprensioni, si suggerisce di adottare come fraseologia standard: "non disattivata" per tutte le linee dove non è possibile la disattivazione ovvero quando è ancora in corso l'operazione di disattivazione: "avvenuto distacco" quando le operazioni di esclusione della linea elettrica sono state completate, tanto in conformità a quanto disposto dal documento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Ufficio Gestione delle Emergenze.

## Organizzazione AIB nel periodo di non massima pericolosità

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre che i diversi Enti o organizzazioni possono mettere a disposizione.

Alla luce anche dei fenomeni atmosferici verificatisi negli ultimi anni, che hanno di fatto generato una "destagionalizzazione" degli incendi boschivi e che hanno di conseguenza determinato periodi di rischio "relativo" al di fuori del più definito periodo di Massima Pericolosità agli Incendi Boschivi, è fondamentale comunque garantire una adeguata organizzazione AIB anche nei periodi dell'anno non strettamente legati ai mesi estivi.

Durante il periodo di non massima pericolosità le Comunità Montane e le Amministrazioni Provinciali dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento per le eventuali emergenze.

A tal fine entro il mese di ottobre di ogni anno deve essere predisposto un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

Sono comunque garantiti gli interventi delle Squadre SMA Campania, secondo il dispositivo di cui al precedente § 12.2.

È auspicabile la definizione di convenzioni o comunque forme di sostegno economico alle Squadre Volontari AIB della Regione Campania anche durante il periodo di non massima pericolosità, in modo da assicurare la disponibilità di un congruo numero di squadre adibite alla lotta attiva, anche in regime di reperibilità. È sempre possibile comunque l'ordinaria attivazione, previa verifica della disponibilità, e rimborso degli oneri art. 40 del D. lgs. N. 1/2018 qualora non siano in corso appositi rapporti convenzionali.

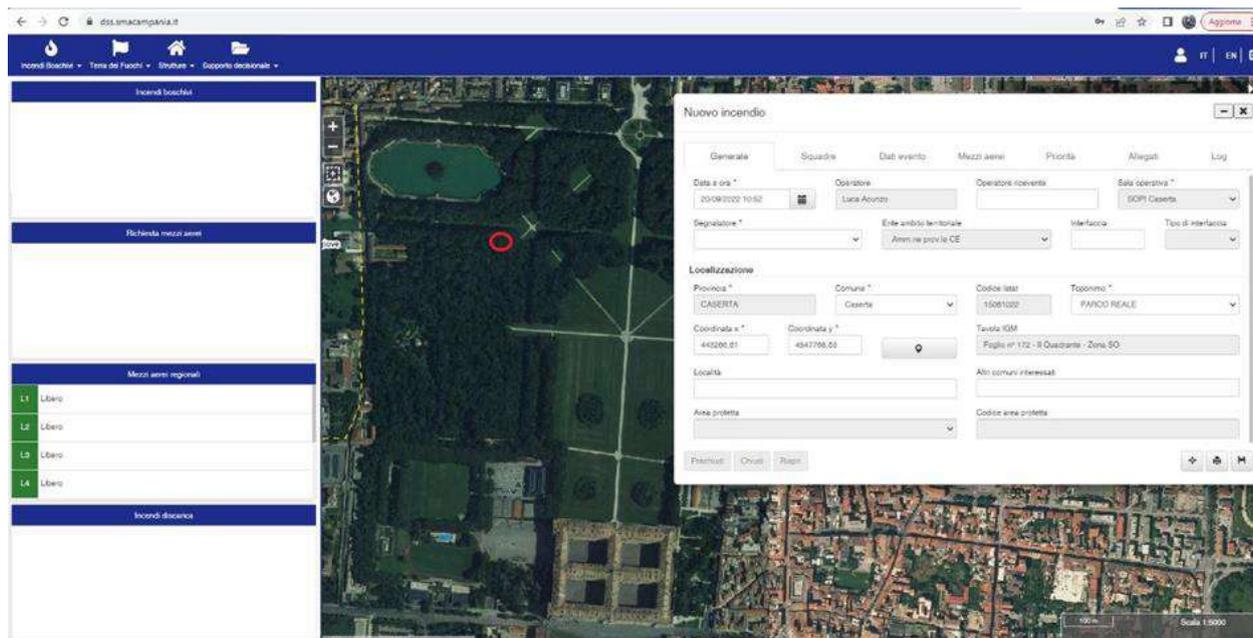
## Modello di intervento all'interno del Parco Reale della Reggia di Caserta

A seguito della esercitazione di protezione civile tenutasi il giorno 10 ottobre 2022 nei giardini reali della Reggia di Caserta, analiticamente descritta nel paragrafo 8.7 del presente piano AIB, visto anche il buon esito delle attività ivi espletate che hanno reso possibile la verifica delle capacità di coordinamento di tutte le forze in campo, si è deciso di adottare il seguente modello di intervento:

### SCENARIO DI INCENDIO

La Direzione Reggia segnala immediatamente l'evento al numero verde regionale della SORU 800232525, attivo h 24.

La SORU ricevuta la segnalazione la smista alla SOPI di Caserta che apre immediatamente la scheda di segnalazione incendio e contemporaneamente invia sul posto una prima squadra AIB.



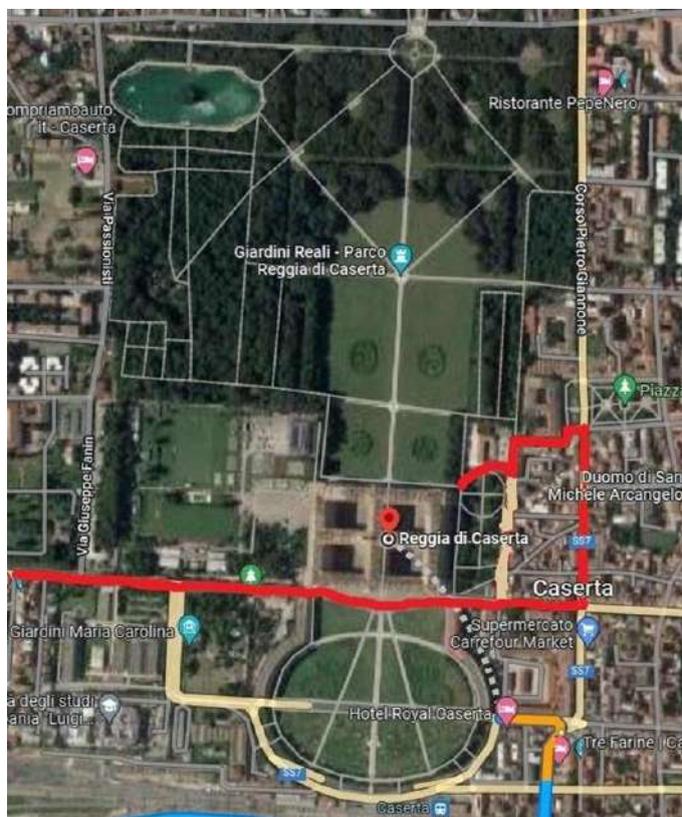
Contestualmente, il Nucleo Reggia ANC e il servizio di vigilanza Reggia delimitano il perimetro di sicurezza e coordinano l'evacuazione dei visitatori che si trovano all'interno del perimetro. Assunte informazioni dalle squadre confluite sul posto, la SOPI invia un Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per la valutazione complessiva e l'eventuale intervento di un mezzo aereo regionale sull'evento.

Il personale della reggia e i volontari controllano che nessuno salga sui prati presenti nei giardini reali e, pertanto, per contrastare le emergenze le squadre devono impegnare, tassativamente, per il transito degli automezzi, per il posizionamento della vasca di approvvigionamento idrico, per la sosta temporanea dell'elicottero, il viale centrale del parco e le piazzole dello stesso come illustrato nel rilievo fotografico inserito nella pagina seguente.

Altra limitazione, oltre a quelle soprarichiamate, è l'impossibilità di adoperare le bocchette antincendio presenti nel parco data la distanza delle stesse di oltre 1500 m dal punto individuato per il posizionamento della vasca di approvvigionamento idrico e, pertanto, dovrà essere utilizzata una autobotte per il riempimento della vasca necessaria al rifornimento dell'elicottero.

Il DOS, oltre a coordinare le squadre di spegnimento, valuta la necessità dell'intervento dell'elicottero regionale e ne fa eventualmente richiesta alla SOPI. La SOPI, su informazioni assunte dal DOS predispose la richiesta nel sistema DSS e la inoltra alla SORU. La SORU, valutata la richiesta, concede l'utilizzo dell'elicottero Bimotore (L1) dovendo lo stesso attraversare ed operare in zone antropizzate.

Nel frattempo, le squadre AIB posizionano la vasca mobile nella prima piazzola del viale centrale, mentre il Nucleo Reggia ANC e la vigilanza Reggia sovrintendono per garantire la sicurezza dei visitatori. Nello stesso tempo la seconda piazzola viene destinata all'atterraggio per il montaggio benna dell'elicottero, con vigilanza per la sicurezza sempre a cura di Nucleo Reggia ANC e la vigilanza Reggia.





## LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI OPERATORI AIB

Gli interventi di natura emergenziale, come quelli di antincendio boschivo (AIB), oltre a non poter essere valutati con specifici Piani Operativi di Sicurezza (POS) come per qualsiasi altro tipo di lavoro (le caratteristiche specifiche dei luoghi di intervento non possono prevedere, come ad esempio per una opera edile, un preventivo progetto cui si associa un POS), sono effettuati in condizioni ambientali difficili per la contemporanea presenza, nel caso specifico, di alte temperature, fumo, terreno accidentato e materiale, anche incandescente, in movimento.

A tutto ciò si aggiunge che l'operatore AIB, nella sua attività, utilizza i mezzi e le attrezzature potenzialmente pericolosi per la sicurezza della persona che li impiega. Ne consegue che tale personale è sottoposto a un lavoro, oltremodo faticoso, caratterizzato da molteplici pericoli per la sua incolumità fisica, che possono portare ad infortuni anche gravi.

Risulta quindi indispensabile che tutti gli operatori siano formati e informati sui rischi propri delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e, soprattutto, che siano addestrati a rispettare le principali norme e procedure di sicurezza, a cura del proprio Ente/Organizzazione di volontariato di appartenenza.

Ogni singolo operatore deve essere dotato di un forte senso di responsabilità, considerando che spesso il semplice "buon senso" consente di superare, evitando eccessivi rischi, gran parte delle situazioni che caratterizzano un intervento su un incendio boschivo.

Nell'analisi sulla sicurezza della salute degli operatori AIB vanno distinti due concetti:

- Pericolo
- Rischio

Il **PERICOLO** è una caratteristica intrinseca di una determinata situazione operativa. Per cui, lo stato di pericolo esiste indipendentemente dalla presenza dell'operatore. Nelle operazioni AIB la situazione di pericolo si crea dalla combinazione dei seguenti tre fattori:

- a. condizioni ambientali
- b. tipologia di incendio
- c. tecniche di spegnimento adottate.

### **Le condizioni ambientali presenti sul luogo dell'incendio**

I principali fattori ambientali sono: il tipo di vegetazione interessata dal fuoco; l'orografia del terreno e in particolare la pendenza. All'aumentare della pendenza, aumenta infatti la velocità di propagazione del fuoco ed aumenta la possibilità di rotolamento a valle di materiale, anche incandescente.

Ai due elementi fisici succitati si aggiungono le condizioni meteorologiche e, in particolare, il vento che risulta pericoloso soprattutto in caso di variazioni improvvise della sua direzione o intensità.

## La tipologia di incendio

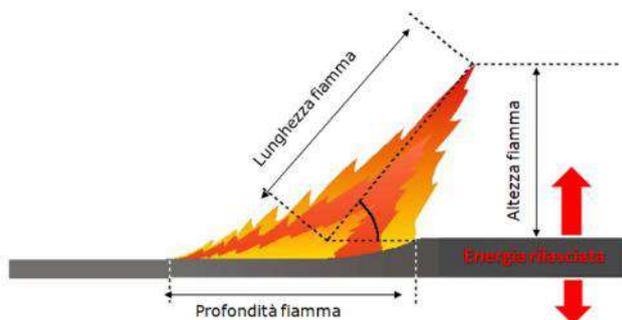
In un incendio radente è importante saper valutare il carico e la distribuzione del materiale combustibile in relazione alla morfologia del terreno e al vento, perché il fronte di fiamma, generalmente non intensissimo, in alcuni casi può andare incontro a repentine variazioni di intensità e velocità dovute ad esempio alla presenza di elevata biomassa molto infiammabile (fenomeno molto diffuso in incendi che interessano la macchia mediterranea).

L'incendio di chioma è quello da cui deriva il maggior pericolo a causa dell'intensità e della velocità di propagazione, entrambe elevatissime. Molto pericolosa risulta, in modo particolare, la situazione in cui l'incendio radente si trasforma, improvvisamente e per la continuità in altezza del combustibile, in incendio di chioma, generando un repentino aumento di intensità e velocità del fronte di fiamma.

L'incendio sotterraneo non presenta invece immediate situazioni di pericolo per gli operatori, proprio perché interessa combustibili presenti al di sotto della superficie del terreno. Bisogna comunque cercare di evitare un suo possibile nuovo evolversi in incendio radente, che costituisce la modalità di partenza di qualsiasi incendio boschivo.

## La tecnica di spegnimento adottata

L'attacco diretto da terra può essere portato solo laddove l'intensità e la velocità di propagazione delle fiamme si rivela modesta, perché l'operatore è direttamente esposto al calore liberato dal fuoco, soprattutto per convezione e irraggiamento.



**Figura 1:** caratteristiche della fiamma.

Il **RISCHIO** è l'effetto del pericolo sull'operatore, per cui l'evoluzione del "pericolo" in "rischio" si concretizza solo quando l'operatore è presente nella situazione di pericolo. Il rischio è proporzionale alla probabilità del verificarsi dell'evento dannoso:

$$R = P \times D$$

R - rischio,

P - probabilità del verificarsi dell'evento dannoso,



Il **RISCHIO** è l'effetto del pericolo sull'operatore, per cui l'evoluzione del "pericolo" in "rischio" si concretizza solo quando l'operatore è presente nella situazione di pericolo. Il rischio è proporzionale alla probabilità del verificarsi dell'evento dannoso:

$$R = P \times D$$

R - rischio,

P - probabilità del verificarsi dell'evento dannoso,

D - la magnitudo del danno, ovvero le conseguenze cliniche causate dal verificarsi dell'evento dannoso.

Il rischio risulta quindi proporzionale anche alla gravità della situazione di pericolo in cui si trova l'operatore; a parità di situazione di pericolo, il rischio può venire ridotto, ma mai azzerato. La riduzione avviene fornendo all'operatore un'adeguata formazione e dotandolo di idonee attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). L'inevitabile livello di rischio "non eliminabile" è definito "rischio residuo".

Per definire il punteggio da assegnare alla probabilità di accadimento "P" dell'evento dannoso, ci si rifà alla seguente tabella

Graduazione	punteggio	definizione
Altamente probabile	4	Correlazione diretta tra la situazione di pericolo e il verificarsi del danno
Probabile	3	La situazione di pericolo può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto
Poco probabile	2	La situazione di pericolo può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi
Improbabile	1	la situazione di pericolo può provocare un danno per la combinazione di più eventi poco probabili

**Tabella 1:** tabella calcolo punteggio della probabilità di accadimento "P" dell'evento dannoso.

Per definire il punteggio da assegnare alle conseguenze cliniche causate dall'evento dannoso "D" ci si rifà alla seguente tabella:

Graduazione	punteggio	definizione
Gravissimo	4	infortunio o esposizione con effetti letali o di invalidità permanenti
Grave	3	infortunio o esposizione con effetti di invalidità parziale
medio	2	infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
lieve	1	infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibili

**Tabella 2:** tabella calcolo punteggio delle conseguenze cliniche "D" causate dall'evento dannoso.

Si procede poi alla quantificazione numerica del livello di rischio R associato a ogni situazione di pericolo tramite moltiplicazione ( $P \times D$ ) dei due punteggi risultanti dalle due tabelle sopraindicate. In base al valore numerico del livello di rischio così ottenuto, si classifica ogni rischio nelle tre diverse classi di attenzione definite dalla seguente matrice di rischio:

		D - punteggio attribuito alle conseguenze cliniche dell'evento dannoso			
		1	2	3	4
P - punteggio attribuito alla probabilità di accadimento dell'evento dannoso	4	4	8	32	28
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	9
	1	1	2	3	9

**Tabella 3:** tabella calcolo punteggio rischio "R" associato a ogni situazione di pericolo.

Le tre classi di attenzione derivanti dalla matrice di rischio, in ordine crescente di rischio per la sicurezza dell'operatore, sono:

- la prima classe, ovvero quella a minor rischio, in verde;
- la seconda classe, ovvero quella a rischio intermedio, in giallo;
- la terza classe, ovvero quella a maggior rischio, in rosso.

Al fine di ridurre, i rischi, quindi, l'operatore deve comportarsi seguendo alcuni concetti fondamentali:

- **Calma:** ogni azione che l'operatore va compiendo deve essere valutata con la dovuta calma, anche perché un incendio boschivo è nella maggioranza dei casi un fenomeno ben visibile, tanto che, a parte alcune situazioni particolari, i pericoli sono ben riconoscibili: operando con la giusta calma l'operatore AIB ha la possibilità di valutare il rischio e prendere le necessarie misure di sicurezza. In qualsiasi intervento AIB vale inoltre sempre la regola generale secondo la quale una vita umana è più importante di qualsiasi superficie di foresta distrutta. La "fretta" deve contraddistinguere soprattutto gli incendi boschivi di interfaccia urbano-foresta perché comportano dei rischi per la pubblica incolumità.
- **Attenzione:** l'operatore non deve concentrare la sua attenzione solo sul punto del fronte dove sta lavorando, ma deve continuamente monitorare l'evoluzione dell'incendio e la posizione dei suoi compagni per assicurarsi eventuali vie di fuga. Inoltre, un intervento prolungato sul fuoco è causa di uno stato di stress fisico e psicologico che può facilmente sfociare in disattenzioni e quindi infortuni. Per questo motivo l'operatore deve informare il proprio caposquadra, o direttamente il DOS, non appena si senta sopraffare dalla stanchezza, in modo da venir impiegato in operazioni meno faticose e impegnative ma



comunque indispensabili per il successo dell'operazione (per esempio la sorveglianza dell'area su cui si svolge l'intervento per impedire l'avvicinarsi di persone estranee alle operazioni di spegnimento). Il DOS deve di conseguenza predisporre opportuni turni di riposo del personale impiegato e gli avvicendamenti di "forze fresche".

- Comunicazione: comunicare in modo chiaro è importantissimo per la sicurezza. Ogni operatore deve conoscere la terminologia standard (per le comunicazioni via radio), deve interloquire il più possibile con i compagni e deve aggiornare con continuità il proprio caposquadra o direttamente il DOS. Bisogna sempre dire dove si va, cosa si va a fare, e da chi si ha avuto l'ordine. Si possono in tal modo evitare banali incidenti. Ad esempio, se un operatore sta eliminando con la motosega delle piante su un terreno in pendenza, deve comunicare ad eventuali suoi compagni che stanno lavorando a valle la necessità di spostarsi, in modo da evitare che possibili rotolamenti di materiale li vadano a colpire. Il DOS, del resto, deve sempre sapere dove si trovano gli operatori, soprattutto qualora intervengano mezzi aerei.
- Disciplina: ogni operatore AIB deve seguire le indicazioni a lui fornite dal suo caposquadra o direttamente dal DOS e dai suoi collaboratori; se si trova in disaccordo o non gli sono chiare le procedure, deve immediatamente discuterne per trovare una soluzione.

## Le tipologie di rischio e le misure protettive e preventive atte a ridurlo

Di seguito si tratteranno solo alcuni e i più comuni rischi che si affrontano nelle attività di estinzione di un incendio boschivo. La trattazione completa è demandata ai Documenti di Valutazione di Rischi (DVR) di ogni singolo Ente impegnato nelle attività AIB.

Prima di trattare i singoli rischi che l'operatore AIB si può trovare ad affrontare, e le relative misure preventive e protettive, si ricorda che l'operatore AIB è tenuto ad avere sempre con sé, ed indossare se impegnato nelle operazioni di spegnimento, i DPI obbligatori ed accessori, che di seguito ricordiamo:

- tuta ignifuga;
- casco;
- sotto casco;
- guanti;
- calzature;
- semi-maschera antifumo;
- occhiali protettivi.

Per attenuare il rischio, tutti i DPI devono essere sempre indossati.



## Rischio termico da irraggiamento e convezione

L'operatore in azione sul fronte dell'incendio viene investito dal calore prodotto dalle fiamme, che può portare, in caso di esposizione prolungata o di contatto con le fiamme a gravi ustioni. Misure preventive atte a ridurre il rischio derivante dall'esposizione al calore di irraggiamento e convezione, soprattutto se si sta portando un attacco diretto da terra, sono:

- il prestare attenzione alla direzione di propagazione del fuoco, considerando anche la direzione e l'intensità del vento e la pendenza del terreno sul quale si sta diffondendo l'incendio,
- il valutare attentamente le distanze da mantenere rispetto alle fiamme.

Di seguito la tabella per il calcolo del rischio derivante dalla esposizione alla fonte di calore per irraggiamento e convezione.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	3	4	12	Massimo
vie respiratorie	2	4	8	Massimo
volto	3	4	12	Massimo
capo	3	4	12	Massimo
mani	3	4	12	Massimo
braccia	3	4	12	Massimo
piedi	3	4	12	Massimo
gambe	3	4	12	Massimo
tronco-addome	3	4	12	Massimo
corpo intero	3	4	12	Massimo

**Tabella 4:** tabella per il calcolo del rischio derivante dalla esposizione alla fonte di calore.



## Rischio termico conduttivo

Deriva da parti o frammenti vegetali incandescenti (rami, strobili, ecc.) che possono colpire l'operatore, per rotolamento, se si lavora su terreno in pendenza, o direttamente per caduta dalle chiome in fiamme, anche in relazione a fenomeni di "spotting".

Come misure preventive l'operatore deve:

- individuare eventuali combustibili incandescenti che potrebbero colpirlo;
- valutare bene la distanza dalle fiamme soprattutto se queste sono di forte intensità;
- operare, se possibile, sopravento.

Le misure per attenuare il rischio sono: indossare il sotto casco; indossare gli occhiali protettivi.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	4	3	12	Massimo
vie respiratorie	1	2	2	Minimo
volto	4	3	12	Massimo
capo	4	3	12	Massimo
mani	4	3	12	Massimo
braccia	4	3	12	Massimo
piedi	4	3	12	Massimo
gambe	4	3	12	Massimo
tronco-addome	4	3	12	Massimo
corpo intero	4	3	12	Massimo

**Tabella 5:** tabella rischio termico conduttivo.



## Rischio da immersione termica

Tale situazione si verifica quando l'operatore si trova ad essere circondato dalle fiamme: ad esempio, può avvenire in occasione di fenomeni di "spotting", ovvero frammenti incandescenti che, scavalcando l'area dove le squadre stanno operando vanno ad appiccare il fuoco alle loro spalle determinando il rischio per l'operatore di non avere vie di fuga.

Come misure preventive l'operatore deve:

- individuare eventuali combustibili rapidi, quali possono essere zone cespugliate con elevato accumulo di biomassa che, una volta raggiunti dalle fiamme, possono portare a una intensificazione improvvisa delle stesse ("bombe esplosive" o "torching");
- cercare di riservarsi sempre almeno due vie di fuga;
- controllare eventuali variazioni nella direzione del vento per non essere sorpreso dal conseguente cambiamento della direzione di avanzamento delle fiamme.

Le misure protettive consistono essenzialmente nel:

- indossare il sotto casco;
- indossare la semimaschera;
- indossare gli occhiali protettivi.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	2	4	8	Massimo
vie respiratorie	2	4	8	Massimo
volto	2	4	8	Massimo
capo	2	4	8	Massimo
mani	2	4	8	Massimo
braccia	2	4	8	Massimo
pie di	2	4	8	Massimo
gambe	2	4	8	Massimo
tronco-addome	2	4	8	Massimo
corpo intero	2	4	8	Massimo

**Tabella 6:** tabella rischio da immersione termica.



## Rischio ambientale derivante da attività svolte a basse temperature

In Campania gli incendi, seppure in numero ridotto, si verificano anche durante la stagione invernale e primaverile (soprattutto nei mesi di marzo e aprile). Gli operatori AIB, in tali situazioni ambientali, agiscono inevitabilmente in presenza di basse temperature, ma anche di forti sbalzi termici derivanti dal fatto di lavorare a diretto contatto con le fiamme; fatto che provoca nell'operatore un'abbondante sudorazione.

Alcune misure preventive sono:

- avere al seguito generi di prima necessità (particolarmente utili si rivelano ad esempio i thermos con, all'interno, bevande calde);
- individuare e mettere in sicurezza eventuali ricoveri, anche naturali.

Come misure protettive si segnala l'importanza di:

- indossare il sotto casco;
- indossare il giaccone antifreddo invernale, quando non si è in prossimità delle fiamme.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	1	2	2	Minimo
vie respiratorie	2	3	6	Medio
volto	0	0	0	
capo	2	2	4	Medio
mani	2	2	4	Medio
braccia	1	2	2	Minimo
piedi	2	2	4	Medio
gambe	1	2	2	Minimo
tronco-addome	1	2	2	Minimo
corpo intero	2	2	4	Medio

**Tabella 7:** tabella rischio ambientale derivante da attività svolte a basse temperature



## Rischio derivante dalla abbondante presenza di fumo

Inevitabilmente l'operatore AIB deve operare in presenza di fumo derivato dallo sprigionamento di vari gas volatili generati dalla combustione dei vegetali (vapor acqueo, CO, CO<sub>2</sub>, formaldeide, metano ed altri molto pericolosi in caso di inalazione per periodi prolungati), oltre che da polveri varie (comprese le polveri sottili). Come misura preventiva possibile si segnala solo la formazione degli operatori circa i rischi connessi alla loro esposizione. Lavorare in un ambiente caratterizzato da scarsità di ossigeno e abbondanza di gas (per esempio il monossido di carbonio CO, inodore) può provocare difficoltà respiratorie più o meno gravi a seconda dell'intensità di fumo presente, sino ad arrivare a giramenti di testa e perdita di coscienza.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	
occhi	4	1	4	Medio
vie respiratorie	4	4	16	Massimo
volto	0	0	0	
capo	0	0	0	
mani	0	0	0	
braccia	0	0	0	
pie di	0	0	0	
gambe	0	0	0	
tronco-addome	0	0	0	
corpo intero	0	0	0	

**Tabella 8:** tabella rischio derivante dalla abbondante presenza di fumo.

Le misure protettive consistono nel

- indossare la semimaschera;
- indossare gli occhiali protettivi.

Bisogna inoltre segnalare che il fumo costringe ad operare con scarsità di visibilità. Per questo gli operatori devono sempre mantenersi a distanza visiva e verificare periodicamente la propria posizione in relazione agli altri compagni in modo che eventuali operazioni che si stanno compiendo non vadano a nuocere a terzi, o, viceversa, evitare di lavorare sovrapposti (per esempio, qualora si stiano tagliando piante o tronchi su terreni in pendenza, bisogna sempre verificare che a valle non vi siano altri operatori che potrebbero essere colpiti da materiale rotolante).



## Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzi manuali

Sono molteplici gli attrezzi manuali che potrebbero essere utilizzati nelle operazioni AIB. L'operatore, all'atto del loro impiego, al fine di evitare infortuni, deve seguire le tecniche idonee per il loro utilizzo e prestare attenzione anche durante il loro trasporto o non utilizzo. Gli oggetti taglienti vanno sempre riposti nelle apposite custodie, e non lasciati incustoditi, onde evitare che qualcuno si ferisca inavvertitamente.

pericoli	probabilità	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
lesioni dirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	2	3	6	Medio
lesioni indirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	2	3	6	Medio

**Tabella 9:** tabella rischio derivante dall'utilizzo di attrezzi manuali.

## Rischio derivante dall'utilizzo del decespugliatore

Il decespugliatore non viene comunemente utilizzato nelle operazioni di spegnimento. Si riportano comunque le relative misure di sicurezza per ogni evenienza.

L'uso del decespugliatore può causare infortuni all'operatore che lo sta manovrando e ad eventuali altre persone presenti nelle vicinanze, soprattutto se non vengono seguite le idonee norme comportamentali.

Come misure preventive l'operatore deve:

- Regolare opportunamente tracolla e maniglie per garantirsi il necessario comfort nell'utilizzo;
- verificare che l'utensile di taglio non sia collegato al motore, e quindi non giri, quando questo è al minimo;
- lavorare con la lama, o il filo, paralleli al suolo; non avvicinare mani o viso alle parti in movimento;
- prestare attenzione affinché la lama, o il filo, non vada a colpire sassi facendoli conseguentemente schizzare in modo incontrollato e mettendo così a rischio se stesso, o altre persone eventualmente presenti nelle vicinanze di essere colpiti, o semplicemente per non danneggiare la lama;
- non lavorare in vicinanza del fuoco in quanto la miscela per il decespugliatore potrebbe infiammarsi, soprattutto in caso di perdite dal serbatoio;
- non usare il decespugliatore in posizioni instabili perché si potrebbe scivolare andando incontro a possibili infortuni anche gravi;

- assumere le posture adatte;
- alternare il lavoro al decespugliatore con altre attività manuali per non caricare in modo continuativo solo una determinata muscolatura;
- sostituire i guanti qualora fossero bagnati.

Le misure protettive consistono in:

- indossare gli occhiali protettivi;
- indossare gli ortoprotettori;
- indossare la tuta e i pantaloni antitaglio;
- indossare i guanti da lavoro.

pericoli	probabilità	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
lesioni dirette	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
patologie da vibrazioni	Addetto	4	1	4	Medio
	Altri operatori	0	0	0	
patologie da posture incongrue	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	0	0	0	
patologie da rumore	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
presenza di polveri	Addetto	2	1	2	Minimo
patologie da emissioni gassose	Addetto	2	1	2	Minimo
	Altri operatori	0	0	0	

**Tabella 10:** tabella rischio derivante dall'utilizzo del decespugliatore.

## Rischio derivante dall'utilizzo della motosega

La motosega è sicuramente una delle attrezzature di più ampio e comune impiego nei lavori forestali, e anche nell'ambito dell'antincendio boschivo si rivela molto utile, soprattutto in operazioni di attacco indiretto (creazione di linee tagliafuoco tramite eliminazione della vegetazione) e in quelle passive o preventive (creazione di viali tagliafuoco permanenti).

Come è facilmente intuibile, la motosega è un attrezzo molto pericoloso per la sicurezza dell'operatore che la utilizza perché la sua catena dentata, soprattutto quando in movimento, può provocare danni gravissimi, se non addirittura letali, se entra in contatto con il corpo.

Oltre al pericolo diretto di incidente, l'utilizzo prolungato nel tempo della motosega può provocare varie patologie, anche causanti invalidità di tipo permanente (soprattutto a carico



delle mani e delle dita), dovute all'emissione di polveri (segatura, microresidui incombusti, ecc...) e gas di scarico, oltre a vibrazioni e rumore.

Come misure preventive per evitare infortuni l'operatore impegnato nell'utilizzo della motosega deve:

- effettuare gli spostamenti a motore spento; utilizzare il copricatena durante il trasporto;
- tenere presente che la catena non deve girare quando il motore è al minimo; non avvicinarsi alle parti in movimento;
- non lavorare in posizione instabile o con la motosega sopra la linea delle spalle;
- per evitare fenomeni di rimbalzo, far sì che eserciti la sua azione tagliente con la parte della spranga più prossima al corpo motore, e non con verso la punta;
- rispettare le idonee posture di lavoro;
- fare frequenti interruzioni, magari compiendo alcune operazioni con altri mezzi manuali, in modo da non utilizzare in maniera continuativa sempre la stessa muscolatura;
- controllare che le distanze dagli altri operatori consentano di agire con la necessaria sicurezza per se stessi e gli altri.

Le misure protettive consistono in:

- indossare il casco; indossare la visiera;
- indossare gli ortoprotettori (cuffie);
- indossare i guanti antitaglio;
- indossare la tuta e i pantaloni antitaglio;
- indossare le calzature di sicurezza.

pericoli	probabilità	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
lesioni dirette	Addetto	2	2	4	Medio
	Altri operatori	1	2	2	Minimo
lesioni indirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	1	3	3	Minimo
patologie da posture incongrue	Addetto	1	1	1	Minimo
patologie da rumore	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	1	2	2	Minimo
patologie da emissioni gassose	Addetto	2	2	4	Medio

**Tabella 11:** tabella rischio derivante dall'utilizzo della motosega.



## Comportamenti per ridurre al minimo i rischi in attività AIB

Di seguito vengono prese in considerazione una serie di situazioni potenzialmente pericolose in cui l'operatore AIB potrebbe trovarsi durante le operazioni di spegnimento.

### OPERATORE AIB CIRCONDATO DAL FUOCO

Questa situazione si può verificare soprattutto quando:

- l'operatore sta lavorando in zone che non conosce e quindi non riesce a valutare correttamente le vie di fuga;
- le operazioni si stanno svolgendo con ridotta visibilità, tanto da non avere una visione completa della zona e buone percezioni delle distanze. Ciò può avvenire a causa dell'orario in cui si stanno svolgendo le operazioni e dell'elevata presenza di fumo; l'incendio si sta sviluppando su terreno in pendenza, con materiale incandescente (strobili, rametti, tronchi, ecc...) che rotola a valle appiccando il fuoco su aree situate alle spalle rispetto a dove gli operatori stanno svolgendo le operazioni;
- il vento sta aumentando di intensità o sta cambiando direzione;
- si verificano fenomeni di "spotting" (soprattutto in caso di incendi di chioma), con frammenti incandescenti di corteccia, rami o strobili che, trasportati dal vento o dalle sole correnti convettive derivanti dalla combustione in atto, vanno ad appiccare il fuoco in aree poste anche a centinaia di metri dal fronte di fiamma dell'incendio principale e quindi non ancora interessate dal fuoco.

Da queste considerazioni si comprende che è importante controllare sempre la posizione dei propri compagni di squadra, per poterli avvisare di pericoli più o meno imminenti o, viceversa, per venire da questi allertati.

Bisogna inoltre controllare l'evoluzione dell'incendio in modo da avere sempre due vie di fuga disponibili: non bisognerebbe considerare come vie di fuga praticabili zone in cui vi sono concentrazioni ingenti di vegetazione (ammassi cespugliati, magari di specie xerofile, e quindi con scarso contenuto idrico, come mughì, ginepri, macchia mediterranea, ecc.), perché queste potrebbero, se raggiunte dal fuoco, dar vita a un'improvvisa e intensissima combustione, da cui la denominazione di "bombe esplosive" o "torching".

L'operatore AIB, qualora si trovasse circondato dal fuoco, e non potesse percorrere le vie di fuga che si era prefissato, o non riuscisse ad allontanarsi dalla zona a causa della fitta vegetazione che non consente il passaggio, deve:

- a. avvertire immediatamente i compagni di squadra ed i coordinatori delle operazioni (capisquadra, DOS, suoi collaboratori), in modo che si possano organizzare i soccorsi; cercare un'altra via di fuga per allontanarsi dal fuoco (un sentiero, un corso d'acqua, un crinale, ecc...) e, qualora non la trovasse, spostarsi lungo il fronte delle fiamme fino a trovare un punto favorevole all'attraversamento, che corrisponde a quello in cui il fuoco ha intensità minore (c'è sempre, e quindi non bisogna farsi prendere dal panico e tentare di attraversare le fiamme nel punto più vicino, ma cercare quello più favorevole).



- b. qualora l'operatore AIB non riesca a trovare una via di fuga percorribile per attraversare le fiamme, deve cercare un punto dove la vegetazione è più rada o vi sono schermi naturali (grosse pietre, pareti di roccia, anfratti) e, se si hanno tempi e mezzi sufficienti, bruciare l'area attorno al punto prescelto in modo da creare un'"isola" di zona bruciata e quindi non percorribile dalle fiamme in arrivo, come in una sorta di controfuoco; quest'ultima operazione è comunque molto rischiosa e va quindi ben valutata prima di essere messa in pratica, soprattutto se si è soli e in stato di stress psicofisico, in alternativa se è presente una radura, ripulirla dall'erba ed accovacciarsi con la faccia rivolta al terreno, avendo cura di coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. In ogni caso, quando sta per essere raggiunto dalle fiamme, l'operatore deve disporsi a terra e tenere un panno umido sulla bocca e il naso per respirare; se ha con sé scorte d'acqua bagnarsi gli indumenti. Se ha con sé il telo ignifugo (telo con rivestimento esterno in alluminio mentre internamente è foderato con materiale ignifugo) stenderlo a terra, sdraiarsi sopra, e avvolgersi in modo da ricoprire completamente il proprio corpo.

#### PRESENZA DI VENTO

In presenza di vento intenso, l'operatore AIB deve valutare attentamente la situazione prima di avvicinarsi al fuoco per un attacco diretto da terra. In primo luogo, bisogna considerare che il vento sul fronte di fiamma presenta caratteristiche diverse (maggiore intensità, direzione velocemente variabile e quindi non ben definibile) rispetto alle aree limitrofe non ancora interessate dal fuoco a causa delle correnti convettive, intensissime soprattutto nel caso di incendi di chioma.

In accordo con gli altri compagni di squadra impegnati nelle operazioni di spegnimento, e con il DOS o i suoi collaboratori, si stabilisce quale è la zona meno pericolosa per avvicinarsi al fuoco; in particolare bisogna sempre evitare di avvicinarsi controvento alle fiamme.

Con un aumento dell'intensità del vento, o un suo cambiamento di direzione, si ha un'immediata ripercussione sull'evoluzione dell'incendio che diventa imprevedibile, tanto che le squadre è bene arretrino in zona di sicurezza, da dove si potrà poi procedere ad attacchi di tipo indiretto, o aspettare che l'intervento dei mezzi aerei diminuisca l'intensità delle fiamme fino a consentire un nuovo avvicinamento da terra per completare con successo le operazioni di spegnimento.

Il vento può essere considerato un "rischio indiretto", in altre parole un aggravante di tutti i rischi già presenti e precedentemente descritti: incide sia sulla probabilità di accadimento di un evento dannoso, sia sul danno atteso.

#### AREA CON TRONCHI SECCHI IN PIEDI

Su aree già percorse dal fuoco, e sulle quali si sta magari procedendo con le operazioni di bonifica, può capitare che alcuni tronchi secchi già bruciati siano rimasti in piedi; all'interno di questi ultimi può continuare una combustione invisibile all'esterno e che porta il tronco a spezzarsi improvvisamente con conseguente pericolo per l'operatore che si trovasse nelle sue vicinanze di venire colpito. È bene quindi che questi tronchi vengano abbattuti e raffreddati con acqua laddove vi sia combustione in atto e, possibilmente, trascinati in una zona dove non possano propagare la combustione ad altra vegetazione.



### ZONA CON SCARPATE O DIRUPI

Sia nello spostarsi sul fronte dell'incendio durante un attacco diretto da terra, sia nelle marce di avvicinamento, l'operatore AIB deve sempre osservare la morfologia del terreno attorno a se per evidenziare l'eventuale presenza di burroni, dirupi o scarpate. Vanno quindi segnalati alle squadre operanti tutti i tratti esposti, cioè quelli dove una scivolata può causare cadute anche letali. È importante segnalare che l'operatore AIB non deve concentrare tutta la sua attenzione solo sullo spegnimento delle fiamme, ma osservare la zona attorno a se; soprattutto, è necessaria massima attenzione se la visibilità è scarsa perché è notte o c'è molto fumo. Da tutte queste considerazioni si rivela opportuno che in ogni squadra vi sia sempre almeno un operatore che conosca bene la zona e possa quindi informare i suoi compagni di determinate situazioni pericolose o di possibili vie di fuga.

### OPERATORE AIB ESPOSTO A CADUTE DI SASSI E A SCIVOLATE

Il terreno interessato da un passaggio del fuoco ha caratteristiche di instabilità più marcate rispetto allo stesso terreno prima che l'incendio lo percorresse. In particolare, sono molto più probabili i rotolamenti di sassi e altro materiale, tanto che l'operatore AIB deve prestare molta attenzione a non essere colpito da materiale rotolante e, a sua volta, non deve favorire la caduta di sassi a valle, andando magari a colpire colleghi ivi operanti.

Va inoltre segnalato che un terreno percorso dalle fiamme si presenta molto più scivoloso, con tutte le conseguenze negative che questo comporta per la sicurezza degli operatori.

### GUIDA FUORISTRADA DI AUTOMEZZI AIB

La guida fuoristrada, o comunque su strade o piste forestali sterrate, di automezzi AIB, comporta una serie di pericoli (ribaltamenti, impossibilità a proseguire causa ostacoli vari come pietre, tronchi, ecc., difficoltà o impossibilità di manovra per tornare indietro, collisione con altri automezzi causa strade strette) per la sicurezza delle persone che vi si trovino all'interno, tali da indurre l'addetto alla guida ad operare con la massima prudenza, anche considerando il fatto che recuperare qualche minuto su uno spostamento non è significativo nella lotta a un incendio boschivo, a meno che non vi siano vite umane in pericolo. Inoltre, se possibile, è bene non viaggiare con la cisterna parzialmente piena perché il movimento dell'acqua tende a non rendere stabile il mezzo. In caso non si possa farne a meno, la velocità di marcia deve essere contenuta, tanto più se si considera il percorso, spesso tortuoso, che si va a compiere.

### ATTACCO AL FRONTE DI FIAMMA

Nella lotta attiva agli incendi boschivi si è necessariamente esposti a considerevole calore, soprattutto per convezione e irraggiamento.

L'operatore, a parità di distanza dalle fiamme, avverte più calore davanti a un fronte radente lineare piuttosto che davanti a un fuoco isolato. Generalmente, nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi si devono affrontare fronti lineari, mentre focolai isolati sono tipici delle operazioni di bonifica.



L'operatore avverte la maggiore sensazione di calore sul viso perché è la parte del corpo più scoperta. Appena l'operatore percepisce sul viso una sensazione fastidiosa di calore deve allontanarsi dalle fiamme.

Con la visiera del casco abbassata, il viso dell'operatore è ben protetto dal flusso di calore proveniente dalle fiamme. La sensazione fastidiosa di calore viene avvertita più tardi rispetto al caso di operare con la visiera alzata, cosicché l'operatore tende a rimanere più a lungo a diretto contatto con le fiamme. Quando però egli inizia ad avvertire calore, questa sensazione interessa tutto il corpo in quanto gli indumenti hanno avuto tutto il tempo per surriscaldarsi. A questo livello anche un allontanamento dalle fiamme da parte dell'operatore non produce un raffreddamento immediato del proprio corpo.

È bene quindi che l'operatore AIB impegnato in un attacco diretto alle fiamme tenga la visiera del casco abbassata ma, allo stesso tempo, che si allontani da queste prima di avvertire una sensazione troppo marcata di calore.

Ovviamente se l'intensità delle fiamme è molto alta e, di conseguenza, tale è anche il calore per irraggiamento e convezione, non è praticabile un attacco diretto e le squadre a terra devono allontanarsi dalle fiamme per un eventuale attacco indiretto.

#### LANCI DI LIQUIDO DA PARTE DI MEZZI AEREI

Un getto d'acqua sganciato da mezzi aerei nazionali, Canadair e elicotteri S-64, che possono sganciare rispettivamente 6300 e 9000 litri, può scaraventare a terra una persona o spezzare tronchi e rami da alberi che andranno a colpire eventuali persone presenti al di sotto. In particolare, mentre l'aereo sgancia planando e quindi produce una scia d'acqua, elicottero sganciando in hovering, cioè restando fermo in aria, in particolare per il lancio non frazionato, la presenza di personale in zona di lancio è particolarmente pericolosa. Allo stesso tempo, se il getto investe linee elettriche in tensione, le persone inavvertitamente presenti al di sotto di esse c'è il rischio di venire folgorati.

Contrariamente a ciò che si crede, il distacco della linea elettrica non impedisce la folgorazione al di sotto della linea. Il rischio di folgorazione è annullato solo se il tecnico della TERNA provvede a scaricare a terra la massa.

Da queste considerazioni si deduce la necessità che la zona sulla quale è previsto lo sgancio d'acqua da parte del mezzo aereo (e quelle immediatamente circostanti) siano completamente sgombre di persone.

L'operatore AIB, ricevuto l'ordine da parte del DOS di allontanarsi dalla zona dove sta operando perché è previsto uno sgancio d'acqua da parte di un mezzo aereo, deve stimare adeguatamente i tempi che ha a disposizione per allontanarsi e raggiungere la zona di sicurezza a lui segnalata sempre dal DOS. Durante queste operazioni risulta quindi indispensabile per l'operatore AIB mantenere una continua comunicazione con il DOS, con gli altri membri della squadra di cui fa parte e con le altre squadre presenti.

Nella sfortunata circostanza in cui l'operatore non sia riuscito ad allontanarsi prima che il mezzo aereo effettui lo sgancio dell'acqua sulla zona in cui si trova, deve accucciarsi a terra e



aggrapparsi a grossi massi o tronchi stabili, per non venire scaraventato a distanza dal getto d'acqua. Questa soluzione è comunque molto pericolosa e va fatto tutto il possibile per evitarla.

### LINEA ELETTRICA

Nel caso specifico, tra i rischi concorrenti, quello elettrico dovuto alla presenza di una forte concentrazione di linee elettriche di varia tipologia e tensione, risulta essere certamente il più preoccupante per coloro che operano e per chi si occupa di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In occasione di un incendio in ambiente boschivo si verificano infatti forti innalzamenti termici, reazioni chimico-fisiche con cambiamenti delle caratteristiche dielettriche dell'aria, produzione di densi fumi con aumento della conducibilità dell'aria. Queste alterazioni ambientali possono spiegare alcuni eventi di scariche a terra da linee di alta tensione, come peraltro testimoniato da operatori in occasione di incendi boschivi di una certa rilevanza.

In questi ultimi anni, a supporto della sicurezza degli operatori di AIB in prossimità di linee elettriche, risulta disponibile un unico documento predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, denominato "Le procedure operative con il concorso della flotta aerea dello Stato in caso di incendi boschivi", emesso annualmente per il periodo di massima pericolosità estivo, che individua in tali contesti operativi una distanza di sicurezza (m. 500) dal cavo di alta tensione (AT) più vicino al personale operante a terra.

Alla luce di quanto sopra, per quanto concerne la nostra realtà, è apparsa evidente la mancanza di esaurienti informazioni sull'argomento, sia da parte degli Enti gestori delle linee elettriche, sia da parte degli organi preposti allo spegnimento degli incendi boschivi. D'altro canto, non è sembrato percorribile operativamente la proposta di un approccio basato cautelativamente sulla rinuncia ad un qualsiasi avvicinamento alle linee elettriche fin tanto che esse non fossero state messe in totale sicurezza, messe cioè fuori tensione e collegate a terra su entrambi i lati.

L'approccio operativo di tipo "rinunciatorio" produrrebbe due ovvie e pesanti conseguenze: Nel caso in cui l'eventuale intervento non comporti alcun rischio di folgorazione, la messa in sicurezza della linea elettrica provoca un danno economico sia alla comunità che all'Utility proprietaria della linea. Danno ancor più significativo nel caso di coinvolgimento di una linea elettrica di trasmissione primaria, e oltre al danno economico conseguono tutta una serie di disfunzioni nella distribuzione dell'energia elettrica con possibili conseguenze anche sulla fornitura dei servizi essenziali alla comunità.

Nel caso in cui la messa in sicurezza diventi obbligatoria in presenza di un reale pericolo, il tempo necessario per garantire la predetta operazione, potrebbe essere impiegato efficacemente dagli operatori antincendio al fine di limitare l'estensione del fuoco, fermo restando la necessaria individuazione delle aree di pericolo per eccessiva vicinanza agli elettrodotti.

Si rammenta che quando un corpo umano viene attraversato da una corrente elettrica di tensione ed intensità significative può subire alterazioni e lesioni a carattere temporaneo o permanente con conseguenze talvolta anche letali. Le modalità con cui gli esseri viventi possono



essere esposti a questo tipo di danno sono diverse e sinteticamente possono riassumersi nel fenomeno dell'elettrocuzione diretta ed indiretta, dell'arco elettrico e della scarica elettrica.

Ritenendo l'elettrocuzione e le scariche elettriche i fenomeni di potenziale maggiore accadimento, si precisa che le lesioni da essi potenzialmente derivanti risultano essere la tetanizzazione, l'arresto della respirazione, le ustioni e la fibrillazione ventricolare, fino alla possibile cessazione completa delle funzioni vitali.

### I rischi in attività di spegnimento di incendi di interfaccia urbano - foresta

Nel caso siano presenti manufatti, come fabbricati rurali, pali di linee elettriche, depositi di macchinari o attrezzature varie, strutture industriali, ponti radio, gasdotti, oleodotti, ecc., all'interno di una superficie con vegetazione che è percorsa dal fuoco, l'operatore AIB deve:

- avvisare immediatamente il DOS;
- avvicinarsi con estrema cautela perché il fuoco potrebbe raggiungere serbatoi di sostanze infiammabili (bombolone GPL) o autoveicoli con il rischio di una loro esplosione o causare la caduta di un palo di un elettrodotto;
- se ci sono persone all'interno dei manufatti indicare loro la via di fuga più sicura;
- se ci sono animali domestici chiusi in recinti liberarli e radunarli in aree sicure o altrimenti spingerli verso la via di fuga.

In particolare, su incendi di interfaccia urbano-foresta, è probabile che vi siano cavi dell'alta tensione o altre linee elettriche: queste, se lambite dal fuoco, possono cadere, così come i loro pali di sostegno, per cui l'operatore AIB non deve mai trovarsi sotto i cavi.

N.B. Gli operatori AIB non sono addestrati ed attrezzati per operare in incendi di edifici, per questo motivo nei casi di incendi di interfaccia urbano-foresta la protezione dal fuoco degli edifici è attuata dai Vigili del Fuoco.



## **PARTE VI - PREVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**

Il Consiglio Regionale, con Legge regionale 29 dicembre 2022 n. 18, pubblicata sul BURC n. 108 del 29 dicembre 2022, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023".

Il Consiglio Regionale, con Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 19, pubblicata sul BURC n. 108 del 29.12.2021, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

La Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 8 del 12.01.2023 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023/2025.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 9 del 12.01.2022 ha approvato il Bilancio Gestionale 2023-2025 della Regione Campania.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse finanziarie stanziare nel 2023-2024-2025 per l'attuazione degli interventi previsti nel piano AIB.

Per l'anno 2023, si prevede che il differenziale di € 4.053.126,81 venga coperto a valere sulle risorse dell'Obiettivo specifico RSO 2.4.3 - Pr Fesr 2021/2027, che in aggiunta alle risorse già stanziare in bilancio regionale pari ad € 9.500.000,00 portano il fabbisogno complessivo per la sola realizzazione degli "interventi di mitigazione del rischio incendi boschivi e contrasto attivo" azione prevista dal Piano per un importo di € 13.553.126,81 soggetto attuatore SMA Campania Spa.

Per le annualità 2024-2025, si prevede la copertura finanziaria di tutti gli interventi previsti dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2023-2025" a valere sulle risorse del Pr Fesr 2021/2027 Azione 2.4.3.



Capitolo	Voce di spesa	2023	2024	2025
8269	Interventi di mitigazione del rischio incendi boschivi e contrasto attivo	€ 9.500.000,00	€ 9.500.000,00	€ 9.500.000,00
1242	Attività AIB degli Enti Delegati per la campagna estiva	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 9.000.000,00
1536	Convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Campania	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
1245	Convenzione con i Carabinieri forestale - Comando Campania	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
1247	Servizio AIB di spegnimento con elicotteri	€ 3.500.000,00	€ 4.100.000,00	€ 4.100.000,00
4966-4967	Attività di lotta attiva agli incendi boschivi da parte delle "squadre A.I.B. della Regione Campania" - Fondi FSC	€ 750.000,00	€ 750.000,00	
6115/6116	Spese per attività addestrative, informative, di soccorso e gestione delle emergenze di protezione civile. Campi scuola	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.080.000,00</b>	<b>€ 20.680.000,00</b>	<b>€ 23.930.000,00</b>